Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 8 Novembre 1932 - (Anno XI) - N. 266 - Anno I - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI" Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 150; Numero separato Cent. 50; Arretrato 60 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 9.50; Amm., 2.50 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diritti, Concorsi, Aste, Comunicati non L. - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più) - Ufficio Pubblicità - Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.61 - Milano, Via Vivaio tel. 20-811

Solo nella luce dell'Italia fascista era possibile concepire un atto di sì alta magnanimità

Per l'amnistia saranno liberati dal carcere 639 condannati per antifascismo, 595 confinati politici, circa 20.000 condannati per reati comuni e annullate alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni

La generosità è dei forti

Ancora una volta l'Italia fa parlare di sè tutto il mondo.

Dopo l'inaugurazione delle grandi mostre agricole, dei congressi degli intellettuali, del Gran Rapporto dei gerarchi, della Mostra della Rivoluzione, delle imponenti opere pubbliche in tutta la Penisola; dopo le appassionate accoglienze di Torino, Milano, Roma, Forlì, Monza, Pavia ed Ancona al Duce la cui parola ha scosso, vibrante e luminosa, l'opinione pubblica mondiale; dopo la celebrazione della Vittoria, l'apertura di Via dell'Impero, inaugurata dalle Legioni di Mutilati inquadrati nella Milizia, e il rinnovato omaggio delle Camicie nere al Sovrano; ecco questo provvedimento di amnistia, che, dettato da un cuore magnanimo ed elaborato con illuminata saggezza, dà la misura della forza e della generosità del Regime fascista, nonchè della padronanza assoluta con la quale esso domina e guida gli avvenimenti nazionali.

Nella relazione che il Capo del Governo ha indirizzato al Sovrano, annessa al decreto di amnistia e indulto, sono tratteggiati sinteticamente i motivi che hanno inspirato il provvedimento. E' noto che questi atti collettivi di clemenza sovrana sono emanati per celebrazioni che, riguardando la Casa Reale o le massime istituzioni dello Stato, interessano tutta la società nazionale; oppure quando siano maturate nel Paese delle nuove condizioni politiche o sociali, che, superate quelle preesistenti, consigliano una specie di «colpo di spugna» su certe categorie di provvedimenti giudiziari.

Nel caso attuale non uno, ma entrambi questi casi si avverano coincidendo in modo perfetto, ed è perciò che al provvedimento fu data una grande estensione si chiesso appare il più vasto fra quanti furono concessi dalla proclamazione del Regno.

Il decreto di amnistia e indulto è stato emanato a celebrazione del Primo Decennale fascista: cioè a solennizzare la ricorrenza di un grande fatto storico che interessa la vita e l'avvenire non del solo Partito, ma di tutta la Nazione. Inoltre le condizioni politiche italiane sono oggi totalmente mutate da quelle del 1922.

Dice la relazione al Sovrano:

«Assicurato il tranquillo ed armonico svolgimento di tutte le attività, fissati nuovi e moderni ordinamenti giuridici, stabilito un assetto di equilibrio nei rapporti economici e sociali, impresso un rapido ritmo ad ogni forma di vita e ad ogni categoria di opere, rafforzata l'autorità dello Stato all'interno, accresciuto il prestigio della Nazione all'estero, l'Italia appare oggi come la creatrice e l'iniziatrice di una nuova fase di civiltà.

Il Popolo, fuso in salda unità dalla comunione delle idee e dalla consapevolezza della sua missione, guarda con giusto orgoglio al cammino percorso durante il decennio di Governo delle Camicie nere e trae da questa contemplazione incitamento ad imprese maggiori. L'Italia di Vittorio Veneto, inquadrata nei Fasci, serrata in una compagine tanto salda, per sapiente struttura e per universale consenso, da poter sfidare ogni ostilità ed ogni attacco, è tutta in piedi attorno a Voi, o Sire, in una sola volontà di potenza, in un solo impeto di azione; in attesa di riprendere la marcia, fiera al vento le sue bandiere e i suoi gagliardetti e scioglie il suo canto di gioia virile».

E' in questo nuovo clima che viene concessa l'amnistia: un atto di generosità, di clemenza, di grande umanità, una prova della forza fascista, il suggello ad una situazione ormai inerollabile.

In questa condizioni si possono spalancare le porte del carcere a coloro che, avendo combattuto il Fascismo, ne conobbero il sacrosanto rigore; a molti che, illusi o dementi, credettero di alzare impunemente la mano contro il Regime, che fu consacrato dal sangue dei nostri Caduti; a gran numero di delinquenti comuni che potranno ritrovare la via della redenzione e dell'onore.

Un governo pavido o minacciato, uno Stato che fondasse la sua forza sulla violenza, rifuggirebbero dall'idea di un'amnistia: il Fascismo no. Il Fascismo trova giusto e opportuno dare questa nuova, solenne conferma della sua generosità.

L'amnistia ci offre l'occasione di far conoscere alcune cifre. I detenuti antifascisti (che, secondo certa stampa straniera, sarebbero legioni) il 4 novembre assommavano appena a 1056 e di questi ben 639 saranno liberati in virtù dell'amnistia. Dei confinati politici, che il 4 novembre erano 1086, saranno rilasciati 595.

Rimarranno così nei luoghi di pena e alle isole di confino appena 900 individui. Ciò a dieci anni dalla Rivoluzione, in un Paese di 42 milioni di abitanti!

La percentuale di delinquenti politici rispetto a quelli comuni appare minima, certo inferiore a quella di tutte le altre Nazioni!

Ma anche su altre cifre, e su altri fatti richiamiamo l'attenzione del pubblico: sulle 500.000 e più nuove domande d'inscrizione presentate al Partito; sui 2.411.133 tesserati del P. N. F. Sulle continue, vilissime aggressioni antifasciste che avvengono in Francia e in altri Paesi.

Mentre il Regime sanzionava la sua politica magnanima con la amnistia, a Lione veniva trucidato con feroce brutalità il diciannovenne Di Mauro, reo di amore patrio e di filofascismo; a Parigi l'italiano Maffei veniva aggredito e ferito; a Losanna ignoti sovversivi recavano osceno oltraggio al monumento ai Caduti italiani.

Qui non occorre fare dei commenti: parlano i fatti.

Essi ci danno la misura della barbarie sopravvivente al di là delle frontiere ove è ancora ignota la luce del Fascismo: essi ci dicono che fra l'Italia di Mussolini e le impudiche congreghe socialmassoniche, c'è il baratro non di dieci anni, ma di secoli di storia e di civiltà.

Lo attestano i fatti d'ogni giorno: la malafede politica francese che ha determinato, fra l'altro, il recente viaggio di Herriot in Spagna; il risultato delle elezioni tedesche, che hanno regalato alla Germania, di fronte al frazionamento dei partiti di destra, un contingente di deputati comunisti; gli scioperi di Berlino e di Manchester, le dimostrazioni politiche in Irlanda, il corteo dei smarcia tori della fame» a Londra e l'annunciata «marcia su Washington» dei disoccupati americani mentre i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti vanno a gara nel fare della demagogia; mentre le crisi governative sono all'ordine del giorno di tutti i Paesi e non appare alcuna luce in mezzo al caos di Ginevra.....

«Fra dieci anni — ha proclamato il Duce — *l'Europa sarà fascista o fascistizzata».*

PIERO PEDRAZZA

L'amnistia e l'indulto espressi in cifre

Sull'interpretazione del decreto

ROMA, 7

Al momento dell'amnistia, 4 novembre u. s. i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056. Di essi saranno liberati 423 per effetto della amnistia, 201 per effetto del condono di anni 3 e 12 per effetto del condono di anni 5. In totale: liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103. In totale 1086. Di essi 595 saranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato, ma ascillerà tra i 15 e i 20 mila. Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate.

**

Il decreto di amnistia e indulto è così chiaro e preciso, e d'altra parte esso è così lucidamente illustrato nello spirito e nella portata dalla relazione al Re, che in verità non sarebbe necessaria nessuna delucidazione.

Tuttavia qualche cosa per una ampia comprensione del provvedimento si può dire. Per esempio per quello che riguarda appunto la portata non politica dell'amnistia non sarà forse inopportuno stabilire che, parlando l'articolo del decreto di «tutti i reati per i quali la legge commina pene detentive...» ecc., è evidente che fra tutti questi reati sono compresi quelli politici e di antifascismo, che sono stati o sono deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Sempre per quello che riguarda la portata politica del decreto un altro punto su cui conviene oggi soffermarsi è quello relativo ai confinati politici.

Dice l'art. 4 del decreto che «sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che a tutto il 4 novembre 1932 si trovino sottoposti al confino di polizia».

Ma questa esclusione è ovvia. Il provvedimento del confino non ha carattere penale, esso è un puro e semplice provvedimento di polizia, il quale pertanto non può essere contemplato in un provvedimento di amnistia che ha carattere esclusivamente penale.

Senonchè l'atto di clemenza che il Regime ha compiuto a coronamento della celebrazione del Decennale non sarebbe in realtà così ampio come nella relazione si afferma, se in qualche modo non raggiungesse anche i confinati politici, e ne dà conferma il comunicato, il quale rende conto del numero dei liberati per effetto dell'amnistia.

Si annuncia infatti che nei prossimi giorni saranno liberati 595 confinati politici. E' chiaro che, all'infuori delle disposizioni del decreto, un atto di clemenza è stato compiuto a parte per i confinati politici.

Giova aggiungere che questa clemenza riguarda soltanto quei confinati che, oltre alla punizione del confino, non abbiano riportato precedenti condanne penali.

Un altro punto del decreto che merita qualche rilievo è quello relativo all'indulto per le pene superiori ai dieci anni.

L'indulto è di cinque anni. Comunque resta fermo che il minimo della pena da scontare è di 7 anni. Ecco qualche esempio: un individuo che sia stato condannato a una pena di 15 anni, per effetto dell'amnistia ne sconta 10. Un altro che sia stato condannato a 12 anni ne sconta solo 7, ma quello che sarà stato condannato a 11 anni, non potrà a scontarne 6, ma bensì egualmente 7, saranno cioè condonati solo 4 anni, perchè appunto resta fermo il minimo da scontare di 7 anni.

E' ovvio aggiungere che l'amnistia non può essere applicata in favore dei condannati all'ergastolo e di coloro i quali avevano subito una condanna, si trovino all'estero. Costoro possono beneficare del provvedimento di clemenza in quanto si presentino a scontare la pena entro il termine stabilito per i latitanti.

IL GRAN CONSIGLIO

Le forze inquadrate nel Partito

ROMA, 8 (per telefono)

Ieri sera alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto la seconda seduta della sessione di novembre, anno XI.

Erano presenti le L.L. Eccellenze De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Joung, Ercole, Acerbo, Giano, Rcsboni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristiani, Grandi, Teruzzi, De Stefani; Bottai; gli on. Adinolfi, Belli, Clavenzani, Razza, Tassinari, il prof. Marpicati. Segretario l'onor. Starace. Assente giustificato S. E. De Francisci.

L'on. Starace; in principio di seduta, ha comunicato la ripartizione delle forze inquadrate e tesserate del Partito:

Fasci maschili 1.107.231.

Fasci femminili 145.210.

Giovani fasciste 39.314.

Fasci giovanili di combattimento 69.669.

Gruppi Universitari Fascisti 57.996.

Associazione fascista della Scuola 108.127.

Associazione Pubblico Impiego 191.268.

Associazione dipendenti Aziende dello Stato 68.854.

Ferrovieri 122.096.

Postelegrafonici 680.357.

E' stato poi ripreso l'esame dello Statuto, che sarà continuato sabato prossimo.

Hanno parlato gli on.: De Bono, Balbo, De Vecchi, Marconi, Federzoni, Giuriati, Arpinati, Rocco, Teruzzi, Marpicati, Adinolfi, Starace.

La seduta è stata tolta alle ore 2 e sarà ripresa sabato prossimo alle ore 22.

L'importazione del grano

notevolmente diminuita

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di ottobre 1932 l'importazione del grano è stata di q.li 203,151, mentre nel mese di ottobre 1931 erano stati importati q.li 74,037. Nel periodo dal 1. luglio al 31 ottobre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 1,018,350 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 31 ottobre 1931 erano aumentate a q.li 1,136,538.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 118 mila 188.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco «altro». Nel mese di ottobre 1932 sono stati importati q.li 95,513, mentre nello stesso mese del 1931 le importazioni del granoturco «altro» erano state di q.li 745,860 con una differenza di q.li 650.348. Nel periodo 1.o luglio 31 ottobre 1932. Le importazioni del granoturco «altro» sono state di q.li 1.808,651, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-31 ottobre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.485,297. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.676,643.

La situazione della Banca d'Italia

al 31 ottobre

ROMA, 7.

La riserva in valute auree è salita da 5.789.357.000 a 5.810.731.000. La riserva in valute equiparate, buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero è salita da 1.399,756,000 ad 1.405,630,000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.804.881,000 a 4,953,044,000. Le anticipazioni sono salite da un miliardo 228.172 000 a 1.509.032.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.813,833.000 a 13 miliardi 792.773.000. I debiti a vista sono diminuiti da 511.138.000 a 410.371.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 739 milioni 298.000 a 674,172,000.

Uno sfregio a Losanna

contro il monumento ai Caduti italiani

LOSANNA, 7

Durante la notte alcuni comunisti hanno, a scopo di oltraggio, cosparso il Monumento ai Caduti di vernice rossa. L'atto netando la suscitato nella colonia italiana profonda indignazione, espressa vigorosamente dal Console.

Le autorità, la cittadinanza e la stampa locale stigmatizzano severamente l'ignobile gesto. Un imponente corteo ha recato questa mattina fiori sul Monumento.

Un'aggressione a Parigi

ad opera di antifascisti

PARIGI, 7

Ieri, dopo avere preso parte alla cerimonia del decimo anniversario della Marcia su Roma tenutasi nei locali del Fascio, l'ex combattente italiano Maffei rincasava quando nei pressi del rione Villette veniva aggredito da un gruppo di antifascisti che rimproveravano al Maffei di avere preso parte alla manifestazione fascista. Il Maffei ha riportato delle contusioni senza gravità.

Un italiano ucciso a Lione

dopo una conferenza al Fascio

LIONE, 7

Ieri nel pomeriggio sei individui hanno fatto irruzione alle Chartennes ed hanno ucciso a colpi di rivoltella il pugile italiano Di Mauro, di anni 19, abitante a Villa Urbanne. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

La versione ufficiosa francese

PARIGI, 7

L'Agenzia «Havas» ha da Lione. Il pugile italiano Di Mauro, assassinato in un caffè, aveva assistito ieri mattina ad una conferenza tenuta alla sede del Fascio dall'on. Giarratana ed alla quale era stato personalmente convocato.

Davis a colloquio col Duce

sui problemi del disarmo

ROMA, 7

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il signor Norman Davis, primo delegato degli Stati Uniti d'America alla conferenza del disarmo e lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio sui problemi che sono attualmente in esame dinanzi alle riunioni di Ginevra per il disarmo.

I risultati delle elezioni tedesche

non offrono la possibilità d'una chiarificazione parlamentare

BERLINO, 7

Ecco i risultati definitivi delle elezioni per il nuovo Reichstag che si sono svolte ieri:

Su 44.600.000 elettori hanno votato 35.900.000.

Nazional-socialisti: 11.700.000 voti, contro 13.500.000 voti ottenuti nelle elezioni del 31 luglio;

Social-democrazia: 7.500.000 voti contro 7.950.000 voti ottenuti nelle precedenti elezioni;

Comunisti: 6.000.000, contro 5 milioni 289.1000.

Centro cattolico: 4.200.000 contro 4.500.000.

Tedesco-nazionali: 3.000.000 contro 2.186.000;

Populisti bavaresi: 1.100.000;

Populisti: 660.000 contro 336.000;

Partito dello Stato: 327.000 contro 361.000;

Cristiano-sociali: 396.000 contro 563.000;

Partito economico: 107.000 contro 136.000;

Partito hannoveriano: 62.000;

Partito dei contadini: 111.000;

Agrari: 105.000.

Le differenze delle percentuali ottenute dai vari partiti nelle odierne elezioni, rispetto a quelle del 31 luglio, sono le seguenti: i nazional-socialisti hanno riportato il 33,3 per cento dei voti complessivi contro il 37.03 per cento ottenuto nelle elezioni del 31 luglio; la social-democrazia il 20.7 per cento contro il 21,6 per cento; i comunisti il 17 per cento contro il 14 per cento; il centro l'11.09 per cento contro 12.05 per cento; i tedesco-nazionali l'8 per cento contro il 5.9 per cento; il partito populista bavarese 3.01 per cento contro il 3.02 per cento; il partito populista 1'1.08 per cento; cristiano sociali 1 per cento; partito dello Stato 0.9 per cento.

Secondo calcoli non ufficiali il nuovo Reichstag sarebbe composto di 575 deputati in luogo dei 608 che componevano il Parlamento uscito dalle elezioni del 31 luglio. Questi 575 deputati andrebbero così suddivisi:

Nazional-socialisti: 195 seggi contro 230 seggi ottenuti nelle elezioni del 31 luglio; social-democrazia: 121 contro 133; comunisti 100 contro 89; centro cattolico: 90 contro 76. tedesco-nazionali. 50 contro 40; populisti 11 contro 7; cristiano-sociali, 4 contro 3; partito dello Stato: 2 contro 4; partito dei contadini: 2 contro 2; partito economico 1 contro 2.

Le elezioni svoltesi ieri in Germania per il nuovo Reichstag che dovrà sostituire quello uscito dalle elezioni recentissime del 31 luglio scorso, hanno visto, come si desume da risultati, un miglioramento da parte dei tedesco-nazionali e dei comunisti, e un regresso da parte dei nazional-socialisti, della social-democrazia e del centro cattolico.

Anche la supposta stanchezza dopo quattro suffragi elettorali, non ha avuto modo di manifestarsi sulla massa elettorale. La percentuale dei votanti non è stata di molto inferiore a quella del 31 luglio scorso. In alcuni centri hanno votato il cento per cento degli elettori.

Nella votazione riscontriamo perdite dei nazional - socialisti, dei social-democratici e del centro cattolico. Queste perdite, che si riflettono su tutti i settori, pur non essendo notevoli, contribuiranno in qualche modo a modificare la configurazione parlamentare. I nazional-socialisti perderanno una trentina di seggi. Il centro cattolico ha diviso la sorte dei suoi preconizzati futuri alleati. Hanno guadagnato voti e mandati i comunisti, come si è detto, e i tedesco-nazionali. I populisti, che rappresentano la grande industria, hanno approfittato dell'accresciuta fiducia nei principi del conservatorismo politico.

La situazione di von Papen

I partiti che vengono a beneficiare delle perdite del nazional-socialisti e del centro cattolico, sono i tedesco nazionali e i populisti, mentre i comunisti hanno migliorato le loro posizioni a spese dei social-democratici.

Come risultato politico, queste elezioni non sono tali da inasprire la situazione. Il Governo di Von Papen rimane in minoranza, ma Von Papen si è liberato per lo meno da una preoccupazione. Mentre prima delle odierne elezioni il partito nazional-socialista e il centro cattolico formando, uniti, il 53 per cento del Parlamento, potevano accampare diritti al potere, ora i due gruppi uniti assieme sono inferiori al 50 per cento dei seggi del Reichstag; anche tenendo conto di un eventuale appoggio da parte dei populisti bavaresi, i due partiti sopraccitati non potrebbero, dopo il responso elettorale di oggi, formare una maggioranza superiore alla metà dei voti del nuovo Reichstag.

Il nuovo decano del Reichstag

Il nuovo Reichstag si riunirà probabilmente il 6 dicembre. Nei circoli politici si afferma che esso si limiterà ad eleggere il Presidente e l'ufficio di presidenza e si aggiornerà quindi fino a gennaio, di modo che i grandi dibattiti politici saranno da attendersi solo l'anno prossimo.

Il decano del nuovo Reichstag sarà l'ottantaduenne Generale Lizmann, nazional-socialista.

Un ricevimento a Roma

all'Ambasciata sovietica

ROMA, 7

L'Ambasciatore delle Repubbliche Sovietiche Socialiste e la signora Potemkine hanno offerto all'Ambasciata un ricevimento in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro delle Finanze S. E. Jung, il Sottosegretario di Stato alla Marina generale Lusso, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Asquini, il R. Ambasciatore barone Aloisi Capo Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri con un gruppo di alti funzionari del Ministero stesso, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, S. E. il Prefetto Montuori rappresentante del Governatore, il comandante del Corpo d'Armata generale Goggia e numerose altre autorità.

I combattenti al Duce

dopo la visita del Segretario del Partito

ROMA, 7

Il presidente del Direttorio Nazionale della Associazione dei Combattenti on. medaglia d'oro Amilcare Rossi, dopo la visita del Segretario del Partito alla sede dell'Associazione, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Valoroso commilitone Achille Starace, esecutore fedele vostra volontà, visitando nell'anniversario glorioso Direttorio Nazionale, compie gesto altamente significativo sommamente grato cuore suoi vecchi compagni arme. Combattenti italiani, riconoscendo in questo gesto cameratesca cavalleria una manifestazione della perfetta fusione di spiriti da voi creata per le fortune della Patria, mentre rinnovano loro orgogliosa ammirazione alle Camicie nere rivendicarono che alla gloria della Nazione insanguinata vittoria, a Voi riconfermano riconoscenza devota ed indefettibile disciplina, esultanti per costume da voi instaurato ed oggi solennemente rinsacrato di commemorare con rito romano titanico sforzo Esercito vittorioso».

Il nuovo ambasciatore tedesco giunto a Roma

ROMA, 7

Questa sera è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale sig. Ulrich von Hassen. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il sig. Smend, incaricato d'Affari germanico, il personale dell'Ambasciata al completo, il Ministro Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il comm. Jacomini Vice Capo di Gabinetto oltre a numerosi rappresentanti della colonia e della stampa germanica.

La gara al più demagogico nella propaganda elettorale degli Stati Uniti

NEW YORK, 7

L'ultimo discorso elettorale pronunciato da Hoover a Saint Paul è stato uno dei più vigorosi tenuti da lui durante la campagna elettorale. Egli ha invitato i presenti a respingere la filosofia di governo sostenuta da alcuni, la quale, egli ha detto, distruggerebbe l'intero sistema americano. E' stata la stessa filosofia che ha avvelenata l'Europa, ha proseguito Hoover, paragonandola al fumo emanante dalla caldaia dello stregone, che si è accesa nella Russia sovietica, e, le cui esalazioni mefitiche, per quanto attenuate, si sono sparse nell'Europa intera.

Accusando i democratici di servirsi del malcontento popolare, Hoover ha messo in rilievo che se Roosevelt fosse eletto occorrerebbe un anno ai democratici per adempiere alle loro promesse. Hoover ha aggiunto che, grazie alla sua amministrazione, il Patto Kellog è ora accettato dal mondo come molto più potente di quanto si pensasse allorchè, si concludeva. Kellog era presente sul palco da cui parlava il Presidente. Contemporaneamente al «Madison square garden», Roosevelt riceveva un ovazione interminabile dagli ascoltatori di un suo discorso, in cui ha detto che il suo partito si rendeva conto che ogni americano ha diritto di trovare il modo di guadagnare la propria vita.

Si calcola che la campagna presidenziale attuale sia costata 2 milioni di dollari ai repubblicani ed un milione e 300 mila dollari ai democratici dal giugno al novembre, ma queste cifre probabilmente aumenteranno. Il «New York Times» ritiene che i voti per Hoover andranno dagli 83 ai 142. L'«Evening Post» no presagisce 166, il «New York Sund» afferma che il Presidente non conquisterà più di 4 o 5 stati.

Le previsioni per Roosevelt

NEW YORK, 7

«L'elezione di Roosevelt va da sè» questa è l'opinione generalmente espressa da redattori politici eminenti in parecchi giornali di New York, nel «Baltimore Sun», nei giornali del gruppo Hearst ed in altri.

200 osservatori politici abitualmente bene informati comprendenti democratici e repubblicani in parecchi Stati, prevedono anche, scrive il «New York Times» un forte controllo democratico al Senato ed alla Camera dei rappresentanti e l'elezione di un congresso molto unito.

Una "giornata di riposo" di Hoover

NEW YORK, 7

Il Presidente Hoover è in viaggio per Palo Alto, in California, ove voterà egli stesso e rimarrà il giorno delle elezioni in attesa dell'esito. Folle entusiaste lo accolgono in tutte le stazioni rafforzando le sue speranze di essere rieletto. Quando è giunta a Denver nel Colorado, è stato applaudito da una folla immensa. Avendo deciso di concedersi un giorno di riposo, si è rifiutato di parlare di politica, limitandosi solo a fare un'allusione al disagio economico, dicendo: «Tutti quelli che faranno il loro dovere avranno di che nutrirsi».

D'altra parte il senatore Borah, prima di lasciare Boise nell'Idaho per recarsi a Washington, ha detto che coloro i quali attribuiscono la depressione economica alla attuale amministrazione non sono degni di trattare la questione, che deve essere prima studiata bene e compresa. Non si sa tuttavia per chi il sen. Borah voterà, ma si sa che egli è deciso a combattere fino alla fine il rigetto del proibizionismo, rigetto che, ha affermato Borah, significherebbe «inferno quaggiù».

Intanto in tutti i Paesi si assicura che Roosevelt otterrà una vittoria schiacciante. Egli ha riposato ieri nella sua residenza di Hyde Park, prima di sferrare un altro attacco oggi. Centinaia di automobili hanno fatto a Roosevelt una curiosa ovazione sfilando dinanzi alla sua residenza e suonando le trombe delle loro macchine.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefono: Ufficio interno
Redazione e Amministrazione
Pubblicità

La nuova centrale elettrica

inaugurata a Barcis

(u. p.) - Barcis, tenace ed operoso, cassiso in fondo, ad una conca verde, tra il lento ed eterno mormorio del fiume, accarezzato dall'aura mite che allieta la terra tutt'intorno, ha salutato, domenica scorsa, l'aurora del secondo decennale fascista inaugurando, in un impeto di popolare esultanza, il nuovo impianto per la produzione dell'energia elettrica, che sostituisce il vecchio pesoso, in questi ultimi anni, insufficiente ai bisogni del paese.

Combattere e costruire: ecco il motto Mussoliniano al quale la popolazione di Barcis ha obbedito e stringendosi compatta intorno al presidente della Società Elettrica sig. Romolo Gasparini, e alle autorità, volle iniziare nell'undicesimo dell'Era fascista il nuovo impianto dal quale il paese si alimenterà di una luce nuova, che sarà la prova di quello che è stato fatto ed illuminerà la via del progresso morale e materiale di questo alpestre paesello.

La nuova centrale elettrica sorge a sinistra del torrente Cellina e dalla stessa acqua viene alimentata.

Ogni cosa è stata fatta coi moderni mezzi della scienza.

La produzione elettrica supera i 22 H. P. di forza vale a dire oltre il doppio di quanto abbisogna il paese.

La cerimonia inaugurale

Alle ore 11 precise, tutte le autorità e rappresentanze intervenute si sono adunate in piazza, dove fu formato il corteo che si mosse poi verso la nuova centrale.

In testa notiamo il corpo bandistico fascista del luogo, che annuncia con le note di «Giovinezza» la cerimonia che sta per svolgersi.

Tra i presenti notiamo:

Il benemerito presidente della Società Elettrica e vice giudice conciliatore sig. Romolo Gasparini, che è circondato dai membri del Consiglio di amministrazione signori: Angelo Olivier vice presidente e cassiere, Riccardo Gasparini, Lorenzo Gasparini, Andrea Pietro Fabre, Giovanni Pagazzi, Arcangelo Gasparini e dai signori Sindaci Ernesto Leoni, Giuseppe Gasparini fu Gaspardo, Marco Fassetta, Ettore Erisighelli maestro e Domenico Paroni. E' pure presente il Segretario Amministrativo della Società rag. Leonardo Sino di Maniago.

Fra le autorità notammo: Il Segretario Politico del Fascio sig. Attilio Guglielmi, il C. M. dottor Francesco Fabris presidente dell'O. N. B. cav. Pier Domenico De Zorzi, il cav. Sante Sestini direttore della Centrale Elettrica di Malnisio, il dott. Erio Eriberto Claser, il Segretario sig. G. B. Pant, il Presidente della Latteria di Andreis sig. Erasmo De Zorzi, il sig. Angelo Bernardini, il sig. Luigi D'Agostini, il Commissario Prefettizio di Andreis sig. Paolino Mariutto, i signori Carlo Tinor, Anselmo Stella, Romano Gasparini, Giacomello, Umberto Martini, e tanti altri.

Davanti la Chiesa il corteo si ferma e dà posto al parroco don Casimiro Della Gaspera, che è seguito e preceduto dalle insegne religiose.

Così, al suono degli inni della Patria il lungo corteo, al quale si erano accodati molti cittadini, uno stuolo femminile e le signorine insegnanti, si avviò verso il torrente Cellina dove sorge il nuovo impianto, al cospetto del Pian della Valtata e delle Rocce nude di Cima Cavallo.

Molto gradita la presenza di un plotone di premilitari, al comando del C. S. Ferruccio Fant e della Camicia nera Italico Tinor-Centi.

Giunti così, al fabbricato tutti si dispongono attorno all'ancor verde prato e il Ministro di Dio, dopo aver recitato le rituali orazioni, entra nel locale e benedice il nuovo impianto implorando la benedizione del Signore.

Finita la funzione religiosa la banda suona nuovamente, mentre i presenti, a capo scoperto, salutano romanamente il Fascio Littorio che reca impresso l'anno XI del Regime Fascista.

A questo punto la luce si accende e le autorità visitano l'interno dell'edificio, accompagnate dal presidente sig. Gasparini.

La voce della Religione

Ristabilitosi il silenzio il parroco don Casimiro Della Gaspera pronuncia un elevato discorso.

La Religione — dice il sacerdote — applaude e benedice qualunque progresso umano: intellettuale e scientifico. Dal momento che essa è divina deve essere necessariamente amica della scienza e dell'arte, perchè l'una scopre ed utilizza le forze recondite del Sommo Iddio chiuse nella materia; l'altra cerca di ricopiare le bellezze che il Creato ha profuso a larga mano nella natura.

Ed ecco — continua — fratelli che Scienza e Fede si fondono sullo stesso ed unico principio, vale a dire nel Datore di tutti i beni cui solo spetta l'onore e la gloria «Cui soli omnis honor et gloria».

Il parroco di Barcis dopo aver parlato dell'importanza dell'opera novella, dopo aver auspicato alle fortune della Società ed implorato l'intervento di Dio perchè abbia a proteggere e gli uomini e le cose così termina:

Benedisci tutte le famiglie, o Signore, che d'ora innanzi riceveranno la nuova luce: sia essa simbolo di un'altra luce: della luce della Fede, benedici tutti i nostri cuori che oggi t'invocano, benedici questo impianto causatore di luce, simile a quella che un giorno, lontano, lontano, al cenno della Tua Divina parola «Fiat Lux» squarciò le tenebre che avvolgevano l'Universo.

Don Casimiro Della Gaspera è stato alla fine, molto applaudito e felicitato. E viene la volta del Presidente già Sindaco benemerito del Comune, ex Presidente del Comitato pro erigendo monumento ai Caduti per la Patria, uomo che le parole è abituato a sostituire con le opere buone, utili, necessarie a sè e al paese.

Le parole del Presidente

Oggi più che mai — egli dice — mi sento orgoglioso di essere a capo della Società Elettrica di Barcis, oggi che festosamente inaugura il nuovo impianto costato tanti sacrifici.

Il vecchio impianto non rispondeva più ai bisogni del paese che cammina sicuro verso il progresso commerciale e turistico.

Così si è sentito la necessità assoluta di creare il nuovo impianto per la cui opera il Popolo di Barcis ha dato tutto il suo lavoro tenace e pieno di rinnovata passione.

Ma se per questo — continua il sig. Gasparini — il Popolo può sentirsi fiero, sappia che altre mète devono essere raggiunte: raggiunte in nome del benessere di tutti, in nome del Duce che vuole che si combatta, che si vinca, che si costruisca.

Vi è un Popolo fratello — dice — che vive da secoli a pochi passi da noi il quale spera nella Società Elettrica di Barcis per avere la illuminazione da tanto tempo sospirata. Bisogna riunire le forze di quel Popolo alle nostre e vincere ogni ostacolo. (Si applaude vivamente).

Quella vittoria sarebbe il coronamento di tutti i nostri sacrifici compiuti fino ad oggi.

Il sig. Gasparini, ripetutamente applaudito, ringrazia quindi tutte le autorità intervenute siano esse di Andreis di Barcis e da altri centri, e scioglie infine un augurio alla Società.

L'oratore è vivamente congratulato.

La cerimonia è finita: finita in un'atmosfera di comune compiacimento, mentre la banda suona «Giovinezza» ed è la riconoscenza che il Popolo tutto dice al Re, al Duce, all'Italia.

Ricomposto il corteo tutti ritornano in piazza e da qui all'albergo Marina, dove è offerto il vermut d'onore, al quale prendono parte anche i militi forestali Avanzini e Ispa.

Il cav. De Zorzi giustifica l'assenza del Segretario Politico di Andreis sig. Gio Batta Bernardini, del giudice conciliatore signor G. B. Piazza e del parroco don Luigi Berenni.

Il Segretario Politico di Barcis giustifica l'assenza del Podestà Giuseppe Malattia della Vallata, impegnato altrove.

Il cav. De Zorzi ringrazia quindi il presidente ed i consiglieri tutti per il cortese invito rivolto alle autorità ed alle rappresentanze di Andreis che ben volentieri sono intervenute alla simpatica cerimonia, la quale testimonia la operosità di questo Popolo laborioso e patriottico. Ringrazia il Presidente per le nobili parole espresse nei riguardi del Comune di Andreis e si augura che ben presto, con la fusione degli animi e la coesione delle forze, la felice idea di portare in quel paese la luce diventi presto un fatto compiuto.

NOTE ECONOMICHE

La bilancia commerciale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7.

Gli Stati Uniti nel mese di settembre hanno avuto una bilancia commerciale favorevole per 33 milioni 578,305 dollari in confronto di 9,843,806 dollari del mese di settembre 1931. Le esportazioni si sono elevate a 1,188,920,041 dollari in confronto con 1,841,773,590 del 1930 e le importazioni sono scese ad un milardo 015.748.699 in confronto con 1.618.673,152 del 1931.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	MILANO
	7	7
Rendita 3.50 o/o	76.60	76.80
Consol. 5 o/o	83.75	83.70
Obbl. Ven. 3.50	85.60	85.10
B. T. n. 1935	100.50	100.52
B. T. n. 1940	101.—	100.85
B. T. n. 1941	101.—	100.85
B. d'Italia	—	1500
Comit	1036	1036
Credito Italiano	670	670
Soc. Adr. Elet.	—	—
Edison	458.50	71.50
Fiat	—	186.—
Cascami seta	—	232.50
Snia Viscosa	—	141.50
Terni	146	150.—
Rubattino	—	—
Cosulich	28.—	27.—
Assic. Generali	2890	—
Riun. A.	1255	—
Riun. B.	1235	—
Assicurat. Ital.	460.—	—
Francia	76.70	76.70
Londra	64.50	64.50
Svizzera	376.50	376.50
New York	19.52	19.52
Berlino	—	464.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	272.—
Spagna	—	160.25
Praga	—	58.—
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

BORSA DI TRIESTE

Mercato migliore. Dei valori di Stato migliore il Consolidato. Bancari invariati. Dei trasporti, calme le Cosulich. Assicurativi fermi, specialmente Generali. Previsioni discrete. Nei cambi sostenuta la sterlina, calma la Svizzera.

BORSA DI MILANO

Mercato in generale fermo e attivo con chiusura ai massimi e tendenza a migliorare. Le più sensibili oscillazioni sulla Rubattino, Turati, Cascami, Stampati, Elettrici, Fiat, Edison, Industria Zuccheri e Pirelli Italiana. Valori di Stato, Bancari e Trasporti sostenuti, specialmente Consolidato; ferme le Rubattino e Ferrovie Meridionali. Il resto della quota è fermo, specialmente Turati, Linificio, Zuccheri, Distillati, Raffinati e Pirelli Italiana. Durante il listino mercato fermo: Montecatini 109-110; Fiat 186-187; Terni 150-151; Edison 471-473; Consolidato 83,70 denaro. Dopoborsa leggermente più calmo, e con fondo sempre fermo: Turati 192,50-193; Fiat 187; Cascami 232-283; Adriatica 137,50; Zuccheri 884-885; Previsioni buone. Cambi calmi.

RECENTISSIME

L'improvviso arrivo a Genova dell'aviatore von Gronau

GENOVA, 7

Alle 12.30 è giunto improvvisamente a Genova col «Groenland Val» l'aviatore von Gronau, avendo dovuto per avverse condizioni atmosferiche mutare rotta. L'aviatore è stato calorosamente festeggiato dalle autorità e dai dirigenti dell'Aero Club «Olivari». Tempo permettendo von Gronau partirà domani, seguendo la rotta Marsiglia-lago di Costanza.

Il "Conte di Savoia" a Genova

con a bordo il Principe di Piemonte

GENOVA, 7

Verso mezzogiorno, proveniente da Napoli, è giunta nel nostro porto la turbonave «Conte di Savoia», con a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte che si era imbarcato a Napoli per partecipare al viaggio inaugurale della nuova massima unità della marina mercantile italiana.

Tutte le autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto Mormino, il Podestà sen. Broccardi, il Commissario Federale on. Leale, il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio del porto, senatori e deputati residenti a Genova, personalità ed una numerosa rappresentanza di marittimi erano alla nuova stazione A. Doria ad attendere ed a rendere omaggio al Principe Ereditario.

L'arrivo del «Conte di Savoia» è annunciato dalle sirene delle navi in porto e dalle note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Le manovre di attracco sono rapide. Un'ovazione lunghissima parte dalle autorità e dalla folla all'indirizzo del Principe che, dal ponte di manovra, saluta militarmente. La superba maestosa nave, che supera per mole e bellezza di linea ogni altra in porto, è oggetto di ammirazione da parte delle autorità, dei marittimi e della folla.

Subito le autorità salgono a bordo per porgere all'Augusto Principe il loro deferente omaggio. S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Aiutante di campo gen. Ciarici, da S. A. R. il Duca di Bergamo e da S. E. l'on. Lojacono Sottosegretario alla Marina Mercantile, riceve le autorità, colle quali si intrattiene a colloquio manifestando la sua soddisfazione pel magnifico viaggio compiuto e per l'omaggio della folla. Il Principe, dopo aver fatto colazione a bordo del «Conte di Savoia», è sceso a terra alle 13.15 ed è partito per Racconigi, ossequiato dalle autorità e salutato con un'altra imponente ovazione dell'equipaggio della nave e dalla folla che faceva ala al suo passaggio.

Le onoranze a Trieste

alla salma del cap. Baistrocchi

TRIESTE, 7

Alle ore 20 di questa sera, proveniente da Pola, è transitata per la nostra stazione la salma dello eroico transvolatore oceanico capitano Ugo Baistrocchi. Erano convenute alla stazione numerose autorità, rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, che hanno reso omaggio alla spoglia mortale del valoroso ufficiale.

Un veliero che affonda

Dieci marinai scomparsi

PARIGI, 7

Si ha da Lisbona che il veliero «Rosina» ha speronato presso il Capo Mondego (Beyrra) il veliero «Augusto». L'urto fra le due navi è stato così violento che la prua del primo veliero è rimasta per un momento incastrata nel fianco dell'Augusto; che ha cominciato subito dopo ad affondare. Il «Rosina» a stento ha evitato di essere trascinato a fondo col naviglio speronato, che pochi minuti dopo scompariva nei flutti. Dei venticinque uomini che componevano l'equipaggio dello «Augusto» quindici soltanto, la è grave.

La morte del sen. Piaggio

GENOVA, 7.

E' morto il sen. Erasmo Piaggio. Era nato a Quinto al Mare il 18 aprile 1845. Fu nominato senatore il 17 novembre 1898. Prima di essere senatore aveva rappresentato per tre legislature il Collegio di Bolzaneto.

Una marcia su Washington

da parte dei disoccupati americani

WASHINGTON, 7

Essendo stato annunciato da tre fonti diverse che vari gruppi progettino delle marcie di disoccupati su Washington al principio dell'inverno, il Sovrintendente alla polizia ha chiesto ai Capi della polizia di tutta la Confederazione di fornire alle autorità di Washington le maggiori informazioni possibili sulla natura, lo stato di spirito e la importanza dei gruppi suddetti. La polizia annuncia che il primo gruppo di comunisti è atteso il 5 dicembre data della riunione del congresso. D'altra parte un gruppo di agricoltori si riunirà a Washington il 7 dicembre. Si tratta dei delegati ufficiali, delle comunità agricole. Infine i marinai disoccupati minacciano di marciare su Washington se nulla verrà fatto per sollevarli dalla loro miseria.

***

NEW YORK, 7

Il Segretario del Comitato nazionale dei consigli dei disoccupati ha annunciato d'aver spedito un telegramma ad Hannington, capo dei marciatori disoccupati inglesi, invitandolo a recarsi negli Stati Uniti per parlare ad una riunione in massa dei marciatori disoccupati americani che avrà luogo a New York il 29 novembre, all'inizio della marcia di essi su Washington.

Incidenti in Irlanda

per l'arrivo dell'oppositore Cosgrave

GORK (Irlanda), 7.

Le vie della città erano ieri gremite di migliaia di persone per l'arrivo del Capo dell'opposizione Cosgrave. La polizia aveva preso grandissime precauzioni per impedire disordini. Un forte corpo di guardie è stato necessario per proteggere Cosgrave quando è entrato nell'ufficio di un avvocato dove doveva pronunciare un discorso. Per l'ingresso di Cosgrave un centinaio di manifestanti si erano messi di traverso al passo e per breve tempo è cessato ogni traffico. La polizia è caricata ed impiegando il bastone ha ristabilito la calma. Vero è che la maggior parte delle armi da fuoco usate nei tafferugli sono state lanciate nel suo discorso, ha attaccato violentemente il Governo di De Valera. Mercoledì, che la posizione di De Valera a Ginevra è dovuta alle delegazioni appositamente inviate a Ginevra dal Governo presieduto da De Valera.

Il Principe Ereditario di Svezia

celebra la battaglia di Lutzen

STOCCOLMA, 7.

Il terzo centenario della battaglia di Lutzen, e della morte di Gustavo Adolfo, è stato ieri celebrato sul campo ove quella famosa battaglia avvenne. Alla cerimonia sono intervenute le deputazioni tedesca, svedese e finlandese e una folla enorme. Il Principe Ereditario di Svezia ha pronunciato un commovente discorso, dinanzi al monumento eretto sul posto ove cadde Gustavo Adolfo, esaltando le virtù del Grande Capitano.

(Radio Stefani).

Due operai italiani in Francia

investiti da un blocco di terra

PARIGI, 7

Una squadra di terrazzieri lavorava sabato nel pomeriggio nel sottosuolo di un'importante birreria a Isswy-le-Moulineux allorchè un blocco di terra si è staccato da una parete del sottosuolo abbattendosi su due operai. Giuseppe Di Rosario di 35 anni e Antonio Marraca, di 51 anni. I feriti furono faticosamente estratti dal mucchio di terra e trasportati d'urgenza all'ospedale, dove il Di Rosario morì poco dopo il suo arrivo. Il Marraca è stato giudicato in condizioni gravi.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

Gabinetto Dentistico
Dott. Domenico Damiani
prossimo trasloco da Via V. Veneto - telefono 1.80 a VIA SAVORGNANA, 6

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

Dott. Gino Murero
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITA DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE - Via Girardini N. 3
Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle 17.

Dr. F. Malattie Polmonari
CEPPARO Medicina Interna
RAGGI X. Terapia Fisica
UDINE Via Aquileia 9, tel. 777, tutti i giorni
S. VITO al Tagl. Lunedì, Mercoledì
Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi. — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
degli Ospedali di Venezia e delle Cliniche di Roma
UDINE — Via Nazario Sauro, 6 (angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile)
Sabato ore 9 - 12.

Settimana dei servizi di cristallo
Servizi tavola - Gelato - Composte ecc.
La VITRUM di M. Martini - Udine

BECCHI-FORLÌ
la più grande fabbrica italiana di
CUCINE e STUFE
le più moderne pratiche ed economiche
Fiduciaria per il Friuli
DITTA TREMONTI
UDINE
Ponte Poscolle
Telefono 6-52

Il campionato dei liberi

Cormor e Campoformido vincono in campo avversario - Bella prova del Palmanova

I risultati

I.a CATEGORIA

Udinese All.-Azzurra	2 a 1
*S. Rocco-Pradamano	4 a 2
*Pagnacco-S. Gottardo	1 a 1

II.a CATEGORIA

Girone A:

Talmassons-Audax	3 a 0
Latisana-Rivignano	3 a 0
Basiliano riposava.	

Girone B:

*Olimpia-Tarcento	2 a 1
Cormor-*Martignacco	5 a 1
Campoform.-*Cussignacco	3 a 2

Girone C:

Basiliano A.-*Esperia	1 a 0
*Pozzuolo-Italia	2 a 0
*Edera-Palmanova	1 a 1

Le classifiche

I.a CATEGORIA

San Rocco	1	1	0	0	4	2	2
Udinese All.	1	1	0	0	2	1	2
S. Gottardo	1	0	1	0	1	1	1
Pagnacco	1	0	1	0	1	1	1
Azzurra	1	0	0	1	1	2	0
Pradamano	1	0	0	1	2	4	0

II.a CATEGORIA

Girone A:

Talmassons	1	1	0	0	3	0	2
Latisana	1	1	0	0	3	0	2
Audax	1	1	0	1	1	3	0
Rivignano	1	0	0	1	0	3	0
Basiliano B	0	0	0	0	0	0	0

Girone B:

Cormor	1	1	0	0	5	1	2
Campoformido	1	1	0	0	3	2	2
Olimpia	1	1	0	0	2	1	2
Tarcento	1	0	0	1	1	2	0
Cussignacco	1	0	0	1	2	3	0
Martignacco	1	0	0	1	1	5	0

Girone C:

Pozzuolo	1	1	0	0	2	0	2
Basiliano A	1	1	0	0	1	0	2
Edera	1	0	1	0	1	1	1
Palmanova	1	0	1	0	1	1	1
Esperia	1	0	0	1	0	1	0
Italia	1	0	0	1	0	2	0

Tutti gli incontri in calendario nella prima giornata hanno avuto svolgimento e nessun incidente degno di nota si è verificato sui undici campi di gioco.

Nella categoria minore S. Rocco ha vinto con uno scarto abbastanza nello mentre gli allievi dell'Udinese la spuntavano di stretta misura sull'Azzurra. A Branco invece Pagnacco e S. Gottardo chiudevano l'incontro alla pari. Risultati che dimostrano un grande equilibrio fra le forze in lizza e che quindi lasciano prevedere una lotta appassionante per la conquista del primato.

Villotte nelle che non ammettono riserve quelle ottenute da Talmassons e Latisana sulle rispettive rivali del primo girone della seconda categoria.

Nel girone B il risultato più significativo è la netta vittoria del Cormor in campo avversario e che dimostra quanto serie siano le intenzioni di questa squadra che lo scorso anno fu tanto avversata dalla sfortuna. Stentata la vittoria dell'Olimpia mentre la compagine di Cussignacco ha dovuto cedere in casa al Campoformido.

Il più atteso incontro del girone C che contrapponeva Edera e Palmanova si è chiuso alla pari ma ha rivelato un'Edera molto bene attrezzata che quando avrà raggiunto un miglior affiatamento sarà un'avversaria quanto mai pericolosa. Basiliano e Pozzuolo hanno avuto la meglio infine sull'Esperia e sull'Italia.

Prima categoria

Allievi - Azzurra 2-1

Ha preceduto l'incontro Udinese B-Riosa la partita valevole agli effetti del campionato dei liberi di seconda categoria allievi-Azzurra.

L'incontro si è concluso con la vittoria di stretta misura degli allievi che sono stati nettamente superiori, tecnicamente, agli avversari più prestanti e decisi.

Basaldella al 40' del primo tempo segnava per gli allievi. Al 35' della ripresa l'Azzurra perveniva al pareggio per opera di Aloisio e quindi ancora Basaldella, su calcio di rigore, segnava dando la meritata vittoria alla squadra bian-oneri.

S. Rocco - Pradamano 4-2

Gli udinesi hanno predominato costantemente ed avrebbero indubbiamente ottenuto una vittoria più schiacciante se nella ripresa non avessero dormito sul vantaggio conquistato all'inizio.

Il primo punto è ottenuto per autogoal. L'ala sinistra Veniga e l'interno sinistro Faini violano quindi altre due volte la rete avversaria prima della fine del primo tempo. Nella ripresa Michelutti segna il quarto punto pel S. Rocco e Braga i due del Pradamano.

Arbitro Ellero.

Pagnacco - S. Gottardo 1-1

Alla presenza di un bel pubblico di appassionati sul campo di Branco, l'ospitante Pagnacco e la S. Gottardo hanno chiuso alla pari. L'incontro è stato condotto velocemente ed è riuscita interessante.

Seconda categoria

GIRONE A

Talmassons - Audax 3-0

La squadra del locale Dopolavoro ha piegato senza troppa fatica l'Audax di Ronchis. Il netto scarto che convalida il risultato dell'incontro dimostra chiaramente il predominio avuto dai locali.

Superiorità di gioco manifestatasi contro la quale a nulla valsero il cuore e la volontà di cui erano muniti i giocatori di Ronchis.

Il primo tempo si è chiuso uno a zero per il punto segnato a pochi minuti dall'inizio da Turco e conclusione di un'azione in linea. La stanca e compassata difesa opposta dall'Audax, retrocesse con tutti i propri uomini, non ha permesso che altre volte gli attaccanti avversari violassero la rete nel primo tempo.

Nella ripresa, però, i locali sono stati più fortunati ottenendo altri due punti per merito della insidiosa Peri.

Molto pubblico ha assistito allo incontro che è stato diretto da Fabris del G. A. U.

Latisana - Rivignano 3-0

Un foltissimo pubblico è accorso al campo del Littorio per assistere al primo incontro di campionato che contrapponeva la squadra locale a quella della vicina Rivignano. L'incontro, riuscito quanto mai interessante per lo impegno porto dagli atleti, si è risolto con una schiacciante vittoria dei latisanesi.

Il primo tempo è stato molto equilibrato si è chiuso alla pari con nulla di fatto.

La ripresa invece è stata di netto predominio della squadra locale che si è letteralmente insediata nell'area avversaria. Il tracollo del Rivignano va ricercato nella diminuita efficenza del proprio centro sostegno Venier. Tre punti, al 14', al 30' ed al 44' sono stati segnati dai latisanesi.

Durante il secondo tempo il Latisana ha costretto in corner una decina di volte l'avversaria ed inoltre ebbe un punti annullato dall'arbitro.

Ha arbitrato egregiamente il signor Jacob del G. A. U.

GIRONE B

Olimpia - Tarcento 2-1

L'incontro svoltosi sul campo Bertoli a Paderno ha poco soddisfatto. Le casacche azzurre hanno vinto ma faticosamente la Tarcentina che nella ripresa ha costretto ad un duro lavoro la difesa dell'Olimpia.

Nel primo tempo, che è stato quello tecnicamente più bello, l'Olimpia ha segnato una leggera superiorità riuscendo anche ad accaparrarsi due punti.

Hanno segnato il centro attacco Mattiussi ed il mezzo destro Voltin. La squadra ospite otteneva l'unica porta nella ripresa per merito del mezzo sinistro Missena.

Un discreto pubblico ha assistito all'incontro.

Cormor - Martignacco 5-1

Dopo aver contenuto bravamente nel primo tempo gli attacchi portati dai rossi, i locali hanno ceduto di schianto nella ripresa durante la quale hanno subito la costante schiacciante supremazia avversaria. La squadra udinese si è rivelata molto bene attrezzata in ogni reparto e particolarmente nella mediana imperniata sull'ottimo Gallini.

Il primo tempo si è chiuso con un punto di favore del Cormor. La rete del Martignacco veniva violata da Faini a conclusione di un'azione personale.

Nella ripresa la superiorità dei rossi è stata nettissima. A pochi minuti dall'inizio Cincotti su calcio di punizione segnava il secondo punto e quindi era Zilli, che concretava un'azione in linea. Poco dopo i locali ottenevano l'unico punto, ed anche un calcio di rigore che però veniva parato dal portiere del Cormor, Mombelli.

Verso la fine dell'incontro Liva e De Jesù ottenevano altri due punti per la squadra udinese.

Molto pubblico ha assistito allo incontro. Arbitro Piccinato del G.A.U.

Campoformido - Cussignacco 3-2

Il risultato non rispecchia l'andamento dell'incontro. La sfortuna in privato della vittoria la squadra locale che, specie nella ripresa, ha prevalso.

La squadra di Campoformido chiudeva il primo tempo in vantaggio per uno a zero. Il primo tempo è stato equilibrato. Due per te per parte vennero segnate nella ripresa. Per i locali hanno segnato il centro attacco Del Negro e l'ala destra Feruglio mentre per gli ospiti ha segnato entrambe le volte il centro attacco.

Arbitro Madotto del G. A. U.

GIRONE C

Basiliano - Esperia 1-0

Il pronostico prometteva una facile vittoria della squadra di Contesotto nel primo incontro di campionato. La realtà dei fatti si è riservata invece tutt'altra ed i locali possono dichiararsi fortunati di aver chiuso vittoriosamente la partita.

La squadra udinese dell'Esperia è stata superiore all'aspettativa mentre quella locale non ha «fiato» come si sperava.

Nel primo tempo le contendenti si sono equivalse e si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa, malgrado la evidente superiorità marcata dagli esperini, i locali pervengono alla vittoria per merito di Pagnetti che, sfrutta abilmente un errore del terzino avversario Scrizzo.

Discreto pubblico ha assistito all'incontro.

Arbitro Biondani del G. A. U.

Edera - Palmanova 1-1

Viva era l'attesa per il debutto dell'Edera, nelle cui file, com'è noto, militano gli ex bianconeri Battesaglia e Vittorio come non meno vivo era il desiderio di vedere impegnata la squadra di Palmanova che in queste ultime settimane ha tenuto, in partite di allenamento, alcune squadre udinesi fra le quali anche l'Edera.

L'Edera è stata costretta al pareggio soltanto superiore. Il gioco d'attacco svolto dalla squadra del II.o Gruppo Rionale è stato chiaro e piacente ma poco concludente.

Piuttosto pesante il gioco del Palma che ha il miglior uomo nel panziero Piani.

Il punto per l'Edera è stato segnato da Vittorio nel primo tempo su calcio di rigore. Gli ospiti pervengono al pareggio nella ripresa per opera di Piani che con bella azione personale.

Arbitro Juri del G. A. U.

Pozzuolo - Italia 2-0

Presentatasi in campo con soltanto dieci uomini e con alcune riserve, l'Italia non è affatto crollata a Pozzuolo.

L'incontro forse più atteso della prima giornata perchè contrapponeva due valorose squadre è stato così falsato per la sminuita efficenza della squadra udinese.

Tuttavia la partita è riuscita interessante per combattività se non in linea tecnica.

I punti sono stati ottenuti dal Pozzuolo, per merito di Feruglio nel primo tempo, e dell'ala sinistra Nardini nella ripresa.

Pubblico numeroso.

Arbitro dott. Fantini del G.A.U.

IPPICA

Il premio Duca d'Aosta

vinto da Solaria

ROMA, 6.

Oggi all'ippodromo delle Cappannelle alla presenza diun folto pubblico, si è corso il premio Duca d'Aosta (lire 30 mila) metri 2400.

E' giunto 1.o Solaria, montato da Watkine del C. Luigi Visconti — 2.o Desiderio da Settignano, a due lunghezze — 3. Niger.

Relazione morale

sulla attività bocciofila nel 1932

La bocciofila udinese ha chiuso domenica scorsa la sua dinamica attività con lo svolgimento dei campionati sociali.

La simpatica Società, sorta tre anni orsono con uno slancio ammirevole, ha continuato anche quest'anno la sua opera ricreativa in mezzo a tutte le categorie di cittadini che amano il popolare genere di sport, dando chiare e ripetute prove di una volonterosità esemplare. Sono state svolte durante la stagione ben 18 gare, tutte ottimamente organizzate che hanno avuto luogo nei diversi campi di giuoco della nostra città, sempre affollati di simpatizzanti che trovavano un sano divertimento nel seguire le interessanti dispute fra i bocciofili della nostra provincia.

Anche quest'anno l'attività non si è limitata in città ma i nostri elementi, fecero ripetute visite a S. Daniele prima ed a Gorizia poi ove ebbero accoglienze indimenticabili. I goriziani restituirono tali visite e così i rapporti sportivi fra le due città sono oggi simpaticamente ancor più stretti.

Tutta questa serietà di lavoro organizzativo nell'intento di portare anche con questo mezzo la sana ricreazione fisico - morale è stato sottolineato non solo da varie centinaie di cittadini ma anche da diversi Enti e Ditte che con squisito senso sportivo hanno appoggiato tale movimento sportivo, offrendo ricchi ma sopratutto significativi doni in occasione dei recenti campionati.

L'Ill.mo sig. Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha offerto la bellissima «stilografica» d'oro; la Cassa di Risparmio di Udine (medaglia d'oro), Cotterli Francesco (gemelli d'oro), Cavazzini (med. d'oro), Cooperativa di Consumo (medagl. d'oro), Ditta L. Moretti (medaglia d'oro), Ditta Bisattini (una stufa), ing. Francesco Dormisch (medaglia di oro), la Deputazione Provinciale (2 medaglie di bronzo): Ditta Ridomi (orologio) ed il trattore delle «Due Palme» ove si sono svolti i campionati che ha offerto diversi premi in natura nonchè il sig. Traghetti, il popolare commissario tecnico che ha concorso all'arrotondamento di diversi premi.

Tanta attenzione ha sollevato la ammirazione dei bocciofili che forse non s'aspettavano tante spiccate simpatie mentre invece la verità è che questo genere di sport, valorizzato e disciplinato come è oggi, sta prendendo un largo sviluppo, la sua giusta ascesa.

***

La bocciofila udinese, emanazione del Dopolavoro, ha la sua sede organizzativa ed amministrativa al IV Gruppo Rionale il quale appoggia la Società con tutti i mezzi morali a sua disposizione. Il sig. Umberto De Marco fiduciario del P. N. F. in seno alla Società stessa ed il decurione Riccardo Soligo, capo del IV Gruppo Rionale e l'ispettore Centurione cav. Alciati, possono ben essere contenti dell'attività veramente encomiabile svolta dalla Bocciofila udinese che ha avuto un Consiglio direttivo volonteroso e competente che merita un vivo plauso per l'opera organizzativa svolta durante la stagione.

Qualche difetto c'entro nel sistema di punteggio nelle gare si è rilevato e ciò pur facendo del proprio meglio, ma en questi difetti indubbiamente si saprà trarre profitto onde raggiungere la non facile, perizione.

Anche qui lato morale è attenuata talvolta qualche piccola divergenza fra giocatori ma l'energico intervento è la predominante comprensione sportiva hanno immediatamente appianato ogni dissidio.

Forse un'altranno la Società sarà ancor più grande e più compatta che qual specie se si giungerà all'auspicata formazione dei gruppi, amministrativamente autonomi, so pur sempre dipendenti moralmente dalla Società, che avrà sempre il fiduciario del P. N. F. il quale, oltre ad essere formato dei verbali delle regolari scadenze, interverrà in determinate circostanze a discutere su particolari oggetti.

Fra non molto avrà luogo l'assemblea generale. Sappiamo i soci sceglieranno un Consiglio direttivo competente e veramente fattivo, che già affidamento di saper sempre maggiormente, rendere bella, ro, dono del Podestà di Udine — grande e disciplinata la bocciofilia udinese, che in breve volgere di tempo ha saputo conquistarsi tanto apprezzate benemerenze.

C. M.

***

Sabato, presso la Trattoria alle «Due Palme» ebbe luogo la premiazione dei bocciofili vincitori nella gara organizzata nell'annata dalla Bocciofila Udinese.

La simpatica cerimonia, organizzata dal sig. De Marco, commissario della Bocciofila udinese, è stata onorata dalla presenza di cospicue personalità. Il Segretario Federale era rappresentato dal sig. Reccardini; erano presenti pure il cav. Bergonzoni, il dott. Toscano, il cav. De Pauli, il cav. Solleo ed altri. Dopo la cerimonia il battitore sig. Capovia ed il tenore sig. Modolli intrattennero i presenti cantando con rara maestria alcune canzoni. Pure il coro del Dopolavoro Ferroviario e la fanfara del I.o Gruppo Rionale contribuirono ad allietare la simpatica riunione.

Ecco i premiati:

I.a Categoria: Maseri Tullio, 1. premio: penna stilografica d'oro, dono del Podestà di Udine — Iuri Giovanni, 2.o premio: medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio — De Piero Gino, 3.o premio: medaglia d'oro, dono della Ditta B. Cavazzini — Fiorit Pietro, 4.o premio, Stufa in ghisa, dono della Ditta Bisattini — Clerici Livio, 5.o premio: medaglia di bronzo, dono dell'Amministrazione Provinciale.

II.a Categoria: Saccavino Livio, 1.o premio: medaglia d'oro, dono della Ditta Moretti — Foltarini Napoleone, 2.o premio: medaglia d'oro, dono della Cooperativa Friulana di Consumo — Marchetti Romeo, 3.o premio Gemelli d'oro, dono della Ditta Cotterli — Zucchiatti Pietro, 4.o premio: medaglia d'argento, dono del Comune di Udine — De Piero Pietro, 5.o premio: medaglia di bronzo, dono dell'Amministrazione Provinciale.

Premi supplementari aggiudicati ai seguenti giuocatori meglio classificati nell'ultima gara di campionato: Bigotti Eugenio: orologio michel, dono della Ditta Ridomi — Manepte Giulio: 2 bottiglie vino, dono del sig. Giacinto Nigris proprietario delle «Due Palme» — Periodi Mario: due bottiglie vino, id. id. — Vaccaro Luigi: due salami, id. id.

RECENTISSIME

Il testo del decreto di amnistia

ROMA, 6

Ecco il testo del R. D. per la concessione di amnistia e indulto nella ricorrenza del Primo Decennale:

Art. 1.

E' concessa amnistia per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pene pecuniarie o accessorie, non superiore, nel massimo, a cinque anni, oppure una pena pecuniaria.

L'amnistia si applica anche ai reati per i quali il Codice penale abrogato comminava una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, superiore nel massimo a 5 anni semprechè per tali reati, il Codice penale vigente commini una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, non superiore a detta misura.

Art. 2.

Fuori dei casi preveduti nello articolo precedente, sono condonate le pene detentive non superiori a 3 anni, e di altrettanto ridotte quelle inflitte o da infliggere in misura non superiore a 10 anni.

Le pene detentive inflitte in misura superiore a 10 anni sono ridotte di 5 anni. Tuttavia la pena inflitta non potrà essere ridotta, per effetto del presente decreto, a meno di 7 anni.

Sulla pena così ridotta vanno computati i condoni concessi da precedenti decreti.

Sono anche condonate totalmente le pene pecuniarie, nonchè le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da una arte e della inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante.

Segue l'articolo 3 che riguarda la gente di mare.

Art. 4

Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che, a tutto il 4 novembre 1932-XI, si trovino sottoposti al confino di polizia o all'ammonizione, e coloro che, all'epoca del commesso reato, avessero riportato due condanne per delitti a pene detentive, di cui una superiore a 3 mesi, oppure tre o più condanne per delitti, a pene detentive, qualunque sia la misura di esse.

Tuttavia non si tiene conto delle condanne per reati estinti da precedenti amnistie e di quelle per le quali siasi verificata la riabilitazione.

Non si tiene conto neppure delle condanne alle pene stabilite nei numeri 3, 4, 5, e 6 dell'articolo 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Sono esclusi altresì dal beneficio di cui all'art. 2 del presente decreto, coloro che si trovino in istato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La disposizione di cui al comma precedente non si applica nel caso che la pena sia interamente condonata.

I benifici concessi dagli articoli 1 e 2 non si estendono alle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921, N. 1312, e alla legge 26 luglio 1929, N. 1397, relative all'assunzione obligatoria degli invalidi di guerra e rispettivamente, degli orfani di guerra.

Art. 5.

Sono condonate le pene pecuniarie e le altre sanzioni disciplinari, non superiori alla sospensione, inflitte o da infliggersi a coloro che non possano usufruire di benefici concessi da precedenti provvedimenti.

Con separato decreto sarà provveduto per quanto concerne le trasgressioni disciplinari commesse da militari in servizio o in congedo.

Art. 6.

Le disposizioni dell'art. 1 non si applicano ai reati preveduti nelle leggi penali militari, i quali sono regolati dagli art. 7 e 13.

Art. 7.

E' concessa amnistia per i reati preveduti nelle leggi penali militari, per i quali la legge commina la pena del carcere militare ovvero quella della reclusione militare non superiore, nel massimo a 5 anni, o le pene di cui ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale marittimo, anche se accessorie alle suindicate pene detentive, oppure una pena pecuniaria.

Art. 8.

E' concessa amnistia:

A) A coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva, tanto di terra quanto di mare, delle classi dal 1907 compresa alla classe 1911 compresa;

B) A coloro che incorsero nel reato di renitenza alle leve delle classi sopraindicate.

C) Ai militari di qualsiasi classe che non abbiano risposto alla chiamata alle armi per istruzione.

Art. 9.

La concessione dell'amnistia di cui alle lettere A) e B) dell'articolo precedente è subordinata alla condizione della presentazione agli organi di leva entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, degli omessi e dei renitenti, per esser visitati, se idonei, arruolati.

Il termine è di sei mesi per coloro che risiedono all'estero.

Art. 10.

L'indulto stabilito nell'art. 2 si applica anche alle pene detentive inflitte o da infliggere per reati preveduti nelle leggi penali militari.

Sono inoltre condonate, fuori dei casi preveduti nell'art. 7, le pene di cui ai numeri 4, 5, e 6 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Art. 11.

L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non hanno effetto relativamente alla perdita del grado conseguente alle pene di cui ai numeri 4 e 5 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Art. 12.

Le disposizioni di cui ai commi 1 a 4, dell'art. 4, si applicano anche riguardo ai benefici concessi con gli articoli 7 a 10.

Dagli stessi benefici sono inoltre esclusi:

A) I reati, ai quali sia stato o debba applicarsi alcuno dei benefici concessi col R. D. di amnistia o indulto 2 settembre 1919, N.o 1502.

B) I reati di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, preveduti nelle leggi penali militari.

C) I reati di codardia, rivolta, diserzione, o mutilazione volontaria.

Art. 13.

Le norme degli articoli 1, 2 e 3 non si applicano alle violazioni delle leggi finanziarie, le quali sono regolate dalle disposizioni degli articoli 14 a 20.

Seguono gli articoli dal 14 al 20 che riguardano l'amnistia per le violazioni delle leggi finanziarie.

Art. 21.

Il presente decreto si applica alle Isole Italiane dell'Egeo e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, anche alle Colonie.

Art. 22.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» ed ha efficacia per i fatti commessi fino al 4 novembre 1932 XI.

Il condono preveduto nell'art. 5 si applica alle sanzioni disciplinari che siano state inflitte o debbano infliggersi per fatti commessi dal 29 ottobre 1927 VI, a tutto il 28 ottobre 1932 X.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 5 Novembre 1932, Anno XI.

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — De Francisci — De Bono — Jung — Gazzera — Sirianni — Balbo — Ciano.

Visto, il Guardasigilli:

De Francisci

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Commerciali

VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di coniferi. Piante per parchi, frutteti, giardini. VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. - UDINE — (Piazzale Porta Venezia).

AUTOMOBILI BIANCHI, O. M., Autocarri natia O. M. SAURER. Pagamenti rateali. - Accettansi cambi, Gomme giganti Pronte, ogni misura. MICHELIN, PIRELLI. Via Carducci 16, Tel. 6.20.

RUOTA AUTO 508 smarrita Codroipo-Udine. Mancia dandone notizia garage Giordano Pravisani, Piazza Umberto I, Udine.

Fitti

AFFITTASI appartamento comfort moderno, termosifone economico. Viale Venezia 129.

AFFITTASI in Via Mercatovecchio 20 I. piano due stanze uso studio. Rivolgersi Moconigo, Mercatovecchio.

L'angolo misterioso

FALSO DIMINUTIVO

Il mio normale s'agita;
or guarda il mascherat con'è contento!
Il mio piccino muovesi!
e, pei fanciulli, qual divertimento

(La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero).

SOLUZIONE

dello scambio d'accento proposto nel numero precedente:

fàsco - fàsco

Orario ferroviario

Udine - Venezia

Partenze, ore: 1.40 Lusso (**) — 5.00 A — 8.00 A — 9.35 D (per Portogruaro) — 10.00 D — 13.05 A — 16.00 D — 18.10 G — 19.45 DD.

Arrivi, ore: 12.52 Lusso (*) — 7.46 A — 9.20 A — 9.31 DD — 12.25 D — 15.42 A — 19.36 D — 20.00 D (via Portogruaro) — 23.55 A.

Udine - Trieste

Partenze, ore: 5.20 O — 6.28 A — 9.58 A — 12.35 A — 16.47 A — 18.45 A — 20.5 D.

Arrivi, ore: 7.15 M — 8.15 O — 9.28 D — 12.57 A — 15.17 A — 17.54 A — 19.33 A — 22.30 O.

(*) Si effettua nei giorni di mercoledì e domenica.
(**) Si effettua nei giorni di mercoledì e domenica

Udine - Tarvisio

Partenze, ore: 3.02 Lusso (*) — 4.30 A — 6.40 A — 9.51 DD — 12.05 A — 16.44 A (fino a Villa Santina — 18.09 A — 20.10 D.

Arrivi, ore: 1.20 Lusso (**) — 7.33 A — 9.15 A (da Villasantina) — 9.25 D — 15.21 A — 19.01 O — 19.20 DD — 22.08 A.

Udine - Grado

Partenze, ore: 5.40 O — 8.40 A — 12.30 M — 17.32 A — 19.42 M.

Arrivi, ore: 7.50 A — 10.51 A — 15.20 A — 19.40 A — 21.55 M.

Udine-Cividale

Partenze, ore: 6.15 (festivo e sabato) — 7.55 M — 10.10 M — 12.30 A — 15.50 M — 18.20 A — 20.10 A.

Arrivi, ore: 7.25 M — 9.15 A — 12.15 M — 13.50 A — 17.40 — 19.25 A — 21.30 M (festivo)

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

La "prima" del Circo Gleich

rimandata a domani sera

La prima rappresentazione del grande circo Gleich che doveva effettuarsi stasera, è rimandata a domani sera, martedì, alle ore 21.

I biglietti acquistati per lo spettacolo di stasera, sono valevoli per domani.

Il rinvio della rappresentazione è dovuto ai danni causati stanotte ai tendoni, dal forte vento.

Settimana dei servizi di cristallo

Servizi tavola - Gelato - Composte ecc.

La VITRUM di M. Martini - Udine

MAGNESIA
PATRONO
S. GIUSTO
Effervescente
PURGANTE IDEALE — perchè
efficace
gradevole
economico
L. 0.50 la bustina
Non lascia deposito nel bicchiere
Specialità FARMACIA MANZONI — TRIESTE

Non il profumo
d'un fiore languente;
Ma bensì pagreste fragranza
di mille frutta
Acqua di Colonia
Classica
Creazione
GABASSI
In flaconi
da L. 3.50 - 5 - 9
15 - 25 - 40
UDINE
Via P. Canciani 16
Via Vitt. Veneto 20

Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 8 Novembre 1931 - (Anno XI) - N. 266 - Anno I - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI„ Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 50; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 130; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono al nostro ufficio Direz. Redaz., Amm. Viale Tricesimo 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 0.80; Amm., 4.50 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni cm. di altezza, larghezza 6 mm. commerciali: Avvisi economici L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Aste, Concorsi, ecc. L. - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più) - Ufficio pubblicità - Udine, Via Prefettura 3, tel. 4.51 - Milano, Via Vivaio tel. 70-11

Solo nella luce dell'Italia fascista era possibile concepire un atto di sì alta magnanimità

Per l'amnistia saranno liberati dal carcere 639 condannati per antifascismo, 595 confinati politici, circa 20.000 condannati per reati comuni e annullate alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni

La generosità è dei forti

Ancora una volta l'Italia fa parlare di sè tutto il mondo.

Dopo l'inaugurazione delle grandi mostre agricole, dei congressi degli intellettuali, del Gran Rapporto dei gerarchi, della Mostra della Rivoluzione, delle imponenti opere pubbliche in tutta la Penisola; dopo le appassionate accoglienze di Torino, Milano, Roma, Forlì, Monza, Pavia ed Ancona al Duce la cui parola ha acceso, vibrante e luminosa, l'opinione pubblica mondiale; dopo la celebrazione della Vittoria, l'apertura di Via dell'Impero, inaugurata dalle Legioni di Mutilati inquadrati nella Milizia, e il rinnovato omaggio delle Camicie nere al Sovrano; ecco questo provvedimento di amnistia, che, dettato da un cuore magnanimo ed elaborato con illuminata saggezza, dà la misura della forza e della generosità del Regime fascista, nonchè della padronanza assoluta con la quale esso domina e guida gli avvenimenti nazionali.

Nella relazione che il Capo del Governo ha indirizzato al Sovrano, annessa al decreto di amnistia e indulto, sono tratteggiati sinteticamente i motivi che hanno inspirato il provvedimento. E' noto che questi atti collettivi di clemenza sovrana sono emanati per celebrazioni che, riguardando la Casa Reale o le massime istituzioni dello Stato, interessano tutta la società nazionale; oppure quando siano maturate nel Paese delle nuove condizioni politiche o sociali che, superate quelle preesistenti, consigliano una specie di «colpo di spugna» su certe categorie di provvedimenti giudiziari.

Nel caso attuale non uno, ma entrambi questi casi si avverano coincidendo in modo perfetto, ed è perciò che al provvedimento fu data una grande estensione si chiesso appare il più vasto fra quanti furono concessi dalla proclamazione del Regno.

Il decreto di amnistia e indulto è stato emanato a celebrazione del Primo Decennale fascista: cioè a solennizzare la ricorrenza d'un grande fatto storico che interessa la vita e l'avvenire non del solo Partito, ma di tutta la Nazione. Inoltre le condizioni politiche italiane sono oggi totalmente mutate da quelle del 1922.

Dice la relazione al Sovrano:

«Assicurato il tranquillo ed armonico svolgimento di tutte le attività, fiscali nuovi e moderni ordinamenti giuridici, stabilito un assetto di equilibrio nei rapporti economici e sociali, impresso un rapido ritmo ad ogni forma di vita e ad ogni categoria di opere, rafforzata l'autorità dello Stato all'interno, accresciuto il prestigio della Nazione all'estero, l'Italia appare oggi come la creatrice e l'iniziatrice di una nuova fase di civiltà.

Il Popolo, fuso in salda unità dalla comunione delle idee e dalla consapevolezza della sua missione, guarda con giusto orgoglio al cammino percorso durante il decennio di Governo delle Camicie nere e trae da questa contemplazione incitamento ad imprese maggiori. L'Italia di Vittorio Veneto, inquadrata nei Fasci, serrata in una compagine tanto salda, per sapiente struttura e per universale consenso, da poter sfidare ogni ostilità ed ogni attacco, è tutta in piedi attorno a Voi, o Sire, in una sola volontà di potenza, in un solo impeto di azione: in attesa di riprendere la marcia, fiera al vento le sue bandiere e i suoi gagliardetti e sciolte il suo canto di gioia virile».

E' in questo nuovo clima che viene concessa l'amnistia: un atto di generosità, di clemenza, di grande umanità, una prova della forza fascista, il suggello ad una situazione ormai incrollabile.

In queste condizioni si possono spalancare le porte del carcere a coloro che, avendo combattuto il Fascismo, ne conobbero il sacrosanto rigore; a molti che, illusi o dementi, credettero di alzare impunemente la mano contro il Regime, che fu consacrato dal sangue dei nostri Caduti; a gran numero di delinquenti comuni che potranno ritrovare la via della redenzione e dell'onore.

Un governo pavido o minacciato, uno Stato che fondasse la sua forza sulla violenza, rifuggirebbero dall'idea di un'amnistia: il Fascismo no. Il Fascismo trova giusto e opportuno dare questa nuova, solenne conferma della sua generosità.

L'amnistia ci offre l'occasione di far conoscere alcune cifre. I detenuti antifascisti (che, secondo certa stampa straniera, sarebbero legioni) il 4 novembre assommavano appena a 1056 e di questi ben 639 saranno liberati in virtù dell'amnistia. Dei confinati politici, che il 4 novembre erano 1086, saranno rilasciati 595.

Rimarranno così nei luoghi di pena e alle isole di confino appena 900 individui. Ciò a dieci anni dalla Rivoluzione, in un Paese di 42 milioni di abitanti!

La percentuale di delinquenti politici rispetto a quelli comuni appare minima, certo inferiore a quella di tutte le altre Nazioni!

Ma anche su altre cifre, e su altri fatti richiamiamo l'attenzione del pubblico: sulle 500.000 e più nuove domande d'inscrizione presentate al Partito; sui 2.411.133 tesserati del P. N. F. Sulle continue, vilissime aggressioni antifasciste che avvengono in Francia e in altri Paesi.

Mentre il Regime sanzionava la sua politica magnanima con la amnistia, a Lione veniva trucidato con feroce barbarie il diciannovenne Di Mauro, reo di amore patrio e di filofascismo; a Parigi l'italiano Maffei veniva aggredito e ferito; a Losanna ignoti sovversivi recavano osceno oltraggio al monumento ai Caduti italiani.

Qui non occorre fare dei commenti: parlano i fatti.

Essi ci danno la misura della barbarie sopravvivente al di là delle frontiere ove è ancora ignota la luce del Fascismo: essi ci dicono che fra l'Italia di Mussolini e le impudiche congreghe socialmassoniche, c'è il baratro non di dieci anni, ma di secoli di storia e di civiltà.

Lo attestano i fatti d'ogni giorno: la malafede politica francese che ha determinato, fra l'altro, il recente viaggio di Herriot in Spagna; il risultato delle elezioni tedesche, che hanno regalato alla Germania, di fronte al frazionamento dei partiti di destra, un continuo di deputati comunisti; gli scioperi di Berlino e di Manchester, le dimostrazioni politiche in Irlanda, il corteo dei smaneiatori della fame a Londra e l'annunciata «marcia su Washington» dei disoccupati americani mentre i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti vanno a gara nel fare della demagogia; mentre le crisi governative sono all'ordine del giorno di tutti i Paesi e non appare alcuna luce in mezzo al caos di Ginevra.....

«Fra dieci anni — ha proclamato il Duce — *l'Europa sarà fascista o fascistizzata».*

PIERO PEDRAZZA

L'amnistia e l'indulto espressi in cifre

Sull'interpretazione del decreto

ROMA, 7

Al momento dell'amnistia, 4 novembre u. s., i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056. Di essi saranno liberati 423 per effetto della amnistia, 201 per effetto del condono di anni 3 e 12 per effetto del condono di anni 5. In totale, liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103. In totale 1086. Di essi 595 saranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato, ma oscillerà tra i 15 e i 20 mila. Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate.

***

Il decreto di amnistia e indulto è così chiaro e preciso, e d'altra parte esso è così lucidamente illustrato nello spirito e nella portata dalla relazione al Re, che in verità non sarebbe necessaria nessuna delucidazione.

Tuttavia qualche cosa per una ampia comprensione del provvedimento si può dire. Per esempio per quello che riguarda appunto la portata non politica dell'amnistia non sarà forse inopportuno stabilire che, parlando l'articolo del decreto di «tutti i reati per i quali la legge commina pene detentive...» ecc., è evidente che fra tutti questi reati sono compresi quelli politici e di antifascismo, che sono stati o sono deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Sempre per quello che riguarda la portata politica del decreto un altro punto su cui conviene oggi soffermarsi è quello relativo ai confinati politici.

Dice l'art. 4 del decreto che «sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che a tutto il 4 novembre 1932 si trovino sottoposti al confino di polizia».

Ma questa esclusione è ovvia. Il provvedimento del confino non ha carattere penale, esso è un puro e semplice provvedimento di polizia, il quale pertanto non può essere contemplato in un provvedimento di amnistia che ha carattere esclusivamente penale.

Senonchè l'atto di clemenza che il Regime ha compiuto a coronamento della celebrazione del Decennale non sarebbe in realtà così ampio come nella relazione si afferma, se in qualche modo non raggiungesse anche i confinati politici, e ne dà conferma il comunicato, il quale rende conto del numero dei liberati per effetto dell'amnistia.

Si annuncia infatti che nei prossimi giorni saranno liberati 595 confinati politici. E' chiaro che, all'infuori delle disposizioni del decreto, un atto di clemenza è stato compiuto a parte per i confinati politici.

Giova aggiungere che questa clemenza riguarda soltanto quei confinati che, oltre alla punizione del confino, non abbiano riportato precedenti condanne penali.

Un altro punto del decreto che merita qualche rilievo è quello relativo all'indulto per le pene superiori ai dieci anni.

L'indulto è di cinque anni. Comunque resta fermo che il minimo della pena da scontare è di 7 anni. Ecco qualche esempio: un individuo che sia stato condannato a una pena di 15 anni, per effetto dell'amnistia ne sconta 10. Un altro che sia stato condannato a 12 anni ne sconta solo 7, ma quello che sarà stato condannato a 11 anni, non verrà a scontarne 6, ma bensì egualmente 7, saranno cioè condonati solo 4 anni, perchè appunto resta fermo il minimo da scontare di 7 anni.

E' ovvio aggiungere che l'amnistia non può essere applicata in favore dei condannati all'ergastolo e di coloro i quali, avendo subito una condanna, si trovino all'estero. Costoro possono beneficare del provvedimento di clemenza in quanto si presentino a scontare la pena entro il termine stabilito per i latitanti.

IL GRAN CONSIGLIO

Le forze inquadrate nel Partito

ROMA, 8 (per telefono)

Ieri sera alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto la seconda seduta della sessione di novembre, anno XI.

Erano presenti le L.L. Eccellenze De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Joung, Ercole, Acerbo, Giano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani; Bottai; gli on. Adinolfi, Belli, Clavenzani, Razza, Tassinari, il prof. Marpicati. Segretario l'onor. Starace. Assente giustificato S. E. De Francisci.

L'on. Starace, in principio di seduta, ha comunicato la ripartizione delle forze inquadrate e tesserate del Partito:

Fasci maschili 1.107.231.

Fasci femminili 145.210.

Giovani fasciste 39.314.

Fasci giovanili di combattimento 68.669.

Gruppi Universitari Fascisti 57.996.

Associazione fascista della Scuola 108.127.

Associazione Pubblico Impiego 191.269.

Associazione dipendenti Aziende dello Stato 68.854.

Ferrovieri 122.096.

Postelegrafonici 880.357.

E' stato poi ripreso l'esame dello Statuto, che sarà continuato sabato prossimo.

Hanno parlato gli on.: De Bono, Balbo, De Vecchi, Marconi, Federzoni, Giuriati, Arpinati, Rocco, Teruzzi, Marpicati, Adinolfi, Starace.

La seduta è stata tolta alle ore 2 e sarà ripresa sabato prossimo alle ore 22.

L'importazione del grano

notevolmente diminuita

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di ottobre 1932 l'importazione del grano è stata di q.li 203,151, mentre nel mese di ottobre 1931 erano stati importati q.li 74.037. Nel periodo dal 1. luglio al 31 ottobre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 1.018,250 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 31 ottobre 1931 erano aumentate a q.li 1.136.538.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 118 mila 188.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco «altro». Nel mese di ottobre 1932 sono stati importati q.li 95,512, mentre nello stesso mese del 1931 le importazioni del granoturco «altro» erano state di q.li 745,860 con una differenza di q.li 650.348. Nel periodo 1.o luglio 31 ottobre 1932. Le importazioni del granoturco «altro» sono state di q.li 1.808,651, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-31 ottobre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.185,297. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.676,646.

La situazione della Banca d'Italia

al 31 ottobre

ROMA, 7.

La riserva in valute auree è salita da 5.780.357.000 a 5.810.731.000. La riserva in valute equiparate, buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero è salita da 1.300,750.000 ad 1.405,630.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.804.881.000 a 4,953,044.000. Le anticipazioni sono salite da un miliardo 223.172 000 a 1.560.032.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.813,833.000 a 7, miliardi 702.773.000. I debiti a vista sono diminuiti da 511.138.000 a 410.371.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 759 milioni 298.600 a 674.172.000.

Uno sfregio a Losanna

contro il monumento ai Caduti italiani

LOSANNA, 7

Durante la notte alcuni comunisti hanno, a scopo di oltraggio, cosparso il Monumento ai Caduti di vernice rossa. L'atto nefando ha suscitato nella colonia italiana profonda indignazione, espressa vigorosamente dal Console.

Le autorità, la cittadinanza e la stampa locale stigmatizzano severamente l'ignobile gesto. Un imponente corteo ha reso questa mattina fiori sul Monumento.

Un'aggressione a Parigi

ad opera di antifascisti

PARIGI, 7

Ieri, dopo avere preso parte alla cerimonia del decimo anniversario della Marcia su Roma tenutasi nei locali del Fascio, l'ex combattente italiano Maffei rincasava quando nei pressi del rione Villette veniva aggredito da un gruppo di antifascisti che rimproveravano al Maffei di avere preso parte alla manifestazione fascista. Il Maffei ha riportato delle contusioni senza gravità.

Un italiano ucciso a Lione

dopo una conferenza al Fascio

LIONE, 7

Ieri nel pomeriggio sei individui hanno fatto irruzione alle Charternes ed hanno ucciso a colpi di rivoltella il pugile italiano Di Mauro, di anni 19, abitante a Ville Urbanne. Gli aggressori sono riusciti a fuggire.

La versione ufficiosa francese

PARIGI, 7

L'Agenzia «Havas» ha da Lione: Il pugile italiano Di Mauro, assassinato in un caffè, aveva assistito ieri mattina ad una conferenza tenuta alla sede del Fascio dall'on. Giarratana ed alla quale era stato personalmente convocato.

Davis a colloquio col Duce

sui problemi del disarmo

ROMA, 7

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il signor Norman Davis, primo delegato degli Stati Uniti d'America alla conferenza del disarmo e lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio sui problemi che sono attualmente in esame dinanzi alle riunioni di Ginevra per il disarmo.

I risultati delle elezioni tedesche

non offrono la possibilità d'una chiarificazione parlamentare

BERLINO, 7

Ecco i risultati definitivi delle elezioni per il nuovo Reichstag che si sono svolte ieri:

Su 44.600.000 elettori hanno votato 35.300.000.

Nazional-socialisti: 11.760.000 voti contro 13.500.000 voti ottenuti nelle elezioni del 31 luglio;

Social-democrazia: 7.200.000 voti contro 7.959.000 voti ottenuti nelle precedenti elezioni;

Comunisti: 6.000.000, contro 5 milioni 289.1000.

Centro cattolico: 4.200.000 contro 4.500.000.

Tedesco-nazionali: 3.000.000 contro 2.186.000;

Populisti bavaresi: 1.100.000;

Populisti: 660.000 contro 1.320.000;

Partito dello Stato: 327.000 contro 361.000;

Cristiano-sociali: 396.000 contro 365.000;

Partito economico: 107.000 contro 1.100.000;

Partito hannoveriano: 63.000;

Partito dei contadini: 111.000;

Agrari: 165.000.

Le differenze delle percentuali ottenute dai vari partiti nelle odierne elezioni, rispetto a quelle del 31 luglio, sono le seguenti: i nazional-socialisti hanno riportato il 33,3 per cento dei voti complessivi contro il 37.03 per cento ottenuto nelle elezioni del 31 luglio; la social-democrazia il 20.7 per cento contro il 21,6 per cento; i comunisti il 17 per cento contro il 14 per cento; il centro l'11.99 per cento contro 12.07 per cento; i tedesco-nazionali 7.8 per cento contro il 5.9 per cento; il partito populista bavarese 3.01 per cento contro il 3.02 per cento; il partito populista 11.08 per cento; cristiano sociali 1 per cento; partito dello Stato 0.9 per cento.

Secondo calcoli non ufficiali il nuovo Reichstag sarebbe composto di 575 deputati in luogo dei 608 che componevano il Parlamento uscito dalle elezioni del 31 luglio. Questi 575 deputati andrebbero così suddivisi:

Nazional-socialisti: 195 seggi contro 230 seggi ottenuti nelle elezioni del 31 luglio; social-democrazia: 121 contro 133; comunisti 100 contro 89; centro cattolico: 70 contro 76, tedesco-nazionali, 50 contro 40; populisti 11 contro 7; cristiano-sociali, 4 contro 3; partito dello Stato: 2 contro 4; partito dei contadini: 2 contro 2; partito economico 1 contro 2.

Le elezioni svoltesi ieri in Germania per il nuovo Reichstag che dovrà sostituire quello uscito dalle elezioni recentissime del 31 luglio scorso, hanno visto, come si desume da risultati, un miglioramento da parte dei tedesco-nazionali e dei comunisti, e un regresso da parte dei nazional-socialisti, della social-democrazia e del centro cattolico.

Anche la supposta stanchezza dopo quattro suffragi elettorali non ha avuto modo di manifestarsi sulla massa elettorale. La percentuale dei votanti non è stata di molto inferiore a quella del 31 luglio scorso. In alcuni centri hanno votato il cento per cento degli elettori.

Nella votazione riscontriamo perdite dei nazional-socialisti, dei social-democratici e del centro cattolico. Queste perdite, che si riflettono su tutti i settori, pur non essendo notevoli, contribuiranno in qualche modo a modificare la configurazione parlamentare. I nazional-socialisti perderanno una trentina di seggi. Il centro cattolico ha diviso la sorte dei suoi preconizzati futuri alleati. Hanno guadagnato voti e mandati i comunisti, come si è detto, e i tedesco-nazionali, i populisti, che rappresentano la grande industria, hanno approfittato dell'accresciuta Eduche nei principi del conservatorismo politico.

La situazione di von Papen

I partiti che vengono a beneficiare delle perdite dei nazionalsocialisti e del centro cattolico, sono i tedesco nazionali e i populisti, mentre i comunisti hanno migliorato le loro posizioni a spese dei social-democratici.

Come risultato politico, queste elezioni non sono tali da modificare la situazione. Il Governo di Von Papen rimane in minoranza, ma Von Papen si è liberato per lo meno da una preoccupazione. Mentre prima delle odierne elezioni il partito nazional-socialista e il centro cattolico formando, uniti, il 53 per cento del Parlamento, potevano accampare diritti al potere, ora i due gruppi uniti assieme sono inferiori al 50 per cento dei seggi del Reichstag; anche tenendo conto di un eventuale appoggio da parte dei populisti bavaresi, i due partiti sopradetti non potrebbero, dopo il responso elettorale di oggi, formare una maggioranza superiore alla metà dei voti del nuovo Reichstag.

Il nuovo decano del Reichstag

Il nuovo Reichstag si riunirà probabilmente il 6 dicembre. Nei circoli politici si afferma che esso si limiterà ad eleggere il Presidente e l'ufficio di presidenza e si aggiornerà quindi fino a gennaio, di modo che i grandi dibattiti politici saranno da attendersi solo l'anno prossimo.

Il decano del nuovo Reichstag sarà l'ottantaduenne Generale Lizmann, nazional-socialista.

Un ricevimento a Roma

all'Ambasciata sovietica

ROMA, 7

L'Ambasciatore delle Repubbliche Sovietiche Socialiste e la signora Potemkine hanno offerto all'Ambasciata un ricevimento in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro delle Finanze S. E. Jung, il Sottosegretario di Stato alla Marina generale Lusso, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Asquini, il R. Ambasciatore barone Aloisi Capo Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri con un gruppo di alti funzionari del Ministero stesso, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, S. E. il Prefetto Montuori rappresentante del Governatore, il comandante del Corpo d'Armata generale Goggia e numerose altre autorità.

I combattenti al Duce

dopo la visita del Segretario del Partito

ROMA, 7

Il presidente del Direttorio Nazionale della Associazione dei Combattenti on. medaglia d'oro Amilcare Rossi, dopo la visita del Segretario del Partito alla sede dell'Associazione, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Valoroso commilitone Achille Starace, esecutore fedele vostra volontà, visitando nell'anniversario glorioso Direttorio Nazionale, compie gesto altamente significativo sommamente grato cuore suoi vecchi compagni arme. Combattenti italiani, riconoscendo in questo gesto cameratesca cavalleria una manifestazione della perfetta fusione di spiriti da voi creata per le fortune della Patria, mentre rinnovano loro orgogliosa ammirazione alle Camicie nere rivendicarono che alla gloria della Nazione insanguinata vittoria, a Voi riconfermano riconoscenza devota ed indefettibile disciplina, esultanti per costume da voi instaurato ed oggi solennemente riconsacrato di commemorare con rito romano titanico sforzo Esercito vittorioso».

Il nuovo ambasciatore tedesco giunto a Roma

ROMA, 7

Questa sera è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale sig. Ulrich von Hassen. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il sig. Smend, incaricato d'Affari germanico, il personale dell'Ambasciata al completo, il Ministro Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il comm. Jacomini Vice Capo di Gabinetto, oltre a numerosi rappresentanti della colonia e della stampa germanica.

La gara al più demagogico nella propaganda elettorale degli Stati Uniti

NEW YORK, 7

L'ultimo discorso elettorale pronunciato da Hoover a Saint Paul è stato uno dei più vigorosi tenuti da lui durante la campagna elettorale. Egli ha invitato i presenti a respingere la filosofia di governo sostenuta da alcuni, la quale, egli ha detto, distruggerebbe l'intero sistema americano. E' stata la stessa filosofia che ha avvelenata l'Europa, ha proseguito Hoover, paragonandola al fumo emanante dalla caldaia delle streghe, che si è accesa nella Russia sovietica, e le cui esalazioni micidiali, per quanto attenuate, si sono sparse nell'Europa intera.

Accusando i democratici di servirsi del malcontento popolare, Hoover ha messo in rilievo che se Roosevelt fosse eletto occorrerebbe un anno ai democratici per adempiere alle loro promesse. Hoover ha aggiunto che, grazie alla sua amministrazione, il Patto Kellog è ora accettato dal mondo come molto più potente di quanto si pensasse allorchè si concludeva. Kellog era presente sul palco da cui parlava il Presidente. Contemporaneamente al «Madison square garden», Roosevelt riceveva un'ovazione interminabile dagli ascoltatori di un suo discorso, in cui ha detto che il suo partito si rendeva conto che ogni americano ha diritto di trovare il modo di guadagnare la propria vita.

Si calcola che la compagna presidenziale attuale sia costata 2 milioni di dollari ai repubblicani ed un milione e 300 mila dollari ai democratici, dal giugno al novembre, ma queste cifre probabilmente aumenteranno. Il «New York Times» ritiene che i voti per Hoover andranno dagli 88 ai 142. L'«Evening Post» no presagisce 166, il «New York Sunda» afferma che il Presidente non conquisterà più di 4 o 5 stati.

Le previsioni per Roosevelt

NEW YORK, 7

«L'elezione di Roosevelt va da sè» questa è l'opinione generalmente espressa da redattori politici eminenti in parecchi giornali di New York, nel «Baltimore Sun», nei giornali del gruppo Hearst ed in altri.

200 osservatori politici abitualmente bene informati comprendenti democratici e repubblicani in parecchi Stati, prevedono anche, scrive il «New York Times» un forte controllo democratico al Senato ed alla Camera dei rappresentanti e l'elezione di un congresso molto unito.

Una "giornata di riposo„ di Hoover

NEW YORK, 7

Il Presidente Hoover è in viaggio per Palo Alto, in California, ove voterà egli stesso e rimarrà il giorno delle elezioni in attesa dell'esito. Folle entusiaste lo accolgono in tutte le stazioni rafforzando le sue speranze di essere rieletto. Quando è giunta a Denver nel Colorado, è stato applaudito da una folla immensa. Avendo deciso di concedersi un giorno di riposo, si è rifiutato di parlare di politica, limitandosi solo a fare un'allusione al disagio economico, dicendo: «Tutti quelli che faranno il loro dovere avranno di che nutrirsi».

D'altra parte il senatore Borah, prima di lasciare Boise nell'Idaho per recarsi a Washington, ha detto che coloro i quali attribuiscono la depressione economica alla attuale amministrazione non sono degni di trattare la questione, che deve essere prima studiata bene e compresa. Non si su tuttavia per chi il sen. Borah voterà, ma si sa che egli è deciso a combattere fino alla fine il rigetto del proibizionismo, rigetto che, ha affermato Borah, significherebbe «inferno quaggiù».

Intanto in tutti i Paesi si assicura che Roosevelt otterrà una vittoria schiacciante. Egli ha riposato ieri nella sua residenza di Hyde Park, prima di sferrare un altro attacco oggi. Centinaia di automobili hanno fatto a Roosevelt una curiosa ovazione sfilando dinanzi alla sua residenza e suonando le trombe delle loro macchine.

Il Decreto di amnistia e indulto emanato nel 1° Decennale

"In questa fausta ricorrenza è prova di forza compiere un atto di generosità e di clemenza,,

ROMA, 7

Il R. D. per la concessione di amnistia e indulto nella ricorrenza del 1.o Decennale, è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, presentata a S. M. il Re nell'udienza del 5 novembre 1932-XI:

La relazione al Sovrano

Sire!

La data che segna il 1. Decennale dell'avvento del Fascismo al Governo eta a indicare non soltanto un evento fausto e memorabile, ma tutto un periodo di alto fervore spirituale, di ricostruzione economica, di rinascita politica.

Assicurato il tranquillo ed armonico svolgimento di tutte le attività, risorti nuovi e moderni ordinamenti giuridici, stabilito un assetto di equilibrio nei rapporti economici e sociali, impresso un rapido ritmo ad ogni forma di vita e ad ogni categoria di opere, rafforzata l'autorità dello Stato all'interno, accresciuto il prestigio della Nazione all'estero, l'Italia appare oggi come la creatrice e l'iniziatrice di una nuova fase di civiltà.

Il Popolo, fuso in salda unità dalla comunione delle idee e dalla consapevolezza della sua missione, guarda con giusto orgoglio al cammino percorso durante il decennio di Governo delle Camicie nere, e trae da questa contemplazione incitamento ad imprese maggiori. L'Italia di Vittorio Veneto, inquadrata nei Fasci, serrata in una compagine tanto salda, per sapiente struttura e per universale consenso, da poter sfidare ogni ostilità ed ogni attacco, è tutta in piedi attorno a Voi, o Sire, in una sola volontà di potenza, in un solo impeto di azione; in attesa di riprendere la marcia, leva al vento le sue bandiere e i suoi gagliardetti e scioglie il suo canto di gioia virile.

In questa fausta ricorrenza, è prova di forza compiere un atto di generosità e di clemenza verso coloro che, illusi o traviati da errori e da tristi passioni, sono incorsi nelle sanzioni della legge.

Il Governo fascista si onora pertanto di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra un atto di clemenza, che, per la sua straordinaria larghezza superiore a quella di tutte le precedenti amnistie, è pari alla grandiosità degli avvenimenti, a cui si ricollega.

La portata del provvedimento

Il provvedimento, invero, contempla sia i reati preveduti dalle leggi comuni, sia quelli preveduti dalle leggi penali militari, sia infine i reati e le violazioni in materia finanziaria.

Riguardo ai primi, l'articolo 1, comma 1, concede amnistia per tutti indistintamente i reati, rispetto ai quali la legge commina una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, ovvero la sola pena pecuniaria.

La dizione «legge», usata nell'articolo 1, comprende, come è ovvio, non soltanto le norme penali contenute nel Codice penale, ma tutte le altre norme penali che prevedono reati, quale che sia l'atto di cui fanno parte. Ne sono esclusi soltanto quelli delle leggi penali militari e delle leggi finanziarie, poichè per i reati ivi contemplati si applicano altre disposizioni del decreto.

Qualora con la pena restrittiva della libertà personale siano comminate pene pecuniarie o pene accessorie, si ha riguardo unicamente alla pena detentiva e non si tiene quindi conto nè della pena pecuniaria, nè di quella accessoria. (Art. 1, comma 1).

L'amnistia si applica altresì ai reati preveduti dal Codice penale abrogato per i quali era comminata una pena detentiva della libertà personale superiore a cinque anni, purchè per tali reati il nuovo codice stabilisca una pena detentiva non eccedente i cinque anni (art. 1 comma 2).

Anche in questo caso non si tiene conto delle altre pene che fossero stabilite congiuntamente al la pena restrittiva della libertà personale.

Con l'art. 2, comma 1, vengono condonate le pene detentive inflitte in misura non superiore a tre anni. Sono poi ridotte di tre anni le pene inflitte in misura non superiore a dieci anni. Se la pena inflitta è superiore a dieci anni, esso è ridotta a cinque anni. (Art. 2, comma 2).

Allo scopo di evitare in qualche caso sperequazioni fra i condannati a pena non superiore a dieci anni e i condannati a pene eccedenti questa misura, si è opportunamente stabilito che per questi ultimi la pena inflitta non può, in nessun caso, ridursi, per effetto dell'applicazione del beneficio concesso dal presente decreto, a misura inferiore a sette anni. Naturalmente sulle pena così ridotta dovranno comprendersi i condoni, a cui il condannato avesse diritto in virtù di precedenti decreti (art. 2, comma 2).

Il condono si estende inoltre (art. 3 comma 3) alle pene pecuniarie quali che sia il loro ammontare, ed anche se siano inflitte congiuntamente ad una pena restrittiva della libertà personale. Sono infine condonate (art. 2, comma 3) le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da un'arte o dell'inabilitazione alla professione di commerciante. Con queste disposizioni si è voluto che coloro, i quali a seguito del condono della pena detentiva verranno a riacquistare la libertà, possano senz'altro dedicarsi all'esercizio della loro professione o arte e reinserirsi con l'onesto lavoro dal triste passato. Rimane perciò esclusa l'applicazione dell'articolo 174, comma 1 del codice penale.

Per la gente di mare

Si sono volute particolarmente considerare, fermo restando il disposto degli art. 7 e 2 (art. 4, comma 3), le sanzioni comminate per reati commessi da coloro che, essendo iscritti nelle matricole della gente di mare, esercitano la professione marittima.

E si sono quindi contemplati, per il beneficio della amnistia (articolo 3 comma 1) quei reati rispetto ai quali è stabilita la pena di sospensione dei gradi marittimi, sia sola, sia congiunta ad una pena restrittiva della libertà personale per non più di cinque anni.

Si concede poi il beneficio dell'indulto tanto per la indicata pena della sospensione dei gradi marittimi (art. 3 comma 2, lettera A) quanto per quella della inibizione dell'esercizio della navigazione, inflitta o da infliggersi a marittimi, in virtù delle disposizioni richiamate nel predetto articolo 3 (comma 2, lett. B).

Vengono infine condonate (articolo 3, comma 2, lettera C), le sanzioni speciali previste per una particolare categoria di marittimi nell'art. 13 del R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1557, e in fine le sanzioni stabilite dall'art. 453 del Codice per la Marina mercantile.

Le esclusioni dal provvedimento

Per quanto di eccezionale larghezza, il provvedimento non doveva evidentemente favorire coloro che, per la loro vita anteriore, non si sono resi meritevoli dell'atto di clemenza. Con questo si vuole bensì essere indulgenti a chi dia affidamento di mettersi sulla retta via, non già dare alle persone pericolose la possibilità di arrecare nuovo pregiudizio alla società. Anche qui però si sono seguiti criteri di grande clemenza, evitandosi l'applicazione dell'art. 151, ultimo comma, del Codice penale.

Sono esclusi (art. 4 comma 1) dai benefici del provvedimento coloro che a tutto il 4 novembre 1932 anno XI fossero confinati di polizia ovvero ammoniti.

Sono esclusi inoltre (art. 4 comma 1), coloro che all'epoca del commesso reato:

A) Abbiano riportato due condanne, per delitti, a pena restrittiva della libertà personale, quando una di esse sia superiore a tre mesi;

B) ovvero abbiano riportato tre o più condanne per delitti a pena detentiva, quale che sia la pena inflitta con ciascuna condanna, e quindi anche se inferiore a tre mesi.

Agli effetti dell'applicazione del disposto dell'art. 4 comma 1, non si tiene conto però delle condanne per reati estinti da precedenti amnistie e di quelle per le quali siasi verificata la riabilitazione. Così pure non si tiene conto delle condanne con le quali siano state inflitte pene militari non superiori al carcere militare vale a dire una delle pene indicate dai numeri tre, quattro, cinque e sei, carcere militare, dimissione, rimozione dal grado, sospensione dall'impiego (dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare e marittimo; (art. 4, comma 2).

Una terza esclusione, ma limitata al condono, riguarda quelli che sieno latitanti. Costoro si trovano in istato di ribellione alla legge, e quindi nessuna indulgenza deve usarsi verso di essi, a meno che non si costituiscano in carcere entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto (art. 4, comma 3). Tuttavia, per ragioni di opportunità, si sono esclusi dall'obbligo di questa prescrizione coloro i quali, per effetto dell'indulto, non debbono più scontare la pena (art. 4, comma 4).

Alle accennate esclusioni di carattere subbiettivo, una, di carattere obbiettivo, ne aggiunge l'art. 4. Il provvedimento non poteva infatti non tener presente le speciali provvidenze che sono state stabilite con la legge 21 agosto 1921 N. 1312, e con la legge 26 luglio 1929 N. 1397, per assicurare l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e, rispettivamente, degli orfani di guerra. Agli uni ed agli altri non deve mancare, in alcun momento, la vigile tutela dello Stato; è perciò, nel comma 3 del citato art. 4, si sono escluse dai benefici di cui agli articoli 1 e 2, le contravvenzioni alle leggi su invalidi.

Le azioni disciplinari sono contemplate nell'art. 5, il quale, nella sua larga dizione, consente che siano condonate le punizioni inflitte anche a chi non possa usufruire dei benefici già accennati, in questa materia, con recenti provvedimenti.

Per i reati militari

Per i reati preveduti nelle leggi penali militari gli articoli da 7 a 12 dettano norme speciali, in considerazione delle particolari esigenze del servizio e della disciplina militare.

Il condono militare è retto da norme sue proprie e garantito da sanzioni caratteristiche, talune delle quali inducenti, come è noto, indegnità di appartenere alle Forze armate. A questa particolarità di esigenze, di norme e di sanzioni, è adeguato, sia nella sostanza, sia nella forma, l'atto di sovrana clemenza. Così, per quanto concerne questi reati, l'amnistia viene concessa con l'art. 7 solo nel caso che essi siano punibili col carcere militare, o con la reclusione militare non superiore, nel massimo, a cinque anni, o con pena pecuniaria (s'intende, sola o congiunta a pena detentiva) ovvero con una fra le pene militari restrittive della capacità giuridica (comminata come pena unica, ovvero congiunta o accessoria ad altra restrittiva della libertà personale), che non colpiscono d'indegnità il condannato. Ne restano quindi esclusi i reati per i quali possono comunque essere inflitte le pene militari della degradazione e della destituzione, le quali, correlativamente, rimangono del pari escluse, per gli stessi motivi, dal beneficio dello indulto. Questo, infatti, viene bensì applicato, giusta l'art. 10, nei limiti e con le condizioni di cui all'art. 5, anche alle pene inflitte o da infliggersi per reati preveduti nelle leggi penali militari; ma, per quanto concerne le pene morali, anche se di carattere accessorio, l'applicazione ne è circoscritta a quelle da cui non derivi indegnità militare (art. 10 comma 2).

Senonchè, sempre in relazione a queste pene morali, l'art. 11 ribadisce il principio che la concessione della amnistia e dell'indulto non ha per effetto di reintegrare nel grado il militare che lo abbia perduto in conseguenza di condanna irrevocabile.

Meritevole di indulgenza è apparsa anche la condizione dei militari che non risposero alla chiamata alle armi per istruzione, nonchè di coloro che, limitatamente alle leve di terra e di mare dal 1901 al 1911, incorsero nel reato di omissione nelle liste relative, o in quello di renitenza alla leva. Giustamente però il beneficio dell'amnistia, che l'articolo otto concede per tali reati, è subordinato, relativamente ai due ultimi, alla condizione che la posizione militare sia regolarizzata in un termine congruamente stabilito, con particolare riguardo ai residenti in territorio estero. (articolo 9).

Alle cause di esclusione dai benefici di carattere soggettivo, stabilite nell'art. 4, altre ne aggiunge l'art. 12, di carattere oggettivo, in relazione ai reati preveduti nelle leggi penali militari. E ciò è stato fatto in considerazione del contenuto specifico e della maggior gravità e pericolosità inerenti a quelli, fra i reati stessi, che costituiscono attentati esiziali alla difesa militare dello Stato, o imperdonabili violazioni degli speciali doveri di fedeltà, di servizio e di disciplina, che astringono i cittadini alle armi.

Questi motivi che attentano alla tutela e alla stessa ragion d'essere delle istituzioni militari, giustificano la esclusione, dai benefici concessi con gli articoli 7 e 10 dei reati di tradimento, spionaggio ed arruolamento illecito preveduti nei capi primo e secondo, titolo secondo, libro primo, parte prima, dei Codici penali militari, come pure dei reati di codardia, rivolta, diserzione e mutilazione volontaria.

E' sembrato infine opportuno evitare il cumulo dei presenti larghissimi benefici con quelli già elargiti con il R. D. 2 settembre 1919 n. 1502.

L'amnistia delle pene relative a reati finanziari

Le violazioni delle leggi finanziarie sono prevedute negli artt. dal 14 a 20; le precedenti disposizioni del decreto non riguardano quindi, come è evidente, la materia finanziaria.

I singoli articoli specificano in modo chiaro e preciso i fatti ai quali si estende il beneficio. Non appare pertanto necessario passare all'esame analitico di ciascuna norma; ma sarà opportuno esporre alcuna considerazione di carattere generale.

Innanzi tutto si è ritenuto di concedere l'amnistia anche l'indulto, per seguire, anche per le violazioni delle leggi finanziarie, quello spirito di grande generosità a cui è ispirato questo atto di clemenza. Con ciò si è voluto in pari tempo evitare l'inizio o la continuazione di lunghe procedure le quali finiscono con intralciare i normali servizi dell'Amministrazione finanziaria. E' superfluo avvertire che in nessun caso il beneficio potrebbe essere invocato per chiedere all'Amministrazione la restituzione di somme pagate a soddisfazione delle sanzioni già inflitte.

Attesa la particolare natura delle accennate violazioni, alcune delle quali di lieve entità, non si è creduto opportuno di escludere dal beneficio coloro che si trovassero nelle condizioni previste nell'art. quattro. Tale esclusione avrebbe in ogni caso richiesto indagini lunghe e difficili da parte degli organi finanziari chiamati a infliggere molte delle sanzioni a cui si estende l'atto di clemenza, mentre occorre che il decreto abbia facile e spedita applicazione.

Due disposizioni di carattere generale completano il provvedimento. La prima è quella dell'articolo 21, la quale estende tutte le norme del decreto alle Isole Italiane dell'Egeo, e, per quanto concerne i fatti commessi da cittadini metropolitani, anche alle Colonie.

Altra disposizione di portata generale è quella dell'art. 22, la quale stabilisce che il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, ed ha efficacia per tutti i reati e, in generale, per tutte le violazioni, che siano state commesse fr. a tutto il 4 novembre 1932 XI, e cioè fino alla mezzanotte di questo giorno.

Il condono concesso con l'art. cinque, riguarda però soltanto i fatti che siano stati commessi dal 29 ottobre 1927 VI compreso, al 28 ottobre 1932 X compreso.

Tale è il contenuto del provvedimento che il Governo fascista ha l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

L'entrata in vigore del decreto

L'altra disposizione di portata generale è quella dell'art. 22, la quale stabilisce che il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, ed ha efficacia per tutti i reati e, in generale, per tutte le violazioni, che siano state commesse fr. a tutto il 4 novembre 1932 XI, e cioè fino alla mezzanotte di questo giorno.

Il condono concesso con l'art. cinque, riguarda però soltanto i fatti che siano stati commessi dal 29 ottobre 1927 VI compreso, al 28 ottobre 1932 X compreso.

Tale è il contenuto del provvedimento che il Governo fascista ha l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

Il testo del decreto

ROMA, 6

Ecco il testo del R. D. per la concessione di amnistia e indulto nella ricorrenza del Primo Decennale:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, Visto l'articolo 8 dello Statuto del Regno; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, e del Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri, per le Colonie, per le Finanze, per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica e per le Comunicazioni; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' concessa amnistia per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pene pecuniarie o accessorie, non superiore, nel massimo, a cinque anni, oppure una pena pecuniaria.

L'amnistia si applica anche ai reati per i quali il Codice penale abrogato comminava una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, superiore nel massimo a 5 anni semprechè per tali reati, il Codice penale vigente commini una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, non superiore a detta misura.

Art. 2.

Fuori dei casi preveduti nello articolo precedente, sono condonate le pene detentive non superiori a 3 anni, e di altrettanto ridotte quelle inflitte o da infliggere in misura non superiore a 10 anni.

Le pene detentive inflitte in misura superiore a 10 anni sono ridotte di 5 anni. Tuttavia la pena inflitta non potrà essere ridotta, per effetto del presente decreto, a meno di 7 anni.

Sulla pena così ridotta vanno computati i condoni concessi da precedenti decreti.

Sono anche condonate totalmente le pene pecuniarie, nonchè le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da una arte e della inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante.

Art. 3.

L'amnistia si applica altresì ai reati per i quali la legge commina la pena della sospensione dai gradi marittimi, sola o congiunta ad una pena detentiva, non superiore a 5 anni.

Sono condonate:

A) la pena della sospensione dai gradi marittimi;

B) la inibizione dell'esercizio della navigazione inflitta o da infliggersi a termine degli articoli 6 e 7 del Regio decreto-legge 8 febbraio 1923, N. 323, rispettivamente modificati dall'art. 1 del R. D. L. 26 aprile 1923, N. 999, e dall'art. 3 del R. D. L. 19 aprile 1925, N. 628, dall'art. 4 del R. D. L. 26 aprile 1923 N. 999, dell'art. 7 del R. D. L. 20 marzo 1927 N. 402, e dell'art. 12 del R. D. L. 17 settembre 1925 N. 1819, modificato colla legge 8 luglio 1920, N. 1369.

C) le sanzioni prevedute nell'art. 13 del R. D. L. 3 settembre 1926 N. 1557;

D) le sanzioni prevedute nell'art. 453 del codice per la marina mercantile. Le precedenti disposizioni si applicano indipendentemente da quanto dispongono gli art. 1 e 2.

Art. 4

Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che, a tutto il 4 novembre 1932-XI, si trovino sottoposti al confino di polizia o all'ammonizione, e coloro che, all'epoca del commesso reato, avessero riportato due condanne per delitti a pene detentive, di cui una superiore a 3 mesi, oppure tre o più condanne, per delitti, a pene detentive, qualunque sia la misura di esse.

Tuttavia non si tiene conto delle condanne per reati estinti da precedenti amnistie e di quelle per le quali siasi verificata la riabilitazione.

Non si tiene conto neppure delle condanne alle pene stabilite nei numeri 3, 4, 5, e 6 dell'articolo 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Sono esclusi altresì dal beneficio di cui all'art. 2 del presente decreto, coloro che si trovino in istato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La disposizione di cui al comma precedente, non si applica nel caso che la pena sia interamente condonata.

I benifici concessi dagli articoli 1 e 2 non si estendono alle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921, N. 1312, e alla legge 26 luglio 1929, N. 1397, relative all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, o, rispettivamente, degli orfani di guerra.

Art. 5.

Sono condonate le pene pecuniarie e le altre sanzioni disciplinari, non superiori alla sospensione, inflitte o da infliggersi a coloro che non possano usufruire di benefici concessi da precedenti provvedimenti.

Con separato decreto sarà provveduto per quanto concerne le trasgressioni disciplinari commesse da militari in servizio o in congedo.

Art. 6.

Le disposizioni dell'art. 1 non si applicano ai reati preveduti nelle leggi penali militari, i quali sono regolati dagli art. 7 e 12.

Art. 7.

E' concessa amnistia per i reati preveduti nelle leggi penali militari, per i quali la legge commina la pena del carcere militare ovvero quella della reclusione militare non superiore, nel massimo a 5 anni, o le pene di cui ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale marittimo, anche se accessorie alle suindicate pene detentive, oppure una pena pecuniaria.

Art. 8.

E' concessa amnistia:

A), A coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva, tanto di terra quanto di mare, delle classi dal 1901 compresa alla classe 1911 compresa,

B), A coloro che incorsero nel reato di renitenza alle leve delle classi sopraindicate.

C), Ai militari di qualsiasi classe che non abbiano risposto alla chiamata alle armi per istruzione.

Art. 9.

La concessione dell'amnistia di cui alle lettere A) e B) dell'articolo precedente è subordinata alla condizione della presentazione agli organi di leva entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, degli omessi e dei renitenti, per esser visitati, se idonei, arruolati.

Il termine è di sei mesi per coloro che risiedono all'estero.

Art. 10.

L'indulto stabilito nell'art. 2 si applica anche alle pene detentive inflitte o da infliggere per reati preveduti nelle leggi penali militari.

Sono inoltre condonate, fuori dei casi preveduti nell'art. 7, le pene di cui ai numeri 4, 5, e 6 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Art. 11.

L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non hanno effetto relativamente alla perdita del grado conseguente alle pene di cui ai numeri 4 e 5 dell'art. 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Art. 12.

Le disposizioni di cui ai commi 1 a 4, dell'art. 4, si applicano anche riguardo ai benefici concessi con gli articoli 7 a 10.

Dagli stessi benefici sono inoltre esclusi:

A), I reati, ai quali sia stato o debba applicarsi alcuno dei benefici concessi col R. D. di amnistia e indulto 2 settembre 1919, N.o 1502,

B), I reati di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, preveduti nelle leggi penali militari,

C), I reati di codardia, rivolta, diserzione, o mutilazione volontaria.

Art. 13.

Le norme degli articoli 1, 2 e 4 non si applicano, alle violazioni delle leggi finanziarie, le quali sono regolate dalle disposizioni degli articoli 14 a 20.

Art. 14.

E' concessa amnistia per violazione delle leggi sul monopolio sali e tabacchi; sul lotto; sugli apparecchi automatici di accensione e pietrino focale, sulla vendita del chinino di Stato e dei fiammiferi; sulla fabbricazione e importazione delle cartine e tubetti per sigarette, quando per tali violazioni la legge stabilisca soltanto una pena pecuniaria non superiore, nel massimo, a lire 2.500.

Art. 15.

E' concessa amnistia:

A) per le infrazioni degli ordinamenti dei servizi commesse dai magazzinieri e rivenditori di generi di monopolio e punite con ammende disciplinari;

B) Per le violazioni punibili, a termini degli articoli 111, esclusa la lettera E; 112, 113 e 114 del regolamento per la coltivazione del tabacco, approvato con R. D. 12 ottobre 1924, N. 1590, per le irregolarità le trasgressioni attinenti ai tabacchi coltivati nella campagna 1932.

Art. 16.

E' concessa amnistia per le violazioni delle norme appresso indicate:

A) legge doganale 26 gennaio 1896 N. 20, modificata con il R. D. 2 settembre 1923 N. 1960, e con la legge 29 novembre 1928 N. 2676, Art. 81, differenze fra le merci presentate e le relative dichiarazioni; Art. 82, differenze rispetto alla bolletta di cauzione; Art. 84, primo comma, differenze riscontrate nei depositi; Art. 87, 88, 89, 90 e 91 bis, contravvenzioni disciplinari;

B) Articolo 21 e 24 del R. D. L. 18 dicembre 1913 N. 1458, sulle importazioni e esportazioi temporanee;

C) Art. 3 del R. D. L. 11 novembre 1926 N. 1922, relativo a differenze per inesatte dichiarazioni ai fini statistici;

D) Art. 16 del testo unico di legge per l'imposta di produzione sull'acido acetico;

E) Art. 18, ultimo comma, e 23 del T. U. di leggi per l'imposta di produzione sulla birra;

F) Art. 16 del T. U. di legge per l'imposta di produzione sui surrogati del caffè;

G) Art. 21 del T. U. di legge per l'imposta di consumo sul gas luce e sulla energia elettrica;

H) Art. 13, penultimo comma, 14 e 15 del T. U. di legge per l'imposta di produzione sul glucosio, maltosio e prodotti affini;

I) Art. 13, primo comma, e 16 del T. U. di leggi per l'imposta di produzione sugli olii di seme;

L) Art. 14 del T. U. di leggi per l'imposta di produzione sugli organi di illuminazione;

M) Art. 27, N. 2, 28 e 39 del T. U. di leggi per l'imposta di produzione sulle polveri piriche;

N) Art. 37, ultimo comma, 40, penultimo comma, 49, lettere A C e 59 del T. U. di leggi per l'imposta di produzione sugli spiriti;

O) Art. 18, lettera A B C e 20 del T. U. per l'imposta di produzione sugli zuccheri.

Art. 17.

E' concessa amnistia per le violazioni delle leggi seguenti:

A) Legge delle tasse di registro 30 dicembre 1923 N. 3269, e successive modificazioni, compreso le disposizioni in materia contenute in leggi speciali.

Sono comprese nell'amnistia le violazioni per cui sono stabilite le sopratasse e penali richiamate nell'art. 110 della legge del registro sopraccitata, rimanendo, peraltro, l'obbligo del pagamento delle tasse ordinarie;

B) Legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923 N. 3270, e leggi modificative 30 aprile 1930 N. 431 e 12 giugno 1930 N. 742;

C) Legge del bollo, limitatamente:

1° alle tasse comprese nella tariffa A) allegata alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268, parte prima, seconda e quarta;

2° alle tasse di bollo di cui al R. D. L. 5 marzo 1925 N. 358;

3° alle tasse di bollo di cui al R. D. L. 14 novembre 1926, numero 1954;

4° alle tasse di bollo di cui agli art. 2 e 3 della legge 7 aprile 1930 N. 454, compreso le disposizioni del R. D. L. 11 gennaio 1926 N. 86.

Sono escluse dell'amnistia le violazioni delle norme di cui agli articoli 52 e 63, 116 e 124, lett. B, e 205 a 209 della tariffa A, allegata alla citata legge del bollo, nonchè delle norme di cui agli articoli 1, 4, e 5 del R. D. L. 5 marzo 1925, N. 358;

D) Legge sulle tasse in surrogazione del bollo e del registro limitatamente:

1° alle tasse comprese nella tariffa generale A e in quella speciale B, allegate alla legge 30 dicembre 1923 N. 3268, concernente la tassa di negoziazione sui titoli delle società nazionali, la tassa sul capitale delle società estere operanti nel Regno e la tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni su deposito o pegno;

2° alle prescrizioni dell'art. 17 del R. D. L. 5 marzo 1925 N. 358, sulla presentazione dei bilanci delle società;

E) Legge tributaria sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi 30 dicembre 1923 N. 3281, allegati A e B;

F) Legge delle tasse sui contratti di borsa 30 dicembre 1923 N. 3278;

G) Legge delle tasse di bollo sui trasporti 30 dicembre 1923 N. 3275, limitatamente alle violazioni punibili a termine degli articoli 30, 36 e 37;

H) Legge delle tasse sulle carte da gioco 30 dicembre 1923 N. 3277, limitatamente alle violazioni punibili a termini degli articoli 21 e 22.

Art. 18.

L'amnistia, di cui al precedente articolo, non ha effetto se, entro il 31 gennaio 1933, non siano pagate integralmente le tasse dovute e non siano inoltre adempiute nello stesso termine le relative formalità stabilite dalle leggi rispettive.

Art. 19.

Restano in vigore le dilazioni già stipulate per il pagamento di tasse e sopratasse, sia di registro, sia di successione. Tuttavia la concessione del beneficio è subordinata alla stipulazione dell'atto di dilazione entro il 31 gennaio 1933 e dal puntuale adempimento di quanto è stabilito nell'atto stesso.

Art. 20.

E' concessa amnistia per le violazioni:

A) degli art. 2 e 7, terzo comma della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 e degli art. 15 e 14 N. 4 del R. D. 17 settembre 1931, numero 1608, per omessa dichiarazione del redditi;

B) dell'art. 4 ultima parte, della legge 9 dicembre 1928, numero 2834, e dell'art. 19 R. D. 17 settembre 1931 N. 1608, riguardanti gli operai che, al fine di sottrarsi al pagamento dell'imposta, abbiano occultato al datore di lavoro il proprio stato di celibato, ovvero abbiano dichiarato al datore di lavoro od all'ufficio delle imposte, un'età diversa dalla vera;

C) dell'art. 13 del R. D. 28 gennaio 1920 N. 360, e dell'art. 20 del R. D. 17 settembre 1931, numero 1608, relativi all'osservanza delle disposizioni date e delle richieste fatte dagli uffici delle imposte o dalle commissioni amministrative nell'esercizio di alcuno delle facoltà loro conferite dalle singole leggi di imposta.

L'amnistia per le violazioni di cui alla lettera A), è concessa, nei casi in cui non sia stato ancora iniziato l'accertamento d'ufficio del reddito soggetto all'imposta, a condizione che i contribuenti, i quali abbiano omesso la dichiarazione, presentino la dichiarazione stessa entro il 31 dicembre 1932.

Art. 21.

Il presente decreto si applica alle Isole italiane dell'Egeo e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, anche alle Colonie.

Art. 22.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» ed ha efficacia per i fatti commessi fino al 4 novembre 1932 XI.

Il condono preveduto nell'art. 5 si applica alle sanzioni disciplinari che siano state inflitte o debbano infliggersi per fatti commessi dal 29 ottobre 1927 VI, a tutto il 28 ottobre 1932 X.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 5 Novembre 1932, Anno XI.

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — De Francisci — De Bono — Jung — Gazzera — Sirianni — Balbo — Ciano.

Visto, il Guardasigilli:

De Francisci

Parlare italiano

Sotto tale titolo apparve, su questo giornale, un buon articolo di B. Scaglia.

L'argomento era stato delibato in vario modo su Riviste di indole e intendimenti diversi, e trattato con certa timidezza da Ugo Ojetti sul *Corriere della Sera*.

Lo Scaglia lo svolse da un punto di vista concreto e obiettivo; mentre altri ne avevano trattato con mire di parte, e ciò senza preoccupazioni se si allontanavano o no dalla natura e dal nucleolo della questione: primo tra cui, più disinvolto che abile agitatore, Spectator sul *Resto del Carlino*, contro il Chini dell'*Era Fascista*. *Arcades ambo*, io affermo con buona pace dei due contendenti.

Ritorno io sul soggetto, brevemente, poichè una trattazione un po' diffusa esorbiterebbe dal programma del *Popolo del Friuli*.

Confermo anzitutto che nella animata disputa si è spesso perduto di vista il fine principale; e mentre — uniformandosi allo scopo che indusse la *Tribuna* a bandire il concorso su 50 vocaboli che sono in stridente contrasto con la purezza della lingua italiana — ci si doveva limitare ai soli vocaboli; molti si sono slanciati impetuosamente nel campo proprio dell'arte di scrivere, altri a quello della forma estetica in genere, o qualcuno al solo stile. Quest'ultimi sentivano gli impulsi atavici delle diatribe cinquecentesche; tra le quali il Trissino porta la colpa maggiore, perchè ha sostenuto — fraintendendo l'Alighieri — che il *De vulgari eloquio* si riferisce alla lingua, mentre, a chi ha letto e compreso quel trattatello, risulta chiaro chiarissimo che vi si tratta non della lingua, sibbene dello stile.

E ben i contendenti, di cui sopra, si vogliono giustificare col recar nuove prove in loro favore prendendole e dal Cesarotti e dai Puoti i quali fraintesero medesimamente e l'Alighieri e il Passavanti. Però non ricordano nè lo studio manzoniano, nè gli appunti postumi di Nicolò Tommaseo.

Ma non dilunghiamoci troppo.

Gli iniziatori aderenti al tema primiero delle nostre polemiche presenti, si sono prefissi di sceeciare i vocaboli stranieri superflui; non già quelli necessari, e ridurre questi a forma italiana, senza violentare la natura e la icastica greco - latina della nostra lingua.

Se è permesso a B. Croce di far dell'arguzia sulla secolare costante preoccupazione degli Italiani circa la propria lingua; a noi sia lecito aggiungere a mo' di conclusione, che tale intenso interessamento prova che alla sua mente, acutissima, è sfuggito come tale loro passione trae sua origine dal desiderio che la nostra favella «non patisca nocumento» per dirla con paroloni cari a lui ed a qualche barbogio, giovane di anni ma incapace di sentire la disinvolta agilità dell'eloquio italiano dell'era nuova.

Ritornando alla *Tribuna* si potrà convenire che alcuni vocaboli, proposti dalla Commissione giudicatrice da lei eletta — in sostituzione a quelli stranieri invadenti — non possono sortire la desiderata fortuna, o perchè arcaici o perchè non conformi alla indole nostrale. Tra essi ricordo: *Sagoma* invece di *figurina* o *linea del personale*, *panciotto* invece di *sottoveste*, *piede a terra* invece di *recapito*, *vitaiolo* invece di *gaudente*. Ciò non toglie però che quella sia la strada sicura per giungere ad epurare (anche questo è un neologismo, ma utile e buono) la nostra lingua nazionale.

Fino a questo punto della questione potranno mettersi d'accordo — usando un po' di buona volontà — tutti i contendenti che sieno sinceri. Da questo punto gli inconciliabili inforcheranno ognuno il proprio destriero per correre la quintana non in isteccato chiuso, ma in campagna molto ampia, dove i bersagli sono parecchi e di colori troppo differenti.

A noi non prende bramosia di inoltrarvici; quindi ci limitiamo a toccare qualche punto che ha fatto Ci rincresce di doverci trovare di fronte allo Spectator del *Resto del Carlino*, che è un uomo d'entusiasmo, ma, si venia verbis, di un entusiasmo di parte! Egli se la piglia calda calda contro il prof. Chini che ha trattato il tema con argomenti psicologici e didattici indiscutibili, e lumeggiamenti in questi scogli sterpi, e così si mostra abile motorista sì, ma inabile ragionatore e profano nell'arte difficile di illuminare e guidare i popoli. A noi poi la sua prosa non riesce convincente quando sentenzia di dialettologia e di tutto quanto costituisce arte regionale, disconoscendo, o sivvero dimenticando perfino i cavero dimenticando perfino i cavetori regionali che a nessuna persona colta è lecito di ignorare.

Non lo seguiremo nella sua catilinaria contro il suo cosidetto avversario, poichè così facendo usciremmo totalmente dal tema; invece ci intratterremo su di un punto in cui hanno incappato i suoi soci di congiura.

Questi infatti scrivono di arte pura, di arte di contenuto nazionale, mentre dovrebbero analizzare i prodotti artistici di una regione o di un lembo del suolo patrio. Così essi esorbitano. Poi essi pretendono opere di contenuto universale in un ambiente e con mezzi da cui l'universalità deve essere esclusa per... la contraddizione che non'l consente.

Sono elementi locali, e come tali vanno discussi e classificati ai fini supremi dell'arte che sono la convinzione e il dilettamento. Ora è chiaro che qui siamo proprio nel campo dell'arte pura, cioè troppo lontani dalle questioni sulla lingua, e dalla efficacia artistica dei prodotti estetici dialettali.

L'artista vero si dimostra tale anche senza possedere la padronanza completa di una lingua, di un dialetto: prima di tutto perchè per la trattazione e per l'elaborazione egli non adopera che come materia fredda il linguaggio che plasma in nuovi elementi psichici; poi perchè in quella creta è il color locale, è l'anima locale.

Ai grandi geni — rarissimi in ogni tempo — spetterà di fondere in un capolavoro le sole pure bellezze regionali e renderle nazionali.

Mancherebbe al suo scopo colui che con vedute, sia non artistiche sia non scientifiche, si prefiggesse di legiferare in fatto di dialetti, di lingua, di produzioni estetiche.

Non entriamo in altri dibattiti — ai quali alludiamo qui sopra — che toccano solo in parte il tema della lingua nazionale.

Plaudiamo agli scrittori che cooperano alla grandezza della patria curando anche la purezza e la proprietà della lingua nostra, e alle Riviste ai Giornali che accolgono i loro scritti. Ma non crediamo utile che si voglia sottoporre gli artisti a certe leggi che non hanno addentellato proprio con la loro ispirazione che, essendo individuale, dev'essere libera onninamente.

Lo studio della lingua riguarda le persone colte, le mediocri, ed anche noi umili, nei rapporti giornalieri, nell'espressione di sagoma italiana di quantomanifestiamo a voce e per iscritto.

Quando il retto uso della lingua pura avrà avuto la diffusione universale, ci sentiremo maggiormente affratellati e assimilati; e ne avrà profitto non lieve e la Nazione e la sua cultura.

Ed allora, sorgendo i geni sapranno trovare quella forma letteraria profondamente nazionale da tutti invocata.

Ma per ora dobbiamo concedere che i dialetti vivano e vengano coltivati, come terreni incolti che diverranno fecondi e armonizzeranno nella bell'aiuola che il divino Alighieri ammirò dall'empireo.

GIUS. COSTANTINI

L'esperienza di un carnefice

SALEM (Oregon), 7.

William E. Lamb, carnefice delle prigioni dell'Oregon, è, a quanto pare, quello che possiede la più ricca esperienza al mondo nel suo campo professionale, avendo sinora giustiziato oltre 700 condannati.

Egli cominciò la sua atroce carriera or è mezzo secolo. Ad Orango Country (Virginia) epeò per la prima volta da carnefice a diciannove anni. Poi fu trasferito alle Filippine, ed ebbe là un lavoro eccezionalmente intenso. Vi giustiziò varie centinaie di persone.

Per un certo tempo ebbe in media due condanne capitali da eseguire al giorno; una volta ebbe a giustiziare persino 18 condannati di fila. La maggior parte dei condannati filippini erano asiatici.

Quando i suoi 70 anni suonarono, Lamb ottenne un posto di guardiano alle carceri dell'Oregon, e credette terminata la sua carriera di carnefice; ma poco dopo la ripresero presso le prigioni di Salem.

Il Lamb, in possesso d'un'esperienza senza pari del patibolo, ritiene che si giovi al condannato condannandolo senza tanto cerimoniale al palco e curando che l'esecuzione abbia corso in modo tecnicamente perfetto, rapidamente. Di tutti i sistemi d'esecuzione capitale giudica l'impiccagione il più «umano».

Il banchiere Insull

nuovamente arrestato ad Atene

ATENE, 7.

Ad Atene sono stati scambiati le ratifiche del trattato di estradizione firmato fino dal 6 maggio 1931 tra il Governo greco e quello americano le cui scorse note l'italiano. finanziere americano Samuele Insull è stato di nuovo tratto in arresto.

Questo provvedimento è stato preso in seguito ad istruzioni del procuratore generale che ne aveva ricevuto il mandato dal Presidente della Corte di Appello di Atene. Lavoro del mandato di arresto è stato il Capo della polizia municipale che si è presentato all'albergo del «Petit Palais» dove da qualche settimana il banchiere americano occupava un modesto appartamento ed ha notificato all'interessato il mandato di arresto.

Dopo essere stato autorizzato a prendere il suo pasto all'albergo Samuele Insull è stato condotto al Commissariato di polizia. Il prigioniero ha passato un mattino estremamente agitato e a parecchie riprese è scoppiato in singhiozzi. Visto il suo stato di depressione nervosa e l'affezione cardiaca da cui è colpito, uno specialista è stato invitato ieri mattina al Commissariato per fare un rapporto sullo stato di salute del prigioniero.

Come vive la donna indiana

La questione femminile nelle Indie presenta particolari difficoltà, poichè si tratta di conciliare donne estremamente retrograde con altre oltremodo progredite. Consideriamo la situazione della vedova indiana. Alcuni cercano di rendere meno grave la sua vita accogliendo le sue domande quando aspira a occuparsi quale governante o maestra.

Orbene, per le vecchie indiane ortodosse una vedova è di per sè una donna malvagia. Altrimenti perchè sarebbe rimasta vedova? Ed esse credono che la salvezza per lei esista solo nell'asilo della «zenana» (casa che ospita tutti i membri di una famiglia, fino ai più lontani parenti). Voi l'avete tolta da quell'asilo o esso lo ha abbandonato, e perciò è diventata una donna perduta. Se poi si sta istruendo per diventare governante, a quel sospetto si aggiunge la certezza che essa ha rinnegato la sua religione.

«Avrà certamente toccato dei corpi morti o qualche altra cosa immonda» dicono esse: «siete sicuri che non abbia mai mangiato cipolle o altri cibi proibiti? Potete garantire che, dopo rimasta vedova, ha cotto le sue vivande su un fuoco non contaminato da donne di una casta inferiore?».

Le domande di questo genere sono infinite e tali da scoraggiare coloro che si adoperano per porgere aiuto a queste povere vedove.

Una madre, la cui figlia, rimasta priva del marito, studiava per diventare istitutrice, la trattenevano dal farlo per timore che venisse ripudiata dalle sue correligionarie.

I rapporti col marito

Vediamo ora quali sono i rapporti fra marito e moglie. I ragazzi sono mandati in Inghilterra, e quando tornano nelle Indie non trovano compagne adatte nelle donne ortodosse con le quali sono stati costretti a fidanzarsi prima di partire. La loro vita coniugale diventa una vera tragedia: dopo avere apprezzato i benefici dell'indipendenza, debbono entrare in una casa che ospita parecchie generazioni di donne e che è di diritto la casa della loro madre, delle zie, delle nipoti, cugine e parenti in genere fino ai più lontani gradi. Fra le chiacchere di tutte queste donne l'intimità e la pace domestica vanno perdute.

Rammento il caso di un vecchio padre che, per ovviare a questi inconvenienti, pensò di far istruire in Europa tanto il giovane quanto la ragazza. Scelse per suo figlio una giovane ortodossa: essi si fidanzarono e poi furono inviati l'uno in Inghilterra l'altra a Parigi. Raggiunti circa i diciotto anni, furono richiamati nelle Indie dove si celebrarono le nozze: fatti sette passi si attorno al fuoco sacro, cominciarono la loro vita coniugale ma solo il fatto della «zenana».

La ragazza parlava il francese vestiva e calzava alla francese, pur convivendo con donne di varie generazioni, a partire dalla bisnonna, con le quali non aveva un'idea, un'ambizione in comune. Le altre donne erano scandalizzate di lei, che non aveva alcuna delle qualità delle mogli indiane.

Sebbene si sottoponesse all'obbligo fattole di parlare la lingua indigena e indossare gli abiti del paese, non poteva imparare in un giorno a preparare al marito i cibi in un modo speciale, a nascondersi il viso alla sua presenza ed a eseguire tutta la etichetta muliebre indiana.

Le sue parenti la consideravano contaminata poichè aveva adoperato scarpe di cuoio. La vecchia nonna spese ingenti somme, tratte dai suoi risparmi, per fare dire, ai sacerdoti speciali «mantras» purificatori a pro della giovane sposa.

Questa divenne così smunta e cerca che la vecchia le domandò che cosa potesse fare per lei, e la povera giovane rispose: «Lasciatemi fare per una settimana quello che voglio. Non infrangerò alcuna regola sacra». E quando il suo desiderio fu accolto, essa tornò a vestirsi alla francese, dal le scarpe al cappello, e passeggiava per la stanza parlando francese.

Quando le donne cambiano religione per farsi bramine, cristiane o musulmane, vi è una comunità nella quale trovano asilo. Ma quando desiderano di mutare le loro abitudini, di sottrarsi alla reclusione domestica, per andare a lavorare o a istruirsi, di rimaritarsi se vedove, pur rimanendo indiane, vengono esposte a ogni genere di severe sanzioni.

Un pò di ballo

Nelle case indiane il ballo è limitato a una classe di donne estrance. Negli alberghi, nelle ambasciate e nelle feste europee, alcuni mariti lasciano ballare la moglie perchè sono orgogliosi di mostrare al mondo che essa sa fare ciò che fanno le Inglesi, ma non cessano di seguirla con lo sguardo e il loro viso ha una espressione da far pietà.

In quanto alla emancipazione della donna, le ortodosse non solo non si curano di politica, ma credono sia una cosa empia addestrare e spronare le donne a occuparsene. Conviene fare i passi uno alla volta, abituare a poco a poco quelle donne a desiderare nuovi metodi di vita, a incamminarsi per la via della libertà e del progresso. Per raggiungere questo intento bisogna rispettare nell'ortodossia tutto ciò che vi è di bello e di innocuo.

Per esempio, la cerimonia della incoronazione della mucca potrebbe costituire una lezione sui riguardi che si debbono agli animali domestici: e la cerimonia dell'adorazione dei vecchi è commovente e insegna quel rispetto dovuto ai capelli bianchi che tende a sparire dalle case moderne. Per tal modo si vincerebbero i pregiudizi, e il progresso sarebbe più facile.

La donna che rappresenta nelle Indie le maggioranze numeriche della popolazione, è in grande minoranza in fatto di istruzione. Osserviamo alcuni dati statistici che risalgono al 1911.

Solo 59 persone — fra 100 della popolazione totale sono in grado di leggere o scrivere. Fra esse vi è solo una donna su undici uomini, e fra le donne la percentuale maggiore è data dalle bramine I tre quinti della popolazione bramina sa l'inglese e un terzo dei fanciulli di questa comunità sanno leggere e scrivere prima dei 10 anni. Ora, paragoniamo questo fatto con le cifre del censimento in tutte le Indie. Abbiamo 217.186.990 indiani ortodossi contro 5561 bramini.

Insegnamenti per noi!

La crisi che attualmente attraversano le Indie si può superare solo per mezzo delle donne: l'essenziale è compenetrarle di rette idee. Spetta alle donne dell'Occidente d'istruirle. Ma d'altro lato la donna indiana può insegnarci molte cose: essa può calmare i nostri nervi agitati dal progresso moderno; può introdurre, nel lavoro che si svolge nel mondo, l'abito del silenzio e della meditazione; può insegnarci quella meditazione psicologica delle esistenze dedite più agli altri che a sè, e il rispetto del passato, proprio di coloro che tendono a conservare. In quest'èra di distruzioni o ricostruzioni noi abbisogniamo di coteste lezioni. Giovarsi della esperienza dell'Europa, ma mettendo a profitto i pregi della razza indigena: questo deve essere la base della emancipazione della donna nelle Indie.

Alcune Indiane hanno già incarnato il tipo della donna ideale Una, per esempio, fu quella che morì a Nasik nel 1910. Alla santità della vita essa univa la simpatia e la comprensione del prossimo, ed esercitava una influenza unificatrice, di fronte alla quale sparivano tutte le barriere di razza, di nazionalità, di fede.

A ciò essa aggiungeva l'attività spesa a pro del suo paese, talchè fu una pioniera nell'istruzione delle donne e dei fanciulli indiani di tutte le razze, della coeducazione dell'inglesi cogli indiani, dei maschi con le femmine Essa fu l'ispiratrice di Pundita Ramabai.

Costei, nata indiana e rimasta vedova in giovane età, ciò che costituisce un motivo di disprezzo presso gli uomini della sua razza, fu riverita e onorata per la sua profonda conoscenza del sanscrito. Poi si recò in America donde tornò cristiana. Ma rimase una studiosa fino al termine dei suoi giorni e seppe conquistare tutti in grazia di queste due qualità; l'aver data sempre la precedenza alle cose spirituali, e l'essersi adoperata a vantaggio dei suoi simili.

Queste furono sante donne, ma che agirono nel mondo. Forse esse trassero dall'Oriente la loro santità e in Occidente apprezzano che questa santità a nulla serve se non si traduce in atti rivolti a beneficio del prossimo.

GIUSEPPE BISTOLFI

L'ex-gelatiere Scala

va perdendo la tranquillità

CASSINO, 7.

L'ex gelatiere Emilio Scala, il fortunato vincitore della lotteria, dopo le notizie pubblicate dai giornali che egli intenderebbe cioè costruirsi in Italia un palazzo e che in proposito è in disaccordo con la moglie, se costruire a Isola Liri, suo paese natio, o a Piciniisco, paese della moglie, va perdendo di nuovo la sua pace e la sua felice tranquillità.

Fu riferito come l'ex gelatiere, per evitare le assillanti richieste di infiniti postulanti, avesse abbandonato l'Inghilterra rifugiandosi nella sua Isola Liri, dove, tra una gita con gli amici e una passeggiata in montagna, andava riacquistando la serenità dello spirito e la pace domestica.

Senonchè dopo le notizie pubblicate dai giornali intorno allo Scala, si è scatenata una nuova bufera di lettere e telegrammi, provenienti da tutte le parti d'Italia. In poco più di tre giorni il postalettere ha scaricato in casa Scala oltre un migliaio di lettere e telegrammi, quasi tutti di ingegneri che offrono all'ex-gelatiere la loro opera per la costruzione del fabbricato, affermando che le condizioni da essi praticate consentirebbero la costruzione non di uno, ma di due palazzi, uno a Isola Liri e l'altro a Piciniisco. In tal modo egli potrebbe evitare anche il disaccordo con la moglie.

Lo Scala ha dichiarato che prossimamente si recherà a Londra per sistemare alcuni affari e ha soggiunto che desidera essere lasciato in pace

Il "Conte di Savoia" a Napoli

ricevuto dai Principi Reali e membri del Governo

NAPOLI, 8

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste, è giunta nel nostro porto la lussuosa unità «Conte di Savoia». La maestosa unità, che nel cielo fragilissimo si profilava alla luminosa aurora della nuova stagione mattutina, ha destato l'ammirazione delle autorità, notabilità, cittadini e della imponente folla che si ammassava dietro i cancelli della stazione, tutta compresa di stupore per la visione superba della maestosa massa galleggiante, che, svelta, elegante, si è attraccata con perfetta manovra allo scalo.

Le navi in porto che avevano issato il gran pavese, hanno fatto sibilare lungamente le sirene, mentre aeroplani volteggiavano sullo specchio d'acqua.

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal Capo di gabinetto comm. Dinale, da S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, da S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, dall'avvocato Schiassi, Segretario Federale, dalle autorità e gerarchie del Partito, assisteva alla manovra di attraccamento.

Indi S. E. Ciano, accompagnato da S. E. Biagi e dal seguito, dopo avere visitato i lavori del porto e la stazione marittima, ricevendo l'omaggio delle maestranze, è salito sul «Conte di Savoia». Quivi si trovavano ad ossequiarlo S. E. Lojacono, Sottosegretario di stato alle Comunicazioni, gli on. Giunta, Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e numerose personalità che hanno preso parte al viaggio inaugurale della bella nave.

S. E. Ciano, salutato romanamente dall'equipaggio, ha subito iniziato la visita della turbonave, esprimendo ai dirigenti della società «Italia» e del Cantieri Riuniti dell'Adriatco, costruttori del «Conte di Savoia», la sua viva soddisfazione per l'allestimento dei vari reparti, meravigliosamente riusciti dal lato tecnico come sotto ogni altro aspetto.

Alle 11, accompagnata dal Gentiluomo d'onore, è giunta al molo Beverello, S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre.

Accompagnata ed ossequiata da S. E. Ciano e dalle altre autorità e personalità, la Duchessa ha visitato la nave per circa un'ora per poi far ritorno alla Reggia di Capodimonte.

Quindi S. E. Ciano, al quale si sono uniti l'on. Adinolfi, Vicesegretario del P. N. F., autorità cittadine, senatori e deputati, ha proseguito nella visita della possente unità, soffermandosi ad ammirare l'impianto stabilizzatore giroscopico per togliere il rullio alla nave e che costituisce il primo esempio di così potenti installazioni su una grande nave da passeggieri.

La cittadinanza nelle sue varie categorie è stata ammessa a visitare la meravigliosa nave, mentre una moltitudine imponente ha sostato per tutta la mattinata lungo il Molo Beverello, non stancandosi di ammirare il grande colosso del mare. Alle 16 S. A. R. il Duca di Bergamo si è imbarcato sul «Conte di Savoia», e alle ore 17.30, salutato dagli applausi della folla, ha preso imbarco S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe, che era accompagnato dal suo Aiutante di Campo generale Clerici, è stato ossequiato da S. A. R. il Duca di Bergamo da S. E. Lojacono, da S. E. Baratono, dall'avv. Schiassi e dalle altre autorità. Il Principe di Piemonte ha quindi iniziato il giro della imponente nave, fatto segno al deferente omaggio delle numerosissime personalità che ivi sono imbarcate.

Alle 18 la turbonave è partita per Genova tra le acclamazioni della folla che ha sostato al Molo Beverello finchè la nave non è scomparsa all'orizzonte.

Un altro giacimento aurifero

nella regione di Ottawa

WELLINGTON, 5.

Dopo la scoperta di giacimenti di piombo aurifero lungo il fiume Kawarau, fatta da due minatori disoccupati, due ricercatori di metallo prezioso, riferiscono ora che un altro giacimento si trova nel vecchio letto del fiume Nawarau, nelle vicinanze di Beaumento, nella provincia di Ottawa. E' questa una regione famosa dove oltre settanta anni fa venne per la prima volta scoperto oro da Gabriele Gully, ciò che provocò la grande e precipitosa affluenza dei cercatori d'oro nel 1861.

Un libro

Stambul

Stambul... la sua moschee a cupole e minarets, la casetta dalle tinte pastel, la gente di Bisanzio, la fulgida metropoli dell'Oriente, il sogno di mille dinastie, la bella sposa, bramosata dall'Europa, il centro del Califfato, la capitale del «Sublime Signore», la cenerentola del Kemalismo, sacrificata ad Angora: — ecco di che cosa parla questo libro (1) vario e pittoresco, il solo della simpatica raccolta «Metropoli».

E la città di Costantino è presentata in tutti i suoi aspetti, rivelata in tutte le sue bellezze segrete, definita nelle sue innumerevoli contraddizioni, illustrata nella sua storia, nei suoi usi, nei suoi costumi.

Il segreto di questa città meravigliosa che costituisce uno dei più tentanti richiami per un europeo è svelato in questo libro ardente e realista. Niente più vecchio Oriente di maniera, ma la Stambul di oggi a dieci anni di distanza dalla rivoluzione kemalista: ciò che è, ciò che soprattutto è rimasto d'un paese crede di tre civiltà la bizantina, la romana e la turca.

Dopo «Costantinopoli» di De Amicis, che è di mezzo secolo fa, nessun altro libro italiano ci ha mostrato il nuovo volto, il nuovo spirito, la nuova vita di questa grande e luminosa città. Nel libro si parla anche di Angora, della capitale anatolica sorta su un deserto a fondamento d'un nuovo mondo.

E il suggestivo contrasto fra Turchia sultaniale e quella kemalista un altro dei temi più interessanti di questo vivace e piacevole volume, che offre al lettore una sintesi precisa e luminosa d'una delle metropoli più belle della terra.

(1) Renato Bova Scoppa: «Stambul» Ed. Agnelli, Milano.

Un "globetretter" in pantofole

PARIGI, 7.

Peter Misseri, un giornalista di 33 anni, che era partito, in seguito a una scommessa, il 15 marzo per fare il giro del mondo a piedi, cioè un viaggio di 45 mila chilometri, impegnandosi a non marciare che calzato di pantofole, è giunto stasera a Tieques piccolo Comune del Circondario di Boulogne sur Mer dopo aver percorso 42 mila chilometri a piedi e tremila in battello.

Egli conta partire domani per Parigi, metà del suo viaggio, durante il quale ha logorato 58 paia di pantofole e 14 vestiti. — Il paese nel quale ha incontrato maggiori difficoltà da sormontare è stato la Cina. Egli ha intenzione di pubblicare, non appena tornato a Copenaghen, le sue impressioni di viaggio.

Una pistola a gas lacrimogeno

CHICAGO, 7.

Un nuovo tipo di pistola a gas lagrimogeno abbastanza piccola da poter essere facilmente nascosta dentro la manica della giacca, è stata inventata da un ex-poliziotto, Elmer Carlstrom. — L'arma per quanto di proporzioni ridottissime è più che sufficiente a permettere ad un individuo solo di tenere testa ad una banda di parecchi delinquenti e di ridurli all'impotenza.

Il serbatoio del gas lagrimogeno, di forma lunga e piatta, è nascosto nell'interno della manica della giacca, lungo l'avambraccio, ed è tenuto saldamente a posto per mezzo di un braccialetto che si fissa intorno al polso come un orologio a braccio. Un filo metallico sottilissimo e robusto si parte dal serbatoio e va a finire lungo il palmo della mano in un anello infilato al dito medio della mano. Per far funzionare il congegno basta alzare il braccio e tenerlo teso in avanti, e contemporaneamente muovere il dito al quale è infilato l'anello perchè il filo tirato determini la apertura del serbatoio e la fuoriuscita del gas.

L'arma è particolarmente indicata per proteggere i fattorini di Banca che portano indosso forti somme di denaro.

19

I FIGLI D'ATLANTIDE

Romanzo fantastico

di Fernando Zanon

Mi appoggiai al davanzale della mia finestra di camera che dominava la baia, e feci mentalmente il mio piano di fuga. La cosa mi sembrava facilissima tanto più che durante il giorno avevo visto tutte le vedette che facevano servizio al largo, rientrare nelle acque territoriali e fermarsi a poche centinaia di metri dalla costa.

Avevo il cuore gonfio dall'emozione, e non resideravo altro che passassero un paio d'ore ancora e che la luna sparisse dietro l'orizzonte, per lasciar la terra d'Atlantide.

Ad un tratto, mentre stavo contemplando la immensità stellata del cielo, vidi un fascio di luce bianco azzurra battere in tutte le direzione le acque dell'oceano e posarsi sopra la città, che rimase avvolta da un enorme riflettore.

I bronzi della Torre del Sole incominciarono allora a suonare a distesa, e una moltitudine di gente invase la spiaggia.

Guardai, in alto, il punto di partenza di quel misterioso fascio luminoso: era Marte che ci illuminava.

Non seppi come contenere il mio stupore e mi precipitai per le scale, uscii e corsi come un dannato verso la spiaggia, frammischiandomi alla folla tumultuante.

Ebbi la fortuna di scorgere Kât che, pallido dall'emozione, stava fissando il fascio luminoso.

— Cos'è? gli chiesi ansioso di saperne qualcosa.

— Non mi rispose, ma continuò a tenere lo sguardo fissato in alto.

— Cos'è mai tutto ciò? gli urlai indispettito.

— Guardate, mi rispose.

— Osservai attentamente e vidi degli strani segnali luminosi, di un rosso vivo, che si susseguivano a tratti. Dopo pochi minuti il fascio luminoso disparve e l'isola rimase all'oscuro.

Allora Kât mi prese per un braccio e di disse:

— Stavo decifrando il messaggio che ci trasmetteva il comandante del distaccamento marziano. Domani notte tutta la Terra sarà illuminata da enormi fasci di luce e le nostre vedette potranno agire come in pieno giorno. Domani l'altro all'alba, la purificazione sarà un fatto compiuto e sulle nostre rovine di un mondo degenerato e ribelle, costruiremo le basi di un miglior avvenire.

— Cos'è quella macchina? chiesi ad un tratto al mio fedele Kât, vedendo una specie di enorme cilindro terminante a punta, che un centinaio di soldati stavano trasportando verso la spiaggia.

— E' un piccolo distaccamento che parte immediatamente per Marte.

— E per far che cosa?

— Per scaglionarsi in varii punti stabiliti del pianeta e di lassù dirigere i raggi luminosi verso le varie zone terrestri soggette all'azione del Raggio Azzurro. Il nostro sovrano ha già compilato il piano d'attacco che dovrà avere il suo pieno svolgimento in cinque ore al massimo, ma credo che....

S'interruppe: il cilindro era stato infilato fra due enormi anelli sospesi e fu illuminato internamente da una luce azzurrognola. Sul davanti venne invece accesa una luce di un rosso accecante e di una potenza enorme.

— Ecco, mi disse Kât, quel piccolo transmartiano porterà una dozzina di soldati fino alla quarta zona abitata di Marte, dove già abbiamo l'altro distaccamento. Appena giunti, per mezzo di aeronavi piccolissime e di una fantastica rapidità, ciascuno occuperà la zona che gli è stata assegnata, e, secondo le istruzioni avute, lancierà i suoi raggi sulla Terra, nelle direzioni necessarie.

— Ma faranno a tempo a giungere a destinazione prima di domani a sera?

— Questo tipo di transmartiano è l'ultimo modello uscito dai nostri cantieri, e giunge a destinazione con una media oraria di due milioni e mezzo di chilometri, sicchè in poco più di venticinque ore, il tragitto sarà compiuto.

Il transmartiano ebbe come un leggero sussulto, e sembrò quasi fremere sotto l'azione di forze ignote. Una dozzina di soldati si arrampicarono per una scaletta ed entrarono, per una stretta apertura, nell'interno dell'aeronave. — Si udì un sibilo lacerante, poi il transmartiano venne proiettato nello spazio. Riuscii a vedere per un attimo una sagoma nera percossa da riflessi rossastri, poi più nulla.

La folla riprese la via della città, mentre i soldati continuavano ad ammassare lungo la riva ogni sorta di materiali.

— Sì è sempre certi che le vostre aeronavi giungano a destinazione? chiesi a Kât.

— Non si è mai dato il caso contrario. Lo stesso Re Sole c'è già stato due volte, a Marte, e trovò il viaggio piacevolissimo.

— Ma qual'è la forza che permette di compiere con tale sicurezza e rapidità fantastica, un simile viaggio?

Forse non lo capireste. Vi dirò che è stata scoperta una forza nuova che si trova nell'aria e che, separata dagli altri elementi permette di impiegarla negli usi più svariati. Le nostre vetture sotterranee, per esempio, sono anch'esse azionate da quella forza, e anche il Raggio Azzurro è formato dalla combinazione di quell'elemento (che noi nella nostra lingua chiamiamo «Thès») con altre forze.

Mi sembrava di impazzire e di essere in un paese irreale, tante erano le emozioni a cui ero stato testimonio anche in quella giornata.

Mi ricordai di Isid e pregai Kât di accompagnarmi verso casa.

Ve la trovai infatti che era in ansia per me.

Mi gettò le braccia al collo e mi disse con un mesto sorriso: — Domani l'altro, l'alba ci sorprenderà in un altro continente, forse nel tuo... Povero Regno del Sole, quanto vuoto lascierà nei nostri cuori la tua scomparsa!

Vidi che piangeva.

Quella notte non ci coricammo nemmeno e rimanemmo assieme al buon Kât a considerare la situazione spaventevole nella quale ci trovavamo.

— Quali sono le precise istruzioni di Re Sole? chiesi improvvisamente a Kât.

— A vostro riguardo?

— No, per lo sgombero dell'isola.

— Due ore dopo il tramonto, tutti gli abitanti di Atlantide dovranno essere a bordo. Sarà impossibile imbarcare anche gli animali, o saremo costretti a sacrificarli.

— E poi, dopo imbarcati?

— Non lo so di preciso, il piano d'azione. Posso dire solo che le navi da carico saranno precedute dalle vedette che formeranno come un cerchio infrangibile attorno ad esse. Un gruppo di navi si staccherà dal grosso e filerà verso New York, un altro verso Gibilterra e la zona mediterranea, un altro ancora credo che sgombrerà le zone dell'Estremo Oriente ecc. Ma non so di preciso, e fino all'alba di domani, non verranno diramati gli ordini.

— Ed io, chiesi alfine facendomi coraggio, cosa farò?

— Voi sarete imbarcato nella stessa nave con Isid e la sua famiglia.

— Ma dove mi dirigeranno? Almeno fosse l'Europa.

— Non lo so, ma non lo credo. Vi manderanno il più lontano possibile dal vostro continente.

— E perchè?

— Per molte ragioni che vi spiegherò domani durante il viaggio, giacchè anch'io imbarcherò sulla vostra nave.

Rimasi pensieroso e vedevo sfuggire da me ogni possibilità di levarmi da quella strana avventura. Ormai non c'era più dubbio: avrei dovuto lasciarmi condurre lontano, lontano, ... ogari in qualche isola del Pacifico e lì tenuto segregato dal mondo.

(continua)

CRONACA PROVINCIALE

Fraternità combattentistica sotto l'egida del Littorio

La festa delle armi a Cordenons

(C. C.). Domenica — come è stato già detto cenno — a Cordenons si è svolta una festa d'armi il cui ricordo rimarrà indubbiamente per lungo tempo impresso nell'animo dei partecipanti. E questi non erano solo gli ex combattenti, riuniti nelle associazioni d'arma, ma tutte le organizzazioni di Cordenons ed il Popolo che ha veramente palpitato in una fraternità affettuosa con tutti i reduci convenuti nell'industre cittadina.

Oggi queste riunioni contenute nei giusti limiti secondo le dispesizioni sagge dei dirigenti, suscitano delle vampe d'entusiasmo, fanno nascere in coloro che non furono in guerra un rimpianto cocente, un desiderio vivo di non rimanere assenti se altre prove passeggere chieste; nei reduci risorge l'onda dei ricordi che avvincono l'anima.

Non preparata molto, ad onor del vero anzi un po' troppo affrettata, la riunione di domenica riuscì molto bene ugualmente, anzi forse meglio che se si fosse abbondato in minuzie organizzative. Le varie armi risposero all'appello rivolto con slancio veramente sentito. L'inquadramento dei non previsti numerosissimi intervenuti fu ottenuto con rapidità, come da soldati in servizio attivo, il corteo lungo ed interminabile per la via anch'essa lunghissima che da Schavons, centro di raccolta o comando di Tappa, porta alla piazza sfilò in ordine perfetto. La popolazione fraternizzò immediatamente con tutti questi giovani, poichè ieri erano giovani anche i vecchi di sessant'anni, e la cordialità che come un filo ideale, allacciava i reduci ed i soldati di ogni arma italica alla popolazione, ammirata dal loro piglio marziale e dal loro contegno, non venne mai meno durante tutta la riuscitissima giornata.

Recandoci verso Cordenons incontriamo per via una teoria ordinata e disciplinata di reduci — berretti militari e fazzoletti azzurri e rossi — che marcia, lungo i sei chilometri che separano Pordenone da Cordenons, con piglio deliberato e con passo calmo ma non pigro. Si tratta naturalmente dalla sezione pordenonese del Fante che disdegnando i mezzi di trasporto ha voluto recarsi alla festa pedestremente. Un vecchio, che si era fermato un momento, è lanciato a passo di corsa all'inseguimento della colonna e non molla fino a che non l'ha raggiunta. Si vede che i vecchi fanti, quando occorre, danno dei punti anche ai bersaglieri...

Autorità e rappresentanze

Nel vasto cortile delle scuole notiamo, oltre ai Fanti già nominati, col Presidente cav. ten. colonnello Omero Polon, il Comandante ten. Moroso, ed i membri del Consiglio avv. Mariuz, rag. Cavicchi, cent. Brunetto e l'alfiere, volontario e mutilato sig. Poloni, la sezione pordenonese dei Granatieri del Re con il presidente cav. Moroni Luigi, la sezione Alpini con l'aiutante magg. rag. Chiussi, la sezione «Fratelli de Carli» dei Bersaglieri col vice presidente sig. Fioret ed il segretario Gasparella, una rappresentanza dell'Arma del Genio comandata dall'ing. Zambon, la sezione «Guido Monti» degli artiglieri con Tajariol, Bulfoni e Daniotti del Consiglio direttivo e Rizzetti aiutante maggiore tutti di Pordenone; il Gruppo degli Alpini di Cordenons col capo gruppo Vincenzo Romor, l'Associazione Mutilati ed Invalidi pure del luogo col presidente Antonio Bidinost, la brava Banda locale diretta dal maestro Peller, una fanfara dei Fanti di Pordenone ed una dei bersaglieri, il gonfalone del Comune scortato dai vigili, una rappresentanza dell'Associazione Carabinieri Reali col presidente maresciallo Angelo Manfrin, il Gruppo dei Fanti di Valvasone col capo gruppo Antonio Maniago e fra le organizzazioni del Partito: rappresentanza del Fascio di Combattimento, del Fascio Femminile, di balilla, di avanguardisti in divisa comandati dal Capocenturia Bruno De Roia, piccole e giovani italiane pure in divisa comandate dalla sig. sig.a Maria Antonietti, dopolavoristi, militi, ed i premilitari inquadrati al comando dell'istruttore camosquadra della Milizia, Sari. Ed ecco i gagliardetti inaugurandi in testa ai gruppi delle varie armi: il gruppo dei Fanti col capo gruppo ten. Manfredi Manfrin, e la madrina sig.na Adele De Piero, il gruppo del Genio col geom. Carlo Del Zotto e la madrina sig.ra nob. Lina Perulli, i bersaglieri comandati da Cleto Manfrin che hanno per madrina la sig.na Emma Rampogna, ed infine gli artiglieri col dinamico maestro Romano e la sig.na Maria Zucolo per madrina.

Fra le autorità presenti notiamo: il podestà geom. Luigi Gaiot, il col segretario politico dott. cav. Orlandi, che è anche presidente del Dopolavoro, gli ufficiali del «Saluzzo» capitano sig. Moro e capitano sig. Stabile, il prof. Del Zotto, il vice podestà sig. Chinaglia, la segretaria del Fascio femminile insegnante sig. Emma De Carli, l'ispettore scolastico cav. prof. Sesto Amici, il notaio dott. Colaianni, il segretario comunale sig. Bearzotto, il dott. nob. Antonio Perulli col figlio dott. Virgilio, Gustavo Scaramelli direttore tecnico della filatura Makò, il fiduciario comunale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura Antonio Zancat, il direttorio del Fascio locale, il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione ed altri.

Numerosi gli scolari delle scuole del capoluogo e delle borgate con la loro bandiera e con il corpo insegnante, maschile e femminile al completo.

Appena giunse l'oratore ufficiale, già colonnello nell'esercito durante la grande guerra comm. avv. Melone, proveniente da Trieste al cui Foro appartiene, accompagnato dal cav. Vecchiotti e dalla sua signora, il corteo iniziò la sfilata per la linea via che si snoda da Schavons alla Piazza. Lungo tutto il percorso si era riunita una folla numerosa ed attenta, alle finestre vibravano al sole sorto da poco tempo di fra le nubi ostili le bandiere fiammeggianti dei colori della Patria, da alcuni pennoni ai lati della via garrivano orifiamme; una diffusa letizia penetrava negli uomini e nelle cose.

La benedizione dei gagliardetti

Il corteo, che aveva in testa la fanfara dei fanti, seguita dal cuscino di fiori destinato ai caduti, dalle bandiere del Comune e dei mutilati, dalle autorità nominate, dai fanti di Cordenons e Pordenone e da tutte le altre associazioni, giunto in piazza si diresse verso la chiesa arcipretale dove si doveva benedire i quattro gagliardetti. Celebrò la messa l'arciprete don Florian e, questa terminata, benedisse i vessilli allineati ai lati dell'Altare. Poi venne alla balaustra e nella chiesa vasta ma gremita fino all'inverosimile pronunciò un patriottico discorso che qui riassumiamo.

Disse che sebbene oggi sia la consacrazione ufficiale di questi gruppi di reduci, egli ripensa a quando furono fondate queste associazioni, epoca che egli fa coincidere con l'appello rivolto dalla Patria a tutti i suoi figli perchè impugnassero le armi a sua difesa. Scopo delle associazioni è di mantenere vigile e desto lo spirito combattivo di tutti gli italiani per essere pronti se un'altra volta l'Italia chiamasse all'appello. Le associazioni d'arma sono fondate sui sacrifici e sugli eroismi compiuti ed avranno quindi vita non effimera.

I combattenti di tutta Italia hanno affidato le loro sorti in mani sicure, nelle mani di Benito Mussolini, del nostro Duce che tutto il mondo ci invidia e che ha portato l'Italia ad essere rispettata e temuta all'estero, concorde e operosa all'interno. L'opera compiuta dal Duce è veramente gigantesca in questo decennio e la massa di lavori compiuta ha la impronta del genio romano. E non solo nel campo del rinnovamento fisico ma in quello religioso e sociale. E qui egli ricorda l'opera svolta a favore della Religione e per la protezione e difesa della razza e della morale, concludendo che tutti i cattolici devono avere per il Duce una commossa riconoscenza ed una grande devozione.

Ed i combattenti devono seguire oggi e sempre i suoi ordini che egli li porterà verso la grandezza e la potenza della Patria.

Le belle parole, pronunciate dall'Arciprete, hanno fatto un'ottima impressione.

Il corteo si è poi ricomposto per recarsi al Monumento dei Caduti.

L'omaggio ai Caduti

Le associazioni si dispongono in quadrato attorno al monumento che ricorda i Caduti per la grande guerra del Comune di Cordenons. Ai piedi del monumento è deposto il cuscino di fiori offerto dai sopravissuti di ogni arma ai fratelli assunti nei cieli della gloria.

Ed ecco echeggiare, lenta e toccante, la canzone del Piave, che dice l'orgoglio della lotta vittoriosa, lo stupore di una sconfitta immeritata, l'ansia dei soldati per i rimasti sotto il giogo nemico, la gioia della vittoria definitiva che vede in fuga disperata le torme dei nemici già altezzosi e prepotenti. Le note nostalgiche della canzone sono appena terminate quando ad uno squillo di attenti gli astanti si irrigidiscono in un minuto di severo raccoglimento per coloro che si sacrificarono perchè l'Italia fosse libera e grande. Poi la «Marcia Reale» risuona scandendo le sue note vivaci e ripetute su alcuni toni alti ed è la Maestà del Re vittorioso e modesto che ora i presenti onorano, nella posizione di attenti, del Re al quale va il pensiero devoto di ognuno.

Il discorso dell'oratore ufficiale

Mentre i vessilli salgono nel palazzo municipale assieme alle autorità e si dispongono alle finestre della sala delle adunanze, al balcone è apparso il comm. Melone salutato da vivi applausi. Del suo discorso interrotto con frequenza da fervidi applausi e detto con convinzione e con foga oratoria lontana da qualunque retorica riporteremo qualche brano spiacenti non poterlo dare nella sua efficace integrità.

«Il Duce dell'Italia nova ha detto che bisogna cominciare a costruire. Parlando non si costruisce — esclama il comm. Melone — a meno che i discorsi non gettino del seme che porti a fruttificare. Nella vecchia Italia e per fortuna non in quella d'oggi, bastava che ogni fedel minchione avesse pronto sette od otto frasi di effetto per commuovere un uditorio ancor più bestia dell'oratore.

E, dopo aver rilevato il significato della festa d'armi, in armonia gli Artiglieri coi Fanti, e questi col Genio, e ricordato gli eroismi di ognuna delle armi, l'oratore accenna alla Cavalleria, la quale fece scudo del proprio corpo e del proprio onore riuscendo, nella eroica difesa del Tagliamento, a ritardare l'avanzata del nemico.

Tutte le armi concorrono ad aiutare la Regina delle battaglie, la Fanteria, senza la quale è forse possibile vincere, ma senza la quale non si può mai consolidare o rendere definitiva una vittoria.

Rileva la distruzione di tutto ciò che vi era più puro, la tentata offesa allo spirito militare, ponendo in rilievo come il glorioso esercito di Vittorio Veneto sia stato nelle ore oscure l'ultimo baluardo dello spirito vigile della Patria ed ora un elemento importante e vibrante della Patria rinnovata.

Egli ricorda infine, chiudendo la sua bella orazione, come siano stati due Grandi Galantuomini a Roma: come soldato egli rivolge il primo pensiero al Re Soldato, a Vittorio Emanuele III; come cittadino al Duce, a Benito Mussolini. Seguendo essi l'Italia non potrà che ascendere a potenza nova.

E poi, al rancio, il comm. Melone parlò ancora, richiesto insistentemente, dopo che il tenente Manfrin gli porse il ringraziamento a nome di tutte le armi per la sua partecipazione alla festa, suscitando con una felice improvvisazione altri applausi.

Fraternità di canti, umore gaio regnarono durante tutto il rancio. L'Artigliere vicino all'Alpino, il Bersagliere vicino al milite del Genio, tutti uniti in una amicizia cordiale, veramente significativa.

Furono spediti tre telegrammi: a S. M. il Re, al Duce e a S. E. il Prefetto Testa.

CIVIDALE

Una simpatica festa all'Istituto Orfani di guerra

All'Istituto Friulano Orfani di Guerra ha avuto luogo la celebrazione della Vittoria e l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico.

Il grande Istituto, onore sempre e vanto non solo del Friuli ma dell'Italia tutta, ove si coltivano amorosamente le tenere piantricelle sbocciate dal sangue degli Eroi, ha voluto con la riuscitissima cerimonia porre sotto gli auspici gloriosi di una grande data l'inizio delle severe e laboriose fatiche dell'anno scolastico 1932-1933.

Al mattino gli allievi e le allieve assistettero in divisa delle singole organizzazioni fasciste, alla S. Messa di suffragio che per i loro valorosissimi Padri celebrò il vice rettore don Benedetti, il quale disse in fine appropriate parole di circostanza. Nel pomeriggio, alle 15, nella chiesa dell'istituto, presente il presidente on. Gino di Caporiacco, ed i superiori fu cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento a Dio per la Vittoria arrisa ai nostri nel memorabile 1918.

Quindi al Teatro per la cerimonia ufficiale. Il vasto salone presentava un aspetto imponente. All'ingresso del Presidente e delle autorità cittadine e militari, tra cui in un folto stuolo di ufficiali notavasi la medaglia d'oro colonnello Esposito, la banda dell'Istituto dall'alto della tribuna suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», mentre echeggiavano fragorosi gli applausi e gli evviva.

Sul palcoscenico c'erano drappeggi tricolori, e i labari delle Coorti balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane; il vessillo dell'istituto era retto da un allievo in gran tenuta.

La cerimonia ebbe principio con il discorso ufficiale del rettore dell'istituto cav. ing. Nelusco Zorzi. Si disse lieto di partecipare agli allievi come il Consiglio Direttivo adunatosi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, ebbe parole di grande elogio per l'amore alla disciplina, allo studio ed al lavoro che distinse l'anno scolastico trascorso. Ed il rettore continuava paternamente: «Non inorgoglite! Bisogna procedere con tenacia e volontà! Programma? Fare onore sempre e dovunque alla vostra Patria».

Il ricordo dei compagni lontani sparsi per il mondo, nelle officine, nei campi, nell'Esercito, nella Marina, nella Aviazione, fu sottolineato da scroscianti applausi.

Ristabilitosi il silenzio il rettore si chiamava felice di ricordare gli assenti perchè nel loro cuore vive e prospera la riconoscenza che li lega benchè lontani, all'Istituto ed a coloro che si sapientemente lo reggono. E che altro premio può appagare il cuore degli educatori se non la gioia di vedere i frutti della loro diuturna fatica?

Quante volte lo sguardo paterno del Presidente si fermò sorridente davanti ad una semplice cartolina recante il saluto affettuoso di qualche allievo dagli estremi lembi del mondo! E dovunque vada l'allievo dell'Istituto di Rubignacco deve portare alto nella vita, prospera o spinosa, il sentimento dell'onore che sublima l'uomo come il disonore lo avvilisce. Ma l'inizio fausto del secondo Decennale della Rivoluzione fascista deve aprire gli animi giovani e puri degli allievi alla gioia profonda e indicibile che fa battere all'unisono tutti i cuori d'Italia. Rievocando la gloriosa storia e la opera colossale e monumentale del Fascismo nei suoi primi dieci anni di vita, incitava a comprendere: che cosa sia l'Italia di oggi; che cosa sia il Fascismo; che cosa sia il Duce.

Il discorso terminava con l'accenno alla purezza della fede italiana dei Dalmati e con le parole programma del Duce pronunciate a Torino: — Camminare, costruire, e, se è necessario, combattere e vincere.

Gli applausi che avevano interrotto più colte le felici parole del Rettore proruppero alla fine fragorosi e prolungati.

Tosto gli allievi delle elementari, guidati dall'insegnante di canto sig. Bino Garzoni, cantarono le canzoni «Viva il Re» e «Preghiera per il Duce dei bimbi d'Italia» del maestro Parmense L. G. Torricelli; composizione veramente sentita e rispondente alla invocazione che tutti i fanciulli italiani elevano a Dio specialmente nell'attuale momento storico per la Patria nostra.

Prima della recita il sig. Ottavio Valerio disse con la profondità di sentimento e con la passione squisita che lo distinguono, alcuni versi patriottici e di guerra.

Finalmente, dopo il suono lento e solenne del Piave, ebbe principio la rappresentazione del dramma in un atto «Eroi» di Sem Benelli.

Descrivere le impressioni di quei momenti drammatici è sconforto il poderoso lavoro. Tutti gli orrori della grande guerra nelle sue fasi più spaventose passarono davanti all'occhio ed all'animo compreso dello spettatore. Scene di affettuosi ricordi, famigliari, vignette di umorismo militare non perduto tra gli orrori della trincea, scoppi orrendi di carneficina, speranze, lotta accanita, morte, vittoria: ecco quello che abbiamo visto e vissuto ieri durante la grande recita.

Al direttore e scenografo prof. Carlo Mutinelli, che mirabilmente sostenne la parte del soldato umile ed intrepido, all'insuperabile sig. Ottavio Valerio primo attore del dramma, ai bravi allievi che seppero sì egregiamente condurre i vari momenti dell'azione, il plauso ed il ringraziamento di quanti si chiamarono fortunati di aver potuto rivivere un'ora così vicini alla realtà ed al sacrificio del valore italiano nelle ore tragiche della guerra.

Con gli inni della Patria si chiuse la memoranda cerimonia.

Possa il ricordo di questo giorno e sopratutto le parole paterne e sapienti del rettore restare perennemente nel cuore di questi giovani, e fedeli al motto del loro Istituto: «I nostri Padri sono morti per la Patria, noi impariamo ad onorarla ed a servirla», renderli sempre più degni dei loro grandi Padri, della loro Patria, del loro Re, del Duce della nuova Italia».

Associazione calcio cividalese

Sabato sera, nelle sale del Littorio, si sono adunati gli aderenti alla Associazione Calcio Cividalese.

Il Presidente dell'Associazione sig. Domenico Lamarche ha ricordato ai giovani i loro obblighi per la riuscita delle gare che saranno disputate e il Segretario Politico del Fascio dott. Angelo de Benvenuti, ha invitato i giocatori a mostrarsi disciplinati e volonterosi in tutto per poter raggiungere quei risultati ai quali aspirano.

Gruppo d'azione dalmatico

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Mercoledì, 9 novembre, a ore 20.15 avrà luogo nella sala del Littorio la celebrazione della resistenza del Comune Italiano di Spalato e la glorificazione di Antonio Bajamonti.

Intervorranno tutti gli Azzurri col fezzoletto Dalmatico.

Con questo mezzo sono invitate le autorità, le associazioni e le rappresentanze. L'ingresso è libero ai simpatizzanti.

Il Presidente
Angelo de Benvenuti

Visita d'omaggio al Comandante del Presidio

Domenica scorsa a ore 9.30 sono andati a rendere omaggio alla Medaglia d'oro colonnello Giovanni Esposito, Comandante del 56. Regg. Fanteria il Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra cav. Giovanni Scubla, il Presidente della Sezione Combattenti, cav. Giuseppe Mulloni, il Presidente della Sezione del Fante nob. Piero de Paciani od il Vice Presidente della Sezione dell'A. N. A. nob. Luigi della Rovere. Ha porto il fervido saluto delle associazioni combattentistiche il cavaliere Mulloni ed a lui ha risposto con calde espressioni di simpatia per i rispettivi Sodalizi il colonn. Esposito.

Alle 10.30 si è portato alla Caserma del Reggimento per la visita ufficiale il Direttorio del Fascio di Cividale.

Il Segretario Politico dott. Angelo de Benvenuti ha esternato all'eroico colonnello i più vibranti sentimenti del Fascio locale ed i suoi personali, anche per il valoroso Reggimento. Ha ricambiato il colonn. Esposito riaffermando la sua fede fascista ed i suoi nobili propositi di cooperare alle sempre maggiori fortune della Patria.

Chi volesse avere un angolo di paradiso durante l'inverno, acquisti i bulbi a fiore olandesi giunti ora, da Gasparini. - Telef. 4-24-4-30

PORDENONE

I risultati calcistici

Domenica sui vari campi del circondario si sono svolte le prime partite di calcio valevoli per il campionato U.L.I.C. Eccone i risultati:

Campo sportivo di Tiezzo: Valtenoncello batte Tiezzo 3-0, arbitro Gaspardo. — Campo Borgomeduna: Pordenone B batte Borgomeduna O.N.D. 2-1, arbitro Bernardis — Campo Porcia: Porcia O.N.D. batte Cordenons 2-0, arbitro Campagna. — Campo di Fanna: Fanna batte Arba 7-0, arbitro Sironi. — Campo S. Leonardo: Maniago batte S. Leonardo 5-4, arbitro Gavagnin. — Campo Fontanafredda: Sacile batte Fontanafredda 2-1, arbitro Secretti.

Il mercato

Diamo qui sotto i prezzi praticati sulle merci vendute nel mercato settimanale di sabato scorso 5 corrente mese:

Prezzi per quintale: Granoturco nuovo da L. 50 a 55 — Fagioli nuovi da 75 a 90 — Saggina da 38 a 42 — Frumento da 90 a 105 — Patate da 30 a 32 — Fieno da 22 a 25 — Stramaglie da 9 a 12 — legna da ardere da 8 a 11.

Prezzi per quintale a peso vivo: Mucche e giovenche da L. 130 a 180 — Vitelli da 280 a 320 — Maiali da 280 a 320.

Prezzi per chilogramma a peso vivo: Polli e galline da L. 4.30 a 4.60 — Capponi e tacchini da 4.20 a 4.50.

Uva nostrana da L. 55 a 60 al q.le — Vino di qualità media all'ettolitro da L. 60 a 95 — Maiali da latte per capo da L. 60 a 80 — Uova alla dozzina da L. 5.40 a 6.

Un furto

Ignoti ieri notte sono penetrati nel cortile del sig. Francescutti Egisto di Olivo di Cordenons asportandovi una cinghia di cpoio per un valore di L. 200. Il furto è stato denunciato alla Benemerita la quale sta attivamente cercando gli autori del furto.

BASILIANO

Il raduno dei bersaglieri

La gloriosa data della Vittoria nel Comune di Basiliano è stata celebrata con austerità di rito e con grande concorso di Popolo.

Nella mattinata, tutte le autorità locali, rappresentanze dei Combattenti, organizzazioni del Regime, associazioni, scolaresche, fascisti, con i rispettivi gagliardetti e vessilli, ed una fiumana di popolo, hanno assistito nella chiesa vicariale alla Messa celebrata dal locale vicario don Giosuè Cecconi, il quale al vangelo pronunciò nobilissime ed appropriate parole di circostanza.

A mezzogiorno, i combattenti di Basiliano, si riunirono «Al Bersagliere» dove fra il più schietto cameratismo consumarono il tradizionale rancio speciale.

Nel pomeriggio, un grande numero di bersaglieri in congedo della Sezione di Udine, con la loro brava fanfara, vennero a dar vita e colore alla giornata.

Radunate tutte le autorità locali, combattenti, organizzazioni del Regime, associazioni e Popolo, sul piazzale del Municipio alle ore 14.30, con rito austero, al suono dell'inno del Piave, fu deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Quindi gli intervenuti formarono un lungo corteo e si diressero al Parco della rimembranza, nel vicino Variano. Apriva il corteo una rappresentanza della M.V.S.N seguiva una larga rappresentanza di balilla, avanguardisti, piccole italiane, giovani fascisti, la fanfara dei bersaglieri che durante il tragitto suonò inni patriottici, tutte le autorità locali, combattenti, fascisti e fasciste, rappresentanze di associazioni ed un grande numero di popolani.

Sul Colle di S. Leonardo, dove trovasi il Parco della rimembranza, la cerimonia ha il punto culminante. Il capo manipolo sig. G. Pravato, Presidente della locale Sezione Combattenti, lesse il comunicato della Vittoria: quindi il Podestà cav. G. Modotti pronunciò commosse e vibranti parole in ricordo dei gloriosi caduti, chiudendo con l'inneggiare alle Maestà del Re, al Duce ed al Fascismo. L'oratore fu applaudito.

Parlò poi il bersagliere volontario Federico Botti, mutilato di guerra e legionario fiumano, il quale pronunciò parole ardenti di amor patrio e di fede fascista, esaltando infine il luminoso sacrificio dei Caduti.

Per ultimo il Segretario politico del Fascio cav. rag. A. Della Maestra disse nobili espressioni che resero più significativa la cerimonia. Alle fine gli oratori furono applauditi.

Nella serata i baldi Bersaglieri, con la loro fanfara e con i loro canti chiusero festosamente la bella giornata.

Il paese era imbandierato e alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

MANIAGO

Vita calcistica

Come abbiamo pubblicato, si è iniziata domenica scorsa la gara per il Campionato Ufficiale di 1.a categoria. L'undici del Dopolavoro di Maniago, ospite del S. Leonardo, si è in quel giorno incontrato con quella aggueritta compagine ed è riuscito a strappare la vittoria, con giuoco intercalante e tecnico, per 5 a 4.

Il corso di assistenza medica

Come abbiamo annunciato, ha avuto inizio domenica nell'Aula Magna del nostro Asilo infantile il ciclo di lezioni di pronto soccorso indetto dal locale Fascio Femminile.

All'inaugurazione del Corso, cui sono iscritte circa 80 tra ragazze e giovani fasciste, sono intervenuti il Presidente dell'Asilo dott. G. B. Paolo Bertoldi, il pretore avv. Francesco Ventura, il Podestà rag. dott. Carlo Piazza ed il Segretario Politico sig. Attilio Marchi.

Hanno parlato per l'occasione la Segretaria del Fascio Femminile signora Brunetta Pantarotto Hasekonda; il Presidente dell'Asilo e il Podestà: quest'ultimo ha rilevato l'importanza dell'istruzione femminile di pronto soccorso in pace e in guerra, i compiti che il Fascismo esige dalla donna italiana di oggi ed ha chiuso il suo dire affermando che all'inizio dell'Anno XI — come il Duce vuole — tutto il Popolo italiano, costituito da ambo i sessi e da ogni ceto di persone, deve partecipare all'attività del Partito, unico e nobilissimo il fine: rendere moralmente e materialmente grande la Patria nostra.

Subito dopo il cav. dott. Francesco Venier ha tenuto la sua prima interessante lezione sulle distorsioni, le lussazioni e le fratture.

GEMONA

La gara annuale di Tiro a segno

Alla presenza del Presidente della Società dott. Ulrico Fontanelli con l'intervento di tutti i vecchi tiratori ebbe inizio alle ore 8 di domenica le gare che si svolsero animate fino alle 17.30. Direttore di Tiro il centurione Steni. La riuscita della gara fu merito di Guido Serafini ben noto campione di tiro e dei suoi aiutanti, fra i quali il segretario Castellani.

Ecco i risultati:

Campionato juniori

1. Fabiani Beniamino
2. Baldissera rag. Ottorino
3. Lunardon dott. Gino
4. Elia Alcardo
5. Perissutti Mario

Campionato seniori

1. Serafini Guido, campione soc.
2. Bettanin Francesco
3. Fantoni Achille
4. Barazzutti Cornelio

Categoria serie ripetibili

«Decennale Marcia su Roma»

1. Bettanin Francesco
2. Serafini Guido
3. Deganutti rag. Domenico
4. Pollettini Alfredo
5. Vidoni Placido (che vinse pure per la migliore 25.a serie).

La gara è riuscita ottimamente. Peccato soltanto che nella mattina il cielo coperto, un po' di freddo e un po' di vento abbiano disturbato i tiratori.

ARTEGNA

Un telegramma di S. E. Acerbo

In risposta al telegramma inviatogli in occasione dell'inaugurazione dell'Acquedotto di Sornico, S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, e Foreste, inviava il seguente dispaccio:

«Onorio Vidoni, Presidente Consorzio Casan Artegna. — Ringrazio cortesi espressioni rivoltemi occasione cerimonia inaugurazione cotesto acquedotto.

Ministro ACERBO.

Comitato Opere assistenziali

Il Segretario Politico, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, invita i sottoelencati signori, componenti il Comitato stesso, a voler intervenire alla riunione di domenica 13 corrente, presso la Sede Municipale, alle ore 11.

Codaglio Francesco fu Giovanni — Siega Annibale fu Luigi — Maddussi Angelo fu Raimondo — Zozzi Emilio di Antonio — Venturini Carlo — Mattiussi Feliciano fu Alessandro — Jacuzzi Luigi di Luigi — Perini Giovanni fu Domenico — Andreuzzi Olivo fu G. Batta — De Monte Leonardo fu Alessandro — Micossi Eugenio fu Domenico — Romanini Luigi fu Giacomo — Romanini Costantino — Ermacora Giacomo di Tobia — Offoisch Guido fu Angelo — Liva Paolo fu Sebastiano — Duria Valentino di Pietro — Menis Pietro fu G. Batta — Vidoni Luigi (Gris) — Vidoni Vittorio fu Tomaso — Vidoni Luigi fu Luigi — Perini Agostino fu Francesco — Da Rio Leonardo fu Domenico — Conzatti Guglielmo di Luigi.

Data l'importanza della convocazione, ed anche perchè verranno consegnati ad ogni membro di cui sopra, gli stampati e ricevute occorrenti per le raccolte, si raccomanda vivamente a non mancare.

Il Presidente del Comitato avverte inoltre la popolazione tutta che le raccolte di generi ecc. avranno inizio, al suono della civica campana di San Martino, domenica 13 corrente.

Siamo certi che tutta la cittadinanza, come in ogni altra benefica occasione, risponderà generosamente all'appello rivolto anche in precedenza.

CAVAZZO CARNICO

La medaglia di carica al Podestà

Il giorno 4 novembre, con semplice e breve cerimonia fu offerta al camerata Brunetti la medaglia di carica. Presente il distintivo il Comandante del Fascio Giovanni Virgilio Coldessa e parte della popolazione il decorato di guerra Antonio Monai, il quale diede al primo cittadino del Comune l'affettuoso stima di tutti gli amministrati per le esimie qualità di fascista e di amministratore.

Il camerata Brunetti, nel ringraziare i convenuti, assicurò che nulla avrebbe trascurato per corrispondere all'affetto e alla considerazione della popolazione, seguendo scrupolosamente le direttive del Regime.

S. Vito al Tagliamento

Una rapina a Chions

Aggredito, percosso e derubato

L'altra sera, certi Attilio Dal Dan di Antonio d'anni 32 e Dionisio Taure fu Dionisio di anni 30 ambedue da Chions, vecchie conoscenze della Giustizia, trovarono per strada il loro compaesano Virgilio Mio di Azzano X, con il quale poco prima erano stati a bere, poi fatto allontanare certo Baldassi che lo accompagnava, lo aggredirono e, dopo averlo percosso, producendogli delle lesioni e gettato a terra, ove rimase privo di sensi, lo rapinarono del denaro che teneva presso di se.

Non appena il maresciallo dei Carabinieri sig. Bologna venne a conoscenza del fatto si recò sul posto per gli accertamenti, riuscendo anche ad acciuffare i due compari, uno dei quali, e cioè il Del Dan aveva dovuto ricorrere alle cure del medico, essendosi lussato un dito nel percuotere il malcapitato Mio) conducendoli a S. Vito e mettendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Pretore, dott. Santonastaso, accompagnato dal cancelliere d'Onofrio, si recò tosto nelle carceri per l'interrogatorio dei due detenuti e, trattandosi di cosa grave e che ha destato somma meraviglia nella popolazione nostra non abituata a simili aggressioni, ne diede immediatamente avviso al Procuratore del Re di Udine.

Nella serata di ieri giunsero a S. Vito il sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico, il Giudice Istruttore cav. dott. Berretta ed il cancelliere rag. De Martino per l'istruzione del processo, recandosi a Chions ove procederà all'interrogatorio dei testi, all'ispezione dei luoghi ed alla perizia sulla persona del leso, servendosi dell'opera del dr. Mario Stuffer.

FAGAGNA

Al Comitato Opera Balilla

In occasione del decennale, per onorare la memoria del camerata Angelo Zucchiatti, hanno versato al Comitato O. N. B. lire 2 ciascuno: Renato Del Terra, Emilio Drasler, Nello Marcuzzi, Antonio Travani, Otello Pittiani, Francesco Pittiani, Adolfo Baschera, Dante Cinello, Diego Ceccone, Luigi Grosso, Ernesto Pagnutti, Romeo Marcuzzi, Massimo Ermacora, Elio Pressello, Fortunato Ermacora, Giuseppe Pappaletera, Fabio Nardone, Angelo Zamparo.

Pro opere assistenziali

Per onorare i propri defunti il 2 novembre ha versato lire 100 il conte Fabio Asquini.

VENZONE

Assistenza invernale

Mercè l'opera attiva e alacre dell'apposito Comitato Pro Assistenza invernale, continua la raccolta dei fondi, così pure la vendita delle medaglie del Decennale e dei francobolli chiudilettera.

Nel bacio del Signore, domenica mattina, cessava di vivere dopo penosa malattia la

Professoressa

Bianca Marchetti

Pittrice

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio i GENITORI, il fratello rag. BRUNO ed i PARENTI tutti.

Udine, li 8 novembre 1932-XI.

Oro 18 karati
garantito. L. 75
Si spedisce subito inviando L. 20 anticipate. Le rimanenti L. 55 al ricevimento in assegno.
MORELLI
Viale Venezia 24 - UDINE - Tel. 3-94

Altri patriottici riti in Provincia per la celebrazione della Vittoria

Significativa cerimonia a Valbruna di Malborghetto

La consegna delle borse di studio della "Dante,,

Mattinata lattea: conca di Valbruna suggestiva! Tutti i colori dell'iride, il sole distendendo il suo ventaglio, profuse sui fianchi che scendono a valle. — Sono le otto del mattino: gli uni dopo gli altri, arrivano i drappelli dei balilla, delle piccole italiane, degli avanguardisti, dei giovani fascisti, dei fascisti, comandati dai rispettivi capi Centuria — capi squadra — cadetti — capomanipolo, ed arrivano da Malborghetto — da Ugovizza — da Camporosso.

Notiamo il Podestà di Malborghetto cav. Rovack col Segretario comunale rag. Linussio e le rispettive famiglie; il Segretario politico del Fascio sig. Biasutti; la Fiduciaria dei Fasci femminili, maestra Rosa Bertocchi - Novak; il maresciallo dei CC. RR.; il maresciallo delle RR. Guardie di Finanza con altri sottufficiali.

Da Tolmezzo è giunto, accolto dal corpo insegnante, il R. Ispettore Marchetti.

Vediamo pure la banda municipale di Malborghetto; il corpo dei pompieri al completo ed uno stuolo di uomini, donne e fanciulli. Fa il servizio d'onore il Capomanipolo maestro Giovanni Domenig di Camporosso.

Alle nove preciso si forma il corteo, a piè del paesetto: bandiere in testa; le marce d'occasione vibrano nell'aere dai davanzali fioriti; sventolano le bandiere al sole.

L'animazione si desta, si addensa: il corteo, lungo, insolito, sotto un cielo roridо-sereno, serpeggia lungo la via, tra le case, ed entra in chiesa.

Celebra la messa il parroco di Ugovizza: le gravi note della musica inneggiano l'osanna. La messa è terminata: il corteo si ricompone e si avvia al Cimitero di guerra. Quivi il parroco benedice i Morti, mentre l'inno del Piave, accompagna la preghiera del sacerdote. La cerimonia religiosa è finita. Le organizzazioni giovanili fasciste, i fascisti, i militi, si dispongono in quadrato, dietro cui la folla si assiepa.

Parla l'Ispettore Marchetti

Prende tosto la parola l'Ispettore Scolastico Marchetti, il quale, con calda eloquenza, così dice:

«A tutte le autorità, a tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, a te Popolo di Malborghetto, ed in ispecie a voi, miei cari fanciulli e fanciulle, il mio saluto ed il buon augurio del R. Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, che è ilarissimo di non potervi essere, oggi, qui, con voi, a questa cerimonia, che serra maggiormente Popolo alla Scuola; cioè alla piccola Patria, che è Italia, Vittorio Emanuele, e Benito Mussolini!

Ed io sono lietissimo, di parlare, oggi a voi, di parlarvi il linguaggio del maestro, che è amico e padre, che conosce i suoi figlioli, che hanno ormai imparato ad amare l'Italia, il Re, il Duce; l'Italia che è così forte e buona ed invidiata; il Re, il primo Soldato dell'Esercito bravo, incoronato dalla gloria di vittorio Veneto; il Duce, Benito Mussolini, che a voi, fanciulli, guarda, con occhi di padre, pensoso ed innamorato; che voi conoscete di già, e del quale qualcuno di voi, ha collocato l'immagine, non solo nel cuore, ma alla parete domestica, ed a cui si rivolge, implorando da Dio, la benedizione sul Suo capo; e dirà: «Dio, che hai voluto nel tuo alto consiglio, che l'Italia avesse a trionfare; Dio, che hai disposto che noi avessimo una nuova Patria, che nascessimo in terra italiana; Dio grande e buono, rendi eterno il Duce; fa che l'Italia sia restituita al suo antico destino; fa che Roma imperi, e ridiventi madre alle genti».

E le vostre preghiere, o fanciulli e fanciulle, saranno esaudite: ed il Duce sarà conservato agli italiani ed alle genti tutte. E quando voi, o fanciulli, indosserete il cappello con la piuma, poichè è vostro orgoglio diventare Alpini, e gli passerete accanto, presentandogli le armi; o, chiamati per qualche avvenimento in Roma, gli tenderete alto il braccio al saluto romano; oh, gloria, allora! quale commozione vi prenderà, o fanciulli! Con qual cuor gonfio di gioia, compirete nel vostro entusiasmo Gli griderete la vostra fede, la vostra passione.

E sono ancor più lieto, poichè, oggi, proprio oggi, a me par di vedere le alate schiere dei Morti scendere dal cielo azzurro a reclamare i vivi!

E mentre noi, qui, oggi, a quest'ora, in questo modesto e bello angolo d'Italia nuova, il evochiamo, Roma, Napoli, Milano, Palermo, Venezia, Trieste e tutte le città e tutti i paesetti, esultano! E tutte le genti sono in piedi, tutti sono in sulle piazze, sotto un sventolio tricolorato; tutti i pensieri per i Morti nella grande guerra, tutti i fiori per essi, tutte le benedizioni! E su tutta la sacra di ricordi, delle promesse, dei propositi, alto e pensoso il cesareo Duce, s'erge gigante e di codesta fantastica resurrezione, si compiace.

Giornata indimenticabile, questa d'oggi, o figlioli! Giammai, come oggi, corre sull'Italia l'augure saluto: Eja! Giammai, come oggi, dopo le trionfali accoglienze di Torino, Milano, Monza, Forlì, Brescia, Ancona, che hanno propiziato nuovo ossigeno alle genti italiche; giammai, come oggi, il grido ardito, di festa e di saluto delle ali d'Italia, che Italo Balbo, trasse al miracolo; si addice alla commemorazione della Vittoria, nell'inizio del sedicondo Decennale, di cui tutto il mondo è ammirato!

Tra poco l'illustre sig. Podestà chiamerà gli alunni cui arrise la sorte; e consegnerà ad ognuno la «Borsa di Studio» della «Dante Alighieri».

E che è la «Dante Alighieri?» E perchè si chiama così? Ecco: E' una istituzione nazionale, che tutela e diffonde la lingua e la cultura italiana. Fu creata verso il 1889, da alcuni profughi trentini, con a capo il primo presidente Giacomo Venezian! Che fece? Volle insegnare agli italiani lontani, con la lingua, anche l'amor della terra natia!

E perchè si chiama: «Dante Alighieri?» Perchè Dante Alighieri che fu il padre della lingua italiana, come sapete, scrisse «La Divina Commedia», che è il più gran bel libro del mondo; che fu tradotto in tutte le lingue e perfino in molti dialetti; sì che il nome di Dante si sparse per ogni dove, e l'Italia fu conosciuta ancor più bene, di fuori: poichè la istituzione è in Italia, in Austria, nel Brasile, nell'Argentina, nell'Uruguai e ebbe Scuole e Case della «Dante» e inviò maestri e biblioteche e libri, e tenne conferenze, diede sussidi, fece tante altre belle e buone cose, sì che quelle terre là giù, lontane, che formano l'America latina, dove sono decine e centinaia di migliaia di italiani, la giù (io vi parlo perchè vi sono stato) si par la la lingua di Dante e si adora l'Italia, il Re ed il Duce.

E se pensate, o fanciulli, che con occhio d'aquila, il Duce volle che un grande palazzo, il palazzo di Firenze, in Roma, per l'importanza che la «Dante Alighieri» compie, tutti i giorni, possa della «Dante» voi stessi dovrete concludere che della istituzione è veramente degna della stima e del pensiero di Benito Muss.ni E lo confermerete, voi pure, che siete così distanti da Roma; e lo confermeranno i fanciulli dell'Alto Adige e di altre località che la «Dante» è veramente una grande istituzione; che perfino si ricorda di essi e di voi, e vi premia, perchè avete ormai imparato a leggere ed a scrivere ed a parlare in lingua italiana; e siete ormai piccoli fascisti, perchè vestite la divisa del Balilla e della Piccola Italiana!

Oggi i premiati, quassù, sono dieci ma... un altro anno saranno forse di più! Avanti, quindi, o miei piccoli amici; allo studio, paziente e costante con i pugni fermi alle tempie con volontà forte, per rendervi migliori ancora, per concorrere al nuovo premio, nel nome di Dante!

Camminare, disse poco fa il Duce: cioè, progredire! E costruire cioè, adeguare l'animo allo stile fascista; essere dinamici e rinnovellarsi! — E, se occorre, combattere e vincere! A voi, fanciulli di buona volontà: lo studio è per voi in ispecie combattimento; ma è pur in voi come, in tutti i forti la vittoria! Alla vostra vittoria, il mio caldo augurio. Eja!

Dopo questo nobile ed efficace discorso del R. Ispettore, passa il maestro Domenig, il quale illustra i motivi che mossero alla guerra e condussero alla Vittoria, benedicendo ai Morti.

Il Podestà chiama gli alunni: Mesching Teresa. — Pelschar Ernesto — Tribusch Giuseppe e consegna a cadauno la «Borsa di studio» della «Dante» consistente in L. 300 ed un pacco di cartoline illustrate dei ricordi di guerra. I piccoli allogeni sono felici: lo si giudica nel ringraziamento, nel sorriso degli occhi.

Il corteo si ricompone: la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Fanno eco i fanciulli, e la cerimonia si chiude con un grato indimenticabile ricordo.

A S. Daniele

Il 14° annuale della Vittoria è stato celebrato a S. Daniele con una solenne manifestazione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine; i veterani e reduci, i mutilati ed invalidi di guerra, i combattenti, i fascisti e giovani fascisti, il Fascio femminile, gli avanguardisti, i balilla, le piccole e giovani italiane, le associazioni d'arma: artiglieri, genio, fanti ed alpini; altre associazioni e sodalizi locali, ed una grande massa di popolo.

Il tricolore sventola dai palazzi degli Uffici pubblici e da tutte le case private. Un nobile manifesto del Podestà generale Ronchi, ricorda ai cittadini la storica data così cara a tutti gli italiani ma ancora più cara al nostro Popolo, che con i combattenti divise le stesse ore di ansia, di trepidazione, di terrore e di gioia.

Numerosi manifestini inneggiano all'Esercito glorioso di Vittorio Veneto, all'Italia ed al Duce.

Alle ore 10 nella Cattedrale è stata celebrata da mons. cav. Ugo Lanice una messa solenne in suffragio dei Caduti, alla quale assistettero le autorità e le varie rappresentanze con bandiera; i Carabinieri e le Guardie di Finanza, che resero gli onori militari.

Alle ore 10,30 si è formato un imponente corteo sul quale si eleva una selva di gagliardetti e bandiere che fanno corona al gonfalone municipale, che, preceduto dalla banda comunale e dal corpo dei Civici pompieri, si è recato in piazza IV Novembre. Quivi le rappresentanze si dispongono in quadrato attorno al monumento ai Caduti, e mentre la banda intona le commoventi note dell'inno del Piave, fra il religioso raccoglimento dei presenti, vengono deposte sull'Ara le corone d'alloro del Comune, del Fascio, del Fascio femminile e dei combattenti, e numerosi fasci di fiori dai balilla e piccole italiane.

Finita la suggestiva cerimonia, il corteo si è ricomposto e, snodandosi per le vie principali della città è ritornato in piazza Vittorio Emanuele ove si è sciolto con massima disciplina.

Nel pomeriggio alle ore 15, mentre la campana del Castello, l'unica risparmiata dal vandalismo degli invasori, suonava a festa, i reduci dalla grande guerra si sono riuniti all'albergo Roma in fraterno e sentito cameratismo, senza distinzione di grado e di casta, legati dalla stessa fede e dello stesso amor Patrio che li animava in trincea, per festeggiare la grande Vittoria, risultato di sacrifici inauditi, di eroismi ignoti di tenacia e volontà.

Il presidente dei combattenti, generale comm. co. Quintino Ronchi, nobile figura di valoroso soldato, con un elevato discorso, detto con la sua calda oratoria, rievocò la gesta gloriosa del nostro Esercito ricordando i fatti più importanti che caratterizzano la nostra Vittoria, riscattata e rivalutata dal Governo fascista.

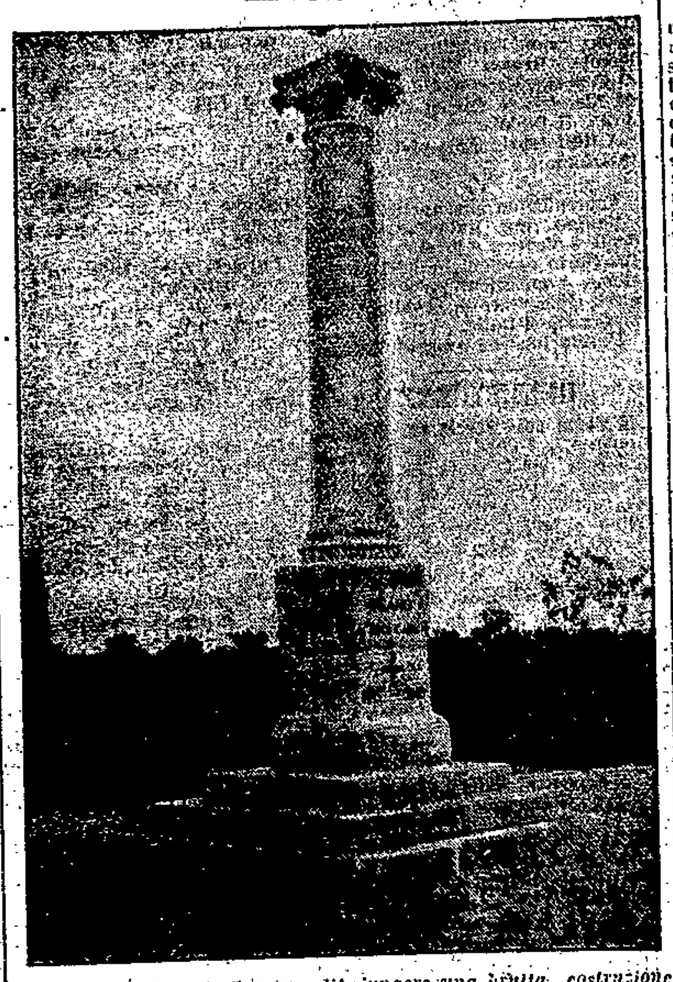
Commemorò poi un camerata scomparso: l'ex combattente volontario Filippo Ronchi da poco deceduto.

Ringraziò quindi il garibaldino Gustavo Percolo che, nonostante la sua età avanzata, con sentito spirito patriottico, non manca mai alle manifestazioni dei combattenti, ed i due vecchi veterani: Ferdinando Battigello e Gio. Batta Fortunato, dichiarandoli soci onorari di questa Sezione di combattenti.

Infine ha rivolto vivi rallegramenti al commilitone Ugo Maccuglia, tenente degli Alpini, mutilato e decorato al valor militare con medaglia d'argento, per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Alla fine del discorso il co. Ronchi è stato vivamente applaudito e la bella riunione si chiuse fra ripetuti «alà» ed «eja» della trincea.

Risano ai suoi Caduti



Domenica 43 corr. il paese di Risano, in Comune di Pavia di Udine, inaugura il Parco della Rimembranza e il monumento ai Caduti, sciogliendo così in modo degno il suo tributo di riconoscenza ai compaesani, morti in difesa della Patria.

Crediamo opportuno riprodurre una delle due iniziative: il monumento ai Caduti, assai simpatico nella sua elegante semplicità. Sorge avanti il bel parco della Rimembranza, che occupa il tratto di terreno tra il Cimitero di Risano e la strada comunale Lavariano-Risano, donato da due proprietari del paese.

In luogo di erigire un monumento ex novo, col pericolo di aggiungere una brutta costruzione alle tante, che già deturpano le piazze dei varii paesi d'Italia, a Risano si è pensato di approfittare di una vecchia colonna, appartenente al porticato terreno del Castello di Udine verso il piazzale interno, e di recente rimossa, in occasione del consolidamento del lato ponente-settentrione.

Il Podestà di Udine co. di Caporiacco, avuto riguardo al patriottico scopo, non ha esitato a concedere la colonna, ormai superflua, venendo incontro così nobilmente all'iniziativa di Risano. Resterà, a cura dell'apposito Comitato, la colonna è stata innalzata, provvista di opportuni gradini, risultando intonata all'ambiente.

A Gemona

Tutta Gemona è festante: il campanone del Castello con i suoi rintocchi, annunzia che è giornata di festa, giornata di cari ricordi e d'orgoglio.

Tutte le finestre sono adorne di tricolore e la sera tutti gli edifici pubblici sono illuminati.

Alle ore 13 precise si forma il corteo di tutte le autorità, di tutte le associazioni cittadine, di tutte le forze del Regime: apre il corteo la banda della balda 55ª Legione Alpina Friulana della M.V.S.N.; seguono la Legione Balilla al completo, gli avanguardisti, le piccole italiane, le giovani fasciste, il Fascio femminile al completo, il Fascio giovanile di Combattimenti, i combattenti, i mutilati, i fascisti, la Società di M. S. artieri ed operai; il tiro a segno; gli ex alpini, i volontari alpini di Gemona; l'associazione del Fante; il direttorio dei Cotonieri Morgante; il gonfalone del Comune, con i suoi alfieri.

Fra le autorità notiamo il Console cav. Liuzzi, comandante la 55ª Legione Alpina Friulana; l'Ispettore di Zona delle Camicie nere e Presidente dei combattenti Diciomma; il Segretario politico del Fascio cav. Armellini; il Vice Podestà Sirolli; il cav. Caselli, comandante del Circolo della R. Guardia di Finanza; il capitano Zora; il cap. Zanier, comandante del Presidio Militare; il cav. Rossini; il Seniore cav. Mazzotti; il cav. Raffaelli; il sig. Giacomo Falomo, presidente della Società Operaia con il sig. Tessitori, direttore della Società stessa; il cav. Masini; il Centurione Steni; il Seniore Gualandi; il capitano Pasini; il Pretore dottor Spiciali; il Ricevitore del Registro rag. Bianchi; il rag. Ursella; il rag. Serafini; il dott. D'Andrea il sig. De Carli, direttore della locale Banca Popolare Cooperativa il sig. Nicli, Della Marina, Armellini; il dott. Antonelli, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla e vice presidente della Sezione Combattenti di Gemona; il cap. Venchiarutti; il rag. Baldissera; il cav. Calligaris; l'Ispettrice di Zona dei Fasci femminili signora Liuzzi; la Segretaria politica del Fascio femminile nobildonna Simonetti; il Direttore Didattico prof. Zumino; Ing. Pittini, presidente della Scuola d'avviamento al lavoro «Benito Mussolini» il suo direttore, con tutti gli insegnanti e tanti e tanti altri.

Il corteo così composto si è recato al Duomo dove è stata celebrata la Messa da don Pituello, Vicario di Gemona, il quale poi con nobilissime parole, ha rievocato la storica data del 4 novembre, innalzando un inno di riconoscenza ai Caduti e di ringraziamento al Signore.

Il corteo, ricompostosi dopo la cerimonia religiosa, ha percorso le vie della città, arrecandosi al Monumento dei Caduti.

L'inaugurazione dei monumenti ai Caduti

ad Amaro e a Orzano

La cerimonia ad Amaro

Un patriottico rito si è svolto domenica ad Amaro in questo primo lembo della *Carnia Redenta*, per la inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria. Esso è sorto per moto spontaneo di Popolo, ossia con offerte di tutti gli abitanti, e grazie anche alla munificenza di un illustre almerese, il cav. Antonio Tamburlini, direttore centrale del Credito Italiano a Milano.

Il bel monumento, eretto nel recinto contiguo alla sede municipale, è pregevole opera dello scultore gemonese Luigi Pischiutti. Il gruppo bronzeo idealizza la cristiana pietà: La dolce figura del Redentore sorregge un soldato — maschia impersonificazione di romana plasticità — che, a torso nudo e col pugnale ancor stretto nel robusto pugno, sta esalando l'estremo anelito nell'olocausto di se stesso alla Patria. Dalla luce del Signore egli ha il dono della gloria celeste.

Intorno al basamento un motto latino: «*Sanguis effusus pro Patria excelsis gignit*». Più sotto i nomi dei trentasei Caduti: Rainis Tomaso — Rossi Gio. Batta — Tamburlini Angelo — Malagnini Giuseppe — Mainardis Vittorio — Rainis Giovanni — Zamolo Girolamo — Costantinis Giuseppe — Rainis Bernardo — Rainis Valentino — Rossi Giacomo — Mainardis Beniamino — Malagnini Gio. Batta — Rossi Umberto — Malagnini Egidio — Mainardis Nicolò — Rainis Gio. Batta — Mainardis Nicolò B. — Monai Paolo — Costantinis Antonio — Rainis Giuseppe — Josse Giovanni — Brautinese Pietro — Monai Tomaso — Rossi Galliano — Costantinis Giuseppe B. — Mainardis Vittorio — Mainardis Giacomo — Prodonutti Giuseppe — Moroldo Augusto — Zamolo Pietro — Mainardis don Gio. Batta — Malagnini Luigi — Monai Giordano — Mainardis Giuseppe — Monai Massimiliano.

Trentasei Caduti per la Patria: numero cospicuo per un piccolo centro di milleduecento abitanti, dei quali ben duecento vestirono il grigio-verde nelle file dell'Esercito combattente.

Il Comune di Amaro, dunque, può andar fiero del contributo che i suoi figli diedero all'Italia nella grande guerra di redenzione.

Come abbiamo ampiamente riferito ieri, nel «Popolo del lunedì», la cerimonia si è svolta alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze locali che — con a capo il Commissario Prefettizio del Comune sig. Giacomo Tamburlini e il Segretario politico del Fascio sig. Alceste Mainardis — erano convenute dinanzi al monumento. Ivi erasi pure adunata la popolazione.

Giunsero poi: da Gemona, il console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina, accompagnato dal seniore cav. Mazzotti; da Tolmezzo, il maggiore cav. Osti, comandante il Battaglione «Tolmezzo» dell'8.o Reggimento Alpini, il quale rappresentava il gen. Pirzio Biroli comandante la Divisione Milit. di Udine ed era accompagnato dal cap. Manca; il rettore provinciale e membro del Direttorio della Federazione friulana del P. N. F. cav. rag. Rinaldo Colledan, il R. Ispettore Scolastico prof. Sardo Marchetti; da Venzone, il Podestà C. M. Orsi.

Da Tolmezzo sono pure convenuti reparti del Battaglione Tolmezzo e della Milizia, i quali si schierano ai lati del monumento, entro l'artistico recinto che ne delimita l'area.

A le 10 gli squilli d'attenti e le note dell'inno fascista annunziano l'arrivo da Udine del Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti e del Vice Prefetto cav. uff. dott. Giuseppe Castellani. Con essi è il C.M. prof. dott. Francesco Cocchiarella oratore ufficiale designato dalla Federazione Friulana Combattenti.

Allorchè l'automobile che reca gl'illustri ospiti si ferma dinanzi alla fitta schiera delle rappresentanze, da queste si levano applausi ed evviva. Ricevuto l'omaggio delle autorità il Vice Prefetto e il Segretario Federale si portano nel recinto del monumento.

Quivi il cav. uff. Castellani toglie il drappo tricolore che ricopre il gruppo bronzeo inaugurando così il nobile ricordo ai Caduti di Amaro.

Parlano quindi il Commissario Prefettizio, che porge il saluto del Comune, e l'oratore ufficiale prof. Cocchiarella esaltando il luminoso sacrificio dei Caduti.

La cerimonia — svoltasi in un'atmosfera di vivo entusiasmo — termina con un ricevimento in Municipio.

Il rito di Orzano

Nel giorno celebrativo della Vittoria, alle ore 14, con l'intervento di tutte le autorità ed associazioni del Comune di Remanzacco, si è svolta nella frazione di Orzano, in forma significativa, l'inaugurazione del monumento che il Popolo ha voluto erigere in onore ed a ricordo dei suoi prodi figli caduti per la Patria.

L'artistico monumento, eretto nel Cimitero si compone di una severa cappella votiva, sormontata da una croce di circa otto metri di altezza, costruita a guisa di torre e sulla cui cima arde costantemente una lampada votiva. I nomi dei ventitre caduti di Orzano sono stati scolpiti nel marmo all'ingresso della cappella.

Il parroco don Giacomo Drì, dopo aver benedetto il monumento, pronunciò elevatissime parole fra le commozione dei presenti dando giusto merito al Podestà che mercè sua il monumento ha potuto avere termine. Prese quindi la parola il prof. dott. Cocchiarella, oratore ufficiale, rappresentante la Federazione Provinciale Combattenti, che pronunciò un vibrante discorso, suscitando commozione ed entusiasmo. Il geom. Adolfo Angeli fece quindi l'appello dei Caduti, mentre il Popolo, all'unissono, rispondeva presente.

Alla cerimonia, oltre alle autorità del Comune, alle rappresentanze e alle scolaresche, intervennero l'Ing. Alvise Mizzau della Federazione Prov. Combattenti, don Emidio Rizzi attivo collaboratore per l'erezione del Monumento, l'Ing. Mario Angeli, don Gio Batta Muner parroco di Cerneglons, la Sezione Combattenti di Orsaria con bandiera e col proprio presidente; le Sezioni Combattenti di Pradamano e di Pavia di Udine, pure con bandiera. Prestava servizio la Banda di Orzano, diretta dal M. Vittorio Morandini.

I Combattenti del Comune di Remanzacco, al termine della cerimonia effettuarono, fra il più schietto cameratismo, una gita visitando diversi paesi vicini. Alla sera al ritorno a Remanzacco percorsero le vie del paese rallegrandolo col chiarore di centinaia di torcie a vento. Sulla piazza fu poi distribuito il rancio, preparato da autentici cuochi che fin dalla mattina avevano piantato la loro cucina da campo sulla Piazza del Municipio.

Il 4 novembre si è così chiuso fra un'allegro spirito di cameratismo che regnò fino a tarda ora

A Remanzacco

La celebrazione della Vittoria a Remanzacco si era svolta al mattino, alle ore 9, in piazza Duca d'Aosta. Ivi si formò il corteo per recarsi a Cimitero a rendere omaggio ai Caduti. Precedeva la banda di Orzano venivano quindi le autorità, fra cui il Podestà Alfio Urzi, il Commissario Politico C. M. rag. Pezzali, il presidente dei Combattenti C. M. Silvestri, il R. Direttore didattico Modesto Colussi, il dott. Dei Fiorentino, il dott. Catalano Segretario comunale, il geom. Anzell, il Comandante il Fascio Giovanile camerata Bardini ed altri. Seguivano la Sezione Combattenti quasi al completo, con bandiera, il Gagliardetto del Fascio scortato da numerosi fascisti, il Fascio femminile con la segretaria signora Rita Muner, il Fascio Giovanile di Combattimento, il corpo insegnante, i fanti in congedo con il vessillo, gli alpini in congedo col loro gagliardetto, artiglieri in congedo ed altre associazioni militari, giovani e piccole italiane, avanguardisti, premilitari e balilla tutti col proprio gagliardetto; chiudeva il corteo un numeroso stuolo di Popolo. Al Cimitero fu celebrata una messa funebre in suffragio dei gloriosi caduti, officiata da don Giacomo Drì, parroco di Remanzacco. Poscia fu deposta alla corona d'alloro del Comune sulla tomba dei Caduti.

Ricomposti il corteo si diresse poi alla Chiesa Parrocchiale, ove fu celebrato un Tedeum per la Vittoria.

Sulla Piazza Duca d'Aosta il presidente della Sezione Mutilati fece l'appello dei Caduti, cui il Popolo rispondeva con voce unanime «presente». Il Presidente dei Combattenti, camerata C. M. Getindo Silvestri lesse il bollettino della Vittoria. Parlò quindi il Podestà sig. Alfio Urzi, grande invalido di guerra, rievocando la gesta dei prodi caduti per la Patria ed il sacrificio compiuto dai mutilati ed invalidi e dai combattenti tutti per la Vittoria delle armi italiane.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande di impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di conifere. Piante per parchi, frutteti, giardini. **VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. - UDINE - (Piazzale Porta Venezia).**

AUTORIMESSA TRIESTE di Mario Lodi, Udine, Tel. 10.30. Posteggi. Rifornimenti. Accurate manutenzioni autovetture. Presa e consegna domicilio Signori Clienti. Prezzi mitissimi.

AUTOMOBILI BIANCHI, O. M., Autocarri nafta O. M. SAURER. Pagamenti rateali. - Accettansi cambi, Gomme giganti Pronte, ogni misura. **MICHELIN, PIRELLI, Via Garducci 16, Tel. 6.20.**

Fitti

AFFITTASI a piccola famiglia porzione casa civile, giardino, corte, orto, sita collina, metà strada tram Udine-S. Daniele. Modicissimo prezzo se lungo periodo. Gazzetta 18 N. Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI appartamento 4 vani, garage ecc., Viale Tolmezzo 35.

AFFITTASI camera, salotto ammobiliata indipendente, Via Carbone 7.

Se avete bisogno di **Mobili** rivolgetevi alla Ditta **FILIPPONI** UDINE - Poscolle 67
L'unico che può darvi belle CAMERE matrimoniali complete da
L. 1050 in più - Appartamenti formati di Camera matrimoniale - Sala da pranzo - Cucina da L. 3050 in più
Vende anche a RATE e con garanzia

CRONACA CITTADINA

Il Decennale e la Vittoria celebrati nelle Scuole

Nelle Scuole cittadine, come da disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, si è svolta la commemorazione del Decennale della Marcia su Roma e della Vittoria, presenti le scolaresche e il corpo insegnante. Hanno rievocato le date gloriose appositi oratori designati dalla Federazione Combattenti.

Al R. Ginnasio - Liceo

Quivi ha parlato il grande invalido cav. prof. Giovanni Petrucci che con parola facile e suadente presenta ai giovani lo stato dell'Europa d'anteguerra, la posizione non felice dell'Italia nostra, alleata ai due imperi tedeschi, fornita di una preparazione militare molto insufficente e anelante a ricongiungere le due terre predilette, da anni lottanti contro la sopraffazione austriaca e agognanti al riscatto.

Tesse con sobrie e fiere parole il periodo della nostra neutralità, lo scoppiare della guerra nel radioso maggio 1915; con frasi altamente umane e sentimentali il prof. Petrucci parla poi del corso della terribile tempesta che sommerse l'Europa tutta, elevando un commosso plauso e un memore saluto ai morti tutti per raggiungere la Vittoria sospirata.

Vittoria mutilata: chè a Versailles — dice il prof. Petrucci — un inetto, un pazzo e un criminale, congiurando ai danni dell'intera umanità, rinnovavano i nefasti della S. Alleanza.

Del dopoguerra pervaso dall'odio di parte, dallo schermo per i più santi affetti, dall'inettitudine dei governanti, vien presentata con vivaci e fosche tinte ai giovani lo stato miserabile dell'Italia nostra, che pure a Vittorio Veneto s'era mostrata degna dell'elmo di Scipio. E il prof. Petrucci parla del miracolo: dell'Uomo mandato da Dio a infrangere agli idoli superbi e bugiardi e a fugare le tenebre della rinuncia e della codardia, dischiudendo al popolo forte e rinato le fulgide mète.

Verso l'Italia più grande, degna di Cesare, si marcia. E il sangue sparso in tanta copia non sarà stato sparso invano se l'Italia, pacificata e ringiovanita, può porre oggi il trono imperiale che le spetta per diritto.

La forte orazione del prof. Petrucci, persuasiva e commovente, ascoltata con attenzione dai 500 giovani, ottiene quell'applauso che meritava, riconoscente e memore.

Alla R. Scuola Industriale

Nell'Aula Magna dell'Istituto, in osservanza dell'Ordine Ministeriale, si è svolta con austerità la cerimonia del Decennale della Marcia su Roma e della Vittoria.

La conferenza è stata tenuta dal prof. dott. Giovanni Calligaro, ex combattente ed insegnante della Scuola stessa, alla presenza dell'intera scolaresca e di tutto il personale.

Nella Scuola di Avviamento Professionale

La celebrazione è stata tenuta dal prof. dott. Francesco Cocchiarella, delegato dal Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola e dalle Presidenze delle locali Sezioni delle Associazioni dei Mutilati ed Invalidi di guerra e degli ex-combattenti.

Il prof. Cocchiarella in una efficacissima sintesi, con parola chiara e brillante ha detto del significato della Vittoria italiana che segnò la data della fine della guerra mondiale. Vittoria dovuta all'eroismo dell'Esercito italiano ed alla disciplina che seppe imporsi il nostro popolo che nell'ora tragica, ad onta delle miserabili declamazioni dei rinnegatori della Patria, seppe esaltare la religione della Patria ed affermare il diritto alla libertà per tutti gli oppressi.

L'oratore, parlato dell'azione della Scuola tutta nei riguardi della preparazione della gioventù per i bisogni della Patria in armi, ha dipinto con tinte vivissime le condizioni di vile inferiorità che gli ubbriacati da miasmi stranieri imposero all'Italia dopo Vittorio Veneto, ha detto che la nostra Vittoria che aveva spiccato il volo dal Piave e dal Grappa per le mete e gli approdi segnati dai padri, santificati dai morti, voluti dagli eroi, non aveva ancor finito il suo volo possente che turbe di barattieri, travestiti da apostoli, la imprigionavano per velarla, mutilarla, stroncarla e maledirla peggio che una sconfitta. La immonda gazzarra durò quattro anni fino a quando il 28 ottobre 1922, l'Uomo che la Vittoria aveva segnato con la sua mano, non proclamò: «l'Esercito delle Camicie nere riafferra la Vittoria mutilata, puntando disperatamente su Roma. Io riconduco alla gloria del Campidoglio».

Era la Rivoluzione fascista!

Il prof. Cocchiarella, dopo di avere messo in luce i duri sacrifici compiuti dal Fascismo, ha parlato dei fulgidissimi eroismi delle balde Camicie nere di Mussolini e della ferma volontà del «Capo» di salvare la Patria dal precipizio verso cui correva e di guidarla per il raggiungimento di superbe mete degne del passato.

Rivolto un commosso deferente pensiero a tutti i Caduti della Guerra e della Rivoluzione, l'oratore ha ricordato le leggi, le provvidenze e le opere compiute dal Governo fascista nel primo decennio ed ha concluso dicendo che la «Marcia» continua, sotto la guida del Duce, non avrà sosta sino a che tutte le mete non siano raggiunte.

Il magnifico e caldo discorso del prof. Cocchiarella, che in vari punti ha commosso, più volte interrotto da sinceri applausi, ha raccolto in fine scroscianti ovazioni e la cerimonia si è chiusa con potenti alalà al Re vittorioso, al Duce fatato, alle future glorie d'Italia, alle immancabili conquiste della Rivoluzione.

I Sindacati del Commercio e le ditte

per l'assistenza invernale

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione Fascista Friulana del Commercio hanno diretto alle Ditte il seguente appello:

«Nella imminenza della stagione invernale, l'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale del P. N. F., riprende la sua azione di aiuto ai disoccupati indigenti e alle loro famiglie; ed a tale azione sono state chiamate a collaborare, per la raccolta dei fondi necessari, tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

In sede di Comitato Intersindacale è stato stabilito che lo speciale contributo a favore dell'Ente Opere Assistenziali, fissato per i datori di lavoro e prestatori d'opera del Commercio, sia versato una volta tanto e cumulativamente.

All'uopo codesta ditta provvederà a versare all'ufficio postale la somma fissata. In tale somma è compreso il contributo a carico di ciascun dipendente, in ragione di lire 2 mensili, per 6 mesi; ed inoltre la quota a carico della ditta, fissata in base al reddito imponibile di R. M., nella seguente misura:

Ditte con reddito imponibile di R. M. fino a lire 5000 lire 2 mensili; id. id. da oltre lire 5000 fino a lire 20.000, lire 4 mensili; id. id. oltre le 22.000 lire 5 mensili.

Anche il contributo delle Ditte è calcolato per sei mesi, dall'ottobre corrente al marzo p. v.

Dato il fine altamente patriottico ed umano che l'Ente Opere Assistenziali persegue nel nome del Fascismo, le organizzazioni sindacali del Commercio sono certe che ogni ditta compirà il suo dovere.

I versamenti devono essere fatti entro il mese di novembre, esclusivamente all'ufficio postale, a credito del conto corrente n. 9-5554; e ciò indipendentemente da eventuali oblazioni che codesta Ditta volesse fare ai Comitati locali.

L'Ufficio di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio si presta volontariamente per la opera di raccolta e per un rigoroso controllo».

Una seduta al Consorzio Ledra

Giovedì scorso si è riunito il Consiglio Direttivo del Consorzio Ledra - Tagliamento, sotto la presidenza del nostro Podestà, co. Gino di Caporiacco.

Oltre importanti argomenti amministrativi di carattere interno, il Consiglio ha deliberato l'assunzione della gestione del Consorzio irriguo di Osoppo, per il quale sono di imminente attuazione le pratiche per la costituzione e per l'inizio dei lavori.

Ha deliberato inoltre una elargizione di lire 3000 a favore delle Opere Assistenziali, ed un'altra di lire 500 per l'Opera Nazionale Balilla.

Cassa Nazionale Malattie

per gli addetti al commercio

Osterie. — Molti proprietari di osteria non hanno ancora provveduto ad iscrivere alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio le loro domestiche. Si ricorda l'obbligo che essi hanno per disposizione di legge e di contratto di lavoro per gli inadempienti.

Oreficerie e gioiellerie. Anche i proprietari di gioiellerie, oreficerie, inquadrati dalla Federazione Fascista Friulana del Commercio, devono provvedere ad iscrivere i loro dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie.

Tutti coloro che hanno bisogno di informazioni si potranno rivolgere o scrivere in via Liruti 24, all'indirizzo dell'Ufficio Principale di Udine.

I commercianti nel Decennale

Il Bollettino della Federazione Fascista Friulana del Commercio, nel suo recente numero, pubblica, con rilievo tipografico:

«I commercianti friulani portano, nella celebrazione del Decennale, il fervore del loro animo grato al Regime, che ha voluto e saputo valorizzare ogni sana attività nazionale.

Con l'abito consueto di disciplina, pronta come sempre ad accettare la sua parte di sacrificio per il maggior bene della Nazione, la classe commerciale friulana ripete al Duce la espressione della sua fede incrollabile nei destini dell'Italia Fascista, erede e continuatrice di Roma».

Oggetti depositati all'Economato

Il Comune di Udine comunica che furono rinvenuti e depositati nell'Ufficio dell'Economo, un braccialetto d'oro e un anello d'oro con pietre preziose.

L'applicazione dell'amnistia

nella circoscrizione di Udine

Gli uffici della R. Procura, apprendiamo ieri è stato reso noto il testo dell'amnistia e dell'indulto concessi nella ricorrenza del primo decennale della Marcia su Roma, hanno iniziato il non lieve lavoro per l'applicazione pratica dell'atto di generosità e di clemenza.

Com'è noto, il provvedimento comprende coloro che si trovano in espiazione di pena, quelli che sono in attesa di giudizio, sia in carcere che a piede libero o gli appelli.

Il decreto di clemenza ha efficacia per tutti i reati e, in generale, per tutte le violazioni, che siano state commesse fino a tutto il 4 novembre 1922-XI e cioè fino alla mezza notte di questo giorno.

Il condono concesso con l'articolo 5, riguarda però soltanto i fatti che siano stati commessi dal 29 ottobre 1927 V: compreso, al 28 ottobre 1932 X compreso.

Per quanto riguarda la circoscrizione del Tribunale di Udine, si calcola che circa 110 persone attualmente in espiazione di pena, saranno scarcerate. Tra gli imputati che devono ancora subire il procedimento e sono in detenzione preventiva, ne saranno amnistiati circa trenta.

Circa duecento persone che attendono il giudizio e si trovano a piede libero, godranno i benefici dell'amnistia e dell'indulto man mano che compariranno dinanzi ai giudici.

Per gli appellanti alla Corte di Appello od i ricorrenti in Cassazione, provvederanno le rispettive Corti.

Il numero di questi è però esiguo poichè si ridurrà ad una trentina. Nel complesso, godranno dei vasti benefici, reati politici e comuni. Oltre alle cifre suesposte e che riguardano il Tribunale di Udine, vanno conteggiate quelle per le 12 Preture del la circoscrizione e — nel quadro provinciale — quelle riguardanti il Tribunale di Tolmezzo.

Per dare corso alle scarcerazioni si attende la pubblicazione del Decreto sulla «Gazzetta ufficiale».

L'on. Cecelli alle famiglie dei Caduti

Il Commissario del Governo dell'Associazione Famiglie Caduti, onorevole conte Orsolini Cencelli, al quale il Delegato Provinciale di Udine aveva inviato un affettuoso telegramma di saluto in occasione dell'Anniversario della Vittoria, ha così telegrafato: «Ringrazio vivamente Vossignoria e Famiglie Caduti Friuli cortesi affettuose espressioni che ricambio con fervida simpatia. — Commissario CENCELLI».

Ai giovani della classe 1912

Il Podestà ricorda ai giovani appartenenti alla classe 1912 che il termine utile per presentare i documenti atti a conseguire le ferme ridotte di I. II. e III grado, scade il giorno 31 dicembre p.v. e che dopo tale data non si potrà far valere alcun diritto.

Ai premilitari di Udine

Il Comandante del Corso premilitare di Udine comunica:

Tutti i premilitari del primo e secondo Corso del Corso accelerato, del Corso del lunedì e le Sezioni Collegi, dovranno presentarsi in Braida Bassi venerdì 11 corr. alle ore 8 per partecipare alla Rivista con le altre Forze Armate dello Stato. Tenuta: Camicia nera, fez, pantaloni militari, I Giovani Fascisti ed Avanguardisti nelle prescritte divise.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

I datori di lavoro dovranno lasciare liberi i propri dipendenti.

Tutti i Premilitari del secondo Corso dovranno presentarsi venerdì 11 corr. alle ore 8 in Braida Bassi per partecipare alla Rivista con le altre Forze Armate dello Stato.

Divisa: Camicia nera, fez, pantaloni militari: i Giovani Fascisti ed Avanguardisti nella divisa prescritta.

In tale data avrà inizio il Corso perciò verrà fatto l'appello e saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

L'imposta sul bestiame

La Giunta Provinciale Amministrativa, in una recente adunanza ha stabilito il valore medio di ciascuna specie del bestiame adottando il provvedimento di cui in appresso.

Visto il disposto di cui all'art. 126 del T. U. per la Finanza Locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175 Determina nel modo seguente, agli effetti della imposizione della tassa sul bestiame, il valore medio del bestiame in questa Provincia per l'anno 1933:

Cavalli di lusso lire 3500; Stalloni lire 6000; Cavalli da lavoro lire 700; Muli e bardotti lire 300; Puledri da uno a tre anni lire 600; Asini lire 150; Buoi lire 1000; Vacche lire 900; Vitelli e vitelle da uno a due anni lire 600; Tori e torelli oltre l'anno lire 1300; Suini oltre i tre mesi lire 300; Pecore e capre lire 50.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 30 ottobre al 6 novembre furon presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cicogna 26, vani 4 lire 120; Via Pracchiuso 85, vani 4 con gas lire 165; Via Pracchiuso 85, vani 2 ammobiliato prezzo da c.: Viale Venezia N. 120, vani 6 con gas, wc., bagno, termos lire 350; Viale Palmanova n. 80, casa sola vani 7 lire 240; Via Mercatovecchio 20, vani 2 uso ufficio prezzo d. c.; Viale Venezia 27, vani 6 con gas, wc. lire 225; Via Mercatovecchio 20, vani 5 con gas, wc., terrazza lire 260; Via Tomadini 37, casa sola di vani 7 con gas, wc., orto lire 300; Via Buttrio 60, vani 3 lire 50; Via De Rubeis 5, vani 11 con gas, wc., bagno, stufe ecc. prezzo d. c.; Via Vat 60, vani 4 lire 95; Via Berghdia 19, vani 2 lire 65; Via Napoli 3, vani 6 con gas, wc., bagno, giardino lire 250; Via Poscolle 52, casa sola di vani 8 con gas, wc., bagno lire 425; via Grazzano 28, vani 6 con gas, wc. lire 250.

Onorificenze

La R. Prefettura comunica il seguente terzo elenco di insigniti della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia:

Rizzi Alfonso, membro del Direttorio del Fascio di Cividale; Scaton Raffaello, istruttore degli allievi piloti di Udine; Savonitti Matteo, geometra da Buia; Scubla Giovanni, vice Segretario del Fascio di Cividale; Angeli Agostino, possidente da Udine; Agolzer Arturo, Podestà di Pontebba; Borgnolo geom. Eugenio, Podestà di Faedis; Brussa Nicola, Podestà di Zoppola; Cocetta Aldo, Podestà di Ricinicco e Carlon Luigi, Podestà di Budoia.

A tutti esprimiamo vive congratulazioni.

***

Apprendiamo che anche il concittadino rag. Italo Bondi, residente a Venezia e membro di quel Direttorio provinciale dell'Associazione Combattenti, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Pure a lui vive congratulazioni.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli"

All'E. O. A. detta Federazione. — Dott. Gino Volpi Ghirardini, L. 100 — Per onorare la memoria del cav. Aristide Sarti: dott. Gino e Maria Volpi Ghirardini, L. 20, dott. Armando Bearzotti, L. 10.

Comitato udinese dell'E.O.A.

Il comm. prof. Ercole Carletti ha offerto al Comitato Udinese dell'E. O. A. L. 25 per onorare la memoria del compianto cav. Aristide Sarti.

I premi ai buoni novennali

Il 5 novembre 1932 XI presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati all'ottava e alla nona Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Ottava Serie: i due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1.494.654 e 1.882.477.

I quattro premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 650.691 — 500.569 — 940.991 — 1.244.834.

I 50 premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni numero:

8.295 —	40.201 —	110.759 —	
138.787 —	160.690 —	233.818 —	
270.587 —	274.875 —	277.252 —	
320.863 —	320.952 —	362.428 —	
365.151 —	524.261 —	605.730 —	
694.516 —	723.535 —	756.488 —	
915.115 —	1.009.550 —	1.084.776 —	
1.088.341 —	1.151.924 —	1.165.544	
1.320.274 —	1.257.681 —	1.288.901	
1.312.307 —	1.461.785 —	1.475.831	
1.484.733 —	1.496.451 —	1.512.134	
1.549.251 —	1.553.211 —	1.558.249	
1.563.330 —	1.585.468 —	1.590.913	
1.605.607 —	1.635.809 —	1.688.045	
1.716.240 —	1.791.727 —	1.827.908	
1.836.304 —	1.854.933 —	1.885.004	
1.899.329 —	1.949.227.		

Nona Serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 652.149 e 1.464.048.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n 491.489 — 890.612 — 939.580 — 1.756.024.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni numeri:

45.482 —	83.411 —	137.251 —	
144.835 —	149.447 —	153.227 —	
158.383 —	160.778 —	183.786 —	
202.440 —	230.703 —	238.620 —	
240.886 —	446.977 —	465 150 —	
468.968 —	473.275 —	555.947 —	
601.298 —	615.689 —	620.351 —	
649.370 —	662.167 —	691.775 —	
781.813 —	791.896 —	799.527 —	
817.948 —	909.588 —	960.852 —	
1.061.940 —	1.117.687 —	1.318.305	
1.326.978 —	1.328.198 —	1.358.533	
1.406.317 —	1.423.914 —	1.457.186	
1.513.690 —	1.555.388 —	1.690.906	
1.731.295 —	1.750.021 —	1.761.430	
1.764.018 —	1.790.171 —	1.816.282	
1.927.807 —	1.987.980.		

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1932:

Ottava serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 44.796 e quello di lire 500 mila al buono n. 435.577.

Nona serie: Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n 872.561 e quello di lire 500 mila al buono n. 381.386.

Doni al Museo

Durante il periodo Marzo-Ottobre 1932, pervennero al Museo i seguenti doni:

Dalla vedova e dalla figliuola Marchino, un ritratto con cornice del colonnello Marchino del Reggimento Savoia Cavalleria, che il 3 novembre 1918 occupò la città di Udine in nome dell'Esercito liberatore.

Dalla sig. Ida Pasquotti Fabris un vaso di scavo in terracotta, una coccarda seta e 4 polizze del lotto 1845.

Dal N. N. un pugnale ricurvo con manico di osso sec. XVI.

Dal cav. sig. Giuseppe Someda de Marco di Meretto di Tomba, un'elica d'aeroplano, altra mezza elica pure d'aeroplano abbandonate dagli austro-ungarici, provenienti da S. Martino di Castrozza, nella villa dello stesso cav. Someda durante la ritirata, una insegna d'ufficio governativo austriaco proveniente dalla presa di Gorizia e N. 212 biglietti di carta monetata.

Dal sig. Ermanno Armellini una medaglia di bronzo con l'effige del Duca d'Aosta;

Dalla sig. Albina Cianela ved. Luzzato un pugnale con fodero di cuoio preso dopo viva colluttazione al brigante nipote di Ninco Nanco dall'udinese Adolfo Luzzatto sottotenente dei Bersaglieri nella campagna contro il brigantaggio.

Dal cav. Sebastiano Braill, una padella friulana in bronzo.

Dal cav. Giuseppe Pividori di Tarcento un atto di morte e l'ultima lettera scritta, al fratello Antonio, del garibaldino Linda Leonardo.

Dal dott. G. B. Solero, una lapide che ricorda lavori stradali fatti eseguire dal Preside Pietro Canal 1794.

Dal sig. Carlo Cosmi N. 36 medaglie di bronzo relative ad uomini illustri.

Dal conte Cornaggia Medici Castiglione Luigi un volume «Matteo dei Pasti la sua opera medaglistica».

Dal dott. Diego Mistruzzi i frammenti della pietra tombale della famiglia dei nobl. Mistruzzi già esistente nella Chiesa di S. Giovanni in Venzone sec. XVI.

Dal Comune di Udine tutto lo archivio della sciolta Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie battaglie.

Dal comm. dott. Gualtiero Valentinis N. 10 volumi «In Friuli» parte I.a Udine di G. Valentinis.

Dallo scultore Pietro Giampaoli, due sue medaglie (ritratto del pittore Avesano e ritratto del commendator Nogara dei Musei Vaticani);

Dal sig. Aristide Caneva un ritratto, a grande formato del generale Carlo Caneva.

Dalla sig. Ida D'Agostino, tre collane femminili provenienti da famiglie di Cercivento (sec. XIX).

Dal sig. Quinto D'Arouco n. 11 frammenti di piastrelle decorative in ceramica invetriata stile turco.

Dal cav. Ugo Camavitto N. 3 sigilli tombali provenienti dalla Chiesa di S. Nicolò.

Dal sig. Comini Ermes un fiorino austriaco d'argento.

La Commissione ringrazia i cortesi offerenti, con la speranza che il loro esempio venga imitato da quei generosi concittadini che possano disporre di qualche oggetto interessante la nostra Provincia dal lato storico, artistico allo scopo di aumentare sempre più l'importanza ed il lustro del nostro Civico Museo.

Grave investimento automobilistico

Ieri verso le ore 12 fu accolto al Civico Ospedale il muratore Aldo De Luca d'anni 28 da Ampezzo per fratture costali, una ferita grave alla regione sopra orbitale destra e contusioni multiple, riportate in seguito ad investimento automobilistico avvenuto per cause accidentali, nei pressi di Ampezzo.

Il medico di guardia dott. Comini giudicò le lesioni guaribili in una trentina di giorni.

"Roxi Bar,, all'Eden

Due ore di vero godimento ha procurato ieri la visione al Cinema Eden del magnifico film sonoro e cantato della May di Berlino: «Roxi Bar» nella scapigliata interpretazione dell'affascinante Kate Von Nagy che già abbiamo ammirato in «Sua Altezza Comanda» e di Fran Lederer che ancora abbiamo presente accanto a Nina Petrowna.

Quale soggetto simpatico «Roxi Bar!». Quanta vivacità d'esecuzione, quanta grazia e galezza in quella gioventù innamorata; e pur quanto sentimento nell'amore offeso, nella passione che arde nel desiderio della felicità in un'atmosfera così raggiante, che pervade e avvince il cuore degli spettatori.

La musica carezzevole, completa l'opera mirevole: la canzone: «Tu non sei la prima» è destinata larga rinomanza e popolarità.

«Roxi Bar» che giunge a noi trionfante fra gli allori, con l'entusiasmo suscitato nel pubblico dell'Eden, conferma in pieno la rinomanza acquistata di spettacolo irraggiungibile. Oggi martedì inizieranno le repliche trionfanti.

RAPPRESENTANTI, Corrispondenti cerca importantissima FABBRICA BANDIERE di Milano. Offerte-referenze Bagnini - Casella 1551 - Milano.

Bollettino demografico di UDINE

del 6-7 Novembre 1932 - XI

Nati 4
Morti 6
Matrimoni . . —

Denuncie di morte

Gentilini Luigi Costantino fu Leonardo di anni 75 sacerdote — Marchetti Bianca Angelina di Ernesto di anni 27 professoressa — Comini Gino fu Pietro di anni 18 bracciante — Milocco Luigi di Franco di anni 1 — Grion Quinto fu Angelo di anni 55 bracciante — Forniz Simeoni Matilde fu Domenico di anni 40 casalinga.

Vendita abusiva di medicinali

I Carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria, certa Santa Tosolini di Celesto e Clorinda Foschiani di Domenico, entrambe da Adegliacco per vendita abusiva di medicinali e precisamente di sale di Canale.

Un infortunio al Circo Gleich

Tale Giovanni Peron, germanico, addetto al Circo Gleich, nel mentre ieri verso mezzogiorno attendeva ai lavori d'impianto del Circo stesso, cadde malamente a terra producendosi una grave contusione all'emitorace sinistro. Fu necessario il suo accoglimento al Civico Ospedale ove il medico di guardia dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in una decina di giorni.

Un ubriaco al fresco

L'altra sera i carabinieri di servizio alla stazione ferroviaria, sorpresero sotto l'atrio della stazione stessa, certo Giovanni Curzi fu Antonio da Trasaghis, muratore, in preda a potente sbornia. Fu perciò accompagnato al fresco e denunciato.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

DALL'OMBRA ALLA LUCE — Un dramma passionale e di avventure; un romanzo poliziesco di viva emozione interpretato dall'affascinante Loretta Joung. — «Pignolino» e «Giornale sonoro». — Ore 17.

CINEMA IMPERO

TENEREZZA. Grandioso capolavoro di Henni Battalli sonoro e cantato con Jean Toulout e Marcello Chantal. Fuori programma «Gli orfani di Topolino». Lire sonoro. Prezzi normali. — Ore 17

CINEMA EDEN

«ROXI BAR». — Il film gaio e divertente, il dolce romanzo di amore in una atmosfera di spigliata vivacità, tra musiche e canzoni travolgenti. Interpreti: Kate Von Nagy e Franz Lederer. Successo. — Ore 17.

CIRCO GIGANTE
Gleich
UDINE
Campo sportivo Moretti
Causa difficoltà tecniche solo
Oggi Martedì 8 novembre
Grande première
alle ore 21
Da Mercoledì 2 SPETTACOLI
ore 16 - ore 21
I biglietti acquistati per Lunedì sono validi per questa sera 8 Novembre.
Solo 3 giorni e mezzo

Cattiva digestione con tutti i suoi disturbi e conseguenti malattie guarisce la
Cura Arnaldi
Per schiarimenti scrivere alla Colonia Arnaldi, Uscio

SARTORIA G. FERRARA
Stoffe Nazionali
Stoffe SMARTEX
PREZZI MODICI
Via C. Battisti (Vicino P. Garibaldi) UDINE

Cinema CECCHINI
Oggi grande première di novità
Dall'ombra alla luce
Celebre romanzo poliziesco
La First National ha creato un capolavoro di vibrante passione e di viva emozione; un dramma d'amore e di avventure nelle sfere dell'alta società.
Duplice interpretazione di
Loretta Joung
nella parte della ricca signora e nella parte di ladra affascinante.
Segue:
Pignolino e Giornale
Spettacolo di successo

LA RADIOTECNICA
UDINE - Via Cavour - Portici del Palazzo Uffici
Tel. 902
ha soltanto apparecchi di classe
da L. 1000 a L. 10.000
Pagamento rateale

PELLICCERIA
pelli in natura
grandioso assortimento
da tutti i prezzi
Umberto Canova
PIAZZA MERCATO NUOVO, 21.
CALZE - BUSTI - GUANTI

TIPOGRAFIA
G. B. DORETTI
UDINE
Via di Prampero 5 - Telefono 4-07

IX ottobre

8 NOVEMBRE

CALENDARIO

Martedì (313 - 51).

S. Adeodato, papa. Tenne la cattedra di S. Pietro dal 615 al 618.

Altri Santi del giorno: S. Godfredo, vescovo d'Amiens dal 1104 al 1115. — I Quattro Santissimi Martiri coronati, Severino, Severiano, Carpoforo e Vittorino, fratelli, i cui corpi riposano nella chiesa eretta alla loro memoria sul monte Celio a Roma.

Domani: S. Aurelio, vescovo; S. Agrippino, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 52 m.; tramonta alle ore 16 e 55 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 e 15 m.; e alle ore 17 e 30 m.

La luna sorge alle ore 14 e 23 m.; tramonta alle ore 1 e 59 m.

MEMORANDUM

★ 1917. — Il generale Armando Diaz è nominato comandante supremo dell'Esercito in guerra.

★ 1917. — Presso Oderzo i soldati italiani trovano gli austriaci che mandavano avanti gli abitanti dei paesi invasi servendosene come riparo.

★ Oggi in Grecia S. Demetrio, festa solenne.

FIERE E MERCATI

Oggi: Gradisca d'Isonzo.

Domani: Casarsa; Fagagna; Mortegliano.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE.

Mattina: spaghetti al sugo; riz. pestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: riso o rape o pasta asciutta; scaloppe di vitello e uova; contorni.

RADIORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste. — Ore 20,30: Concerto d'orchi e cori. Organista il maestro Ulisse Matthey.

Budapest. — Ore 18.30: «La Wal kiria», opera di R. Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).

Roma, Napoli, Firenze. — Ore 20,45: «Aida», opera di G. Verdi (dallo Studio).

Madrid. — Ore 21: «Il barbiere di Siviglia», opera giocosa di G. Rossini (dal Teatro Lirico Nazionale).

INTERMEZZO

Flôr di genziane,
Par tè mi cor il sane par ogni vene,
Come l'aghe che cor in tè fontane.
Flôr di ogni flôr,
Quan' che chest cîant si piedarà tal scûr,
Nine, in tal sen ti nassarà l'amôr.

UN PIATTO AL GIORNO

Oca ripiena.

Disossare un'oca, cominciando dalla parte del collo che avrete in precedenza tagliato, e rovesciando la pelle e la carne a misura che scoprirete l'osso. Tritare poi minutamente 300 gr di vitello, 40 gr. di midollo di bue, e 100 gr. di grasso di arnione di vitello (reni, rognone), pestare tutto riducendolo come una pasta unire alquanta midolla di pane inzuppata nel brodo e spremuta, tre tuorli di uova, 80 gr. di parmigiano grattato, sale e spezie in polvere. Pestare e assimilare il tutto, bagnando con un po' di vino scelto; infine aggiungere un po' di prosciutto tagliato a piccoli quadretti. Riempire l'oca di questo composto ben mescolato, cucirla, legarla, metterla a cuocere in una casseruola con due fette di lardo, due ramaiuoli di brodo, un bicchiere di vino bianco e erbe odorose.

LA MODA

Cappellini nuovi per signora:

La caratteristica dei cappelli di questo autunno è la morbidezza. Anche le forme ad ala sono pieghevoli ed i diversi materiali impiegati sono fra i più soffici, quali feltri tampés, panni, moltissimo velluto, piume e pelliccia. Molti modelli sono composti di due tessuti diversi, a toni contrastanti. Le velette, così utili per tenere a posto i riscioli dei capelli ormai allungati, si porteranno molto, specialmente in una rete quasi invisibile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9,0; minima 8.7.

Acqua caduta: mm. 0.6.

IL TEMPO D'OGGI

Situazione barica: Anticiclone con centro sulla Russia esteso a gran parte dell'Europa settentrionale e centrale. Minimo sul Mar Glaciale. Leggere depressioni sul Golfo di Guascogna e sul Mediterraneo.

Probabilità: Il tempo sarà alquanto perturbato sulle regioni settentrionali, sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno dove si avrà cielo generalmente nuvoloso e al mattino nebbioso con qualche precipitazione. Anche sul restante Tirreno gli annuvolamenti saranno frequenti mentre si presenteranno con minore intensità sulle altre regioni. Venti deboli fra greco e maestro in Val Padana, piuttosto forti grecali alto Adriatico, moderati maestrali restante Adriatico e Jonio, sul Tirreno correnti moderati orientali. Temperatura in leggero aumento. Alquanto agitato l'alto Adriatico, mossi gli altri mari.

L'ULTIMA

...Slusignànt sot la rosade
la tavicle bialzà in flôr
vic pe gnot indarintade,
nus invide a fa l'amôr!
Ma la frute no mi scolte,
no mi scolte e no rispuint....
Sun chel jet nàncio el volte:
jo le clami e no mi sint!

(E. G.)

Caccia a cavallo

Sabato scorso, ha avuto svolgimento la seconda caccia a cavallo indetta dal cavalleggeri del Monferrato. Tempo bello e terreno ottimo.

L'appuntamento era stato fissato al ponte di Remanzacco sul Torre (riva sinistra q. 115) alle ore 14.

Erano coi capitano Ajroldi, che guidava la caccia, numerosi cavalieri e le amazzoni marchesine Cecilia e Alessandra Tacoli.

Fra i cavalieri, il generale comm. Bonati, il colonnello cav. Gastinelli con una numerosa rappresentanza di ufficiali dei cavalleggeri di Alessandria e del cavalleggeri di Saluzzo, il ten. colonn. cav. Dabbeni — comandante interinale — con tutti gli ufficiali del Reggimento Monferrato; ufficiali della I. Divisione Celere e della 1. Brigata di Cavalleria.

Con cinque sostenuti galoppi, la numerosa frotta seguendo la volpe (S. Ten. Tanchis) che percorse un terreno molto intricato da numerosi ostacoli naturali ed artificiali, attraversò le vaste praterie a sud di Remanzacco, risalì a rie a sud di Remanzacco, risalì a nord, a cavallo dei torrenti Malina e Grivò; in direzione di Ziracco.

Ripassando il torrente Malina, dopo circa 1 ora e 45 minuti, fu trovata la volpe e dato l'inseguimento cessa fu raggiunta nel prati di Remanzacco (campo sportivo).

Gli onori della coda toccarono alla marchesina Alessandra Tacoli.

All'appuntamento convennero numerose signore e signori della aristocrazia di Udine che poterono seguire a varie riprese l'andamento della caccia.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 novembre)

Affari approvati

PRAVISDOMINI: Elenco strade comunali e vicinali.

DOGNA: Svincolo cauzione a favore ditta Tolazzi Pietro per completa utilizzazione; bosco Cereschiatis.

MONTEREALE CELLINA: Regolamento esecuzione lavori in economia.

CIVIDALE: Anticipazione riconoscimento aumento periodico maturato a favore dell'applicato Achille Zanuttini.

CAVAZZO CARNICO Contrattazione mutuo L. 30.000 con Cassa di Risparmio di Udine per ricostruzione Municipio.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Sussidio al sottotenente Pasqualino Tolmezzo per provvedere all'equipaggiamento.

CORNENONS: Transazione vertenza sorta in dipendenza costruzione ponte del Vat.

RUDA: Svincolo cauzione per appalto caccia di Perteole.

LATISANA: Proroga aspettativa scrivano Bezza. — Compensi per esecuzione lavoro straordinario al personale in servizio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Cancellazione iscrizione ipotecaria sui beni già di proprietà dei consorti Albrizio.

LAUCO: Sovvenzione di cassa fino alla somma di L. 40.000

FAEDIS: Rinnovazione effetto cambiario con la Banca di S. Pietro al Natisone.

CANEVA: Applicazione imposta sui pianoforti e bigliardi.

ERTO CASSO: Mutuo fondiario per sistemazione finanze comunali.

VITO D'ASIO: Imposta sulle industrie commerci e professioni.

ARBA: Liquidazione interessi all'esattore.

PALMANOVA: Dono medaglia per manifestazioni sportive.

SUTRIO: Prelievo somme collocate a risparmio per esecuzione lavori riatto e presidio roste sul torrente But.

BRUGNERA: Gratificazione al medico condotto per non usufruita licenza.

BUIA: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Pellarini.

UDINE: Trevisan Maria Molino, esonero cauzione commerciale.

FAEDIS: Fortunato Rachele, esonero cauzione commerciale.

UDINE: Schrotter Erminio, esonero cauzione commerciale — Azzini Amedeo, id., id.

COMEGLIANS: Contributo pro asili infantili.

S. PIETRO AL NATISONE: Sposa offerta medaglia d'oro alla Preside del R. Istituto Magistrale collocata in pensione.

AVIANO: Contributo per l'assistenza invernale.

OSOPPO: Sussidio all'autocorriera Gemona-Osoppo.

FAEDIS: Contributo alle sottosezioni degli alpini e dei fanti e contributo comunale al Fascio Giovanile di Combattimento.

MORUZZO: Concessione sussidio alla scuola professionale di Pagnacco.

PALAZZOLO: Sussidio alle opere del Regime.

UDINE: Spese per acquisto doni.

S. MARIA LA LONGA: Contributo alla sezione provinciale Invalidi e mutilati di guerra.

Affari vari

S. GIOVANNI AL NATISONE: Pagamento affittanza locali Bigozzi. (rinvio).

GEMONA: Cosani Riccardo spazio soggetto a servitù pubblica. (rinvia).

POLCENIGO: Revisione canone di appalto imposta consumo (rinvia).

COMEGLIANS-RAVASCLETTO: Consorzio di segreteria; indennità presenza ai membri consorziali. (approva in parte).

BAGNARIA: Incarico compilazione conti consuntivi arretrati. (rinvia).

CLAUT: Consorzio Veterinario compenso straordinario al Veterinario consorziale per visite al bestiame in monticazione. (rinvia).

CORDENONS: Ricorso di Cozzarin Filomena contro imposta famiglia. (accoglie in parte).

VIVARO: Ricorso di Bertolini Pietro contro imposta sui cani. (respinge).

AIELLO: Ricorso Ponton Massimiliano contro imposta famiglia. (respinge).

GEMONA: Ricorso di De Carlo Francesco contro imposta famiglia. (respinge).

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Ricorso di Centis Pitt Erminia contro imposta industria, commercio ecc. (respinge).

MONTEREALE CELLINA: Ricorso di Giacomello Luigi contro imposta famiglia. (respinge).

TRASAGHIS: Ricorso di Santolo Domenico contro imposta famiglia (accoglie).

REANA DEL ROIALE: Ricorso di Romanin Francesco contro imposta famiglia (respinge).

BUTTRIO: Ricorso di Duri Giuseppe contro imposta famiglia. (respinge).

ARTA: Ricorso di Gortani Giacomo contro imposta famiglia. (respinge).

TAVAGNACCO: Ricorso di Gasparini Dante contro imposta famiglia (accoglie in parte. — Id. di Bernardis Gio. Batta id. id. (accoglie in parte) — Id. di Petri Agostino avverso imposta sul valor locativo. (accoglie in parte) — Id. Bernardis Rubens avverso imposta di famiglia (accoglie in parte).

TRAVESIO: Ricorso di Hortoluzzi Valentino contro imposta famiglia. (accoglie).

S. PIETRO AL NATISONE: Revisione aggio riscossione imposte di consumo (rinvia).

Nell'associazione del Fante

Domenica prossima, 13 corr., la Sottosezione di Azzano Decimo dell'Associazione Nazionale Fante inaugurerà la sua bandiera.

Quella sottosezione che è una delle più fiorenti della provincia, in breve tempo per l'opera disinteressata ed assidua del suo comandante sig. de Paciani nob. Ottavio, ha raggiunto il bel numero di cento iscritti.

Quale patronessa è stata nominata la gentile signorina Enza Sam di Tiezzo.

Il vice comandante è stato scelto nella persona del ten. Alba sig. Amleto, e quali consiglieri i signori: capitano Sam sig. Francesco, Modesto Davide, Ballot Enore mutilato di guerra, Naibo Giovanni, decorato di due medaglie e due encomi solenni; quale segretario il sig. Valvasori Arturo.

Sarà dato avviso delle sottosezioni invitate alla cerimonia.

Il trattenimento danzante all'Albergo d'Italia

Domenica sera il «Grande Albergo d'Italia» ha iniziato felicemente la serie delle feste danzanti per iniziativa del proprietario sig. Benedetto Beltrame.

Il grande salone ha ospitato la migliore società udinese e ben presto le danze si intrecciarono in un giocondo ritmo di lussuosità e di buon gusto.

Animatissima anche la «cena d'apertura» che offrì ai numerosi convenuti una gradita parentesi gastronomica.

Da Udine a Padova... gratis

Nel pomeriggio dell'altro ieri, un signore sui trent'anni, sbarbato, capelli castani, vestito decorosamente e con un berretto da ciclista si rivolse all'autista Guerrino Coccolo di Augusto di anni 29 abitante in via Rialto, di posteggio in via del Duomo, per un viaggio a Padova ove, asseriva il cliente, doveva recarsi a prendere due signore, mogli di due ufficiali e una di essere sua parente. Pattuirono il prezzo in 320 lire. Da Udine a Padova tutto bene. Giunto davanti all'albergo Zaramella, verso le 19, lo sconosciuto scese con il pretesto di dover prendere nell'albergo stesso una valigia.

L'autista attese per un po' e alfine, vedendo che il cliente tardava, fece ripetuti segni di richiamo con la trombetta e poi, sceso dalla vettura, si era recato a chiedere notizie all'albergo. Ma qui nessuno ne sapeva nulla; il cliente era entrato per una parte ed uscito dall'altra.

Ben presto, dopo aver presa visione del locale e dei suoi due opposti ingressi, l'autista dovette persuaderai di essere rimasto truffato del prezzo del viaggio e non sapeva dominare la sua indignazione mentre la gente gli si affollava intorno per interessarsi al fatto ch'egli narrava nei suoi particolari e che affrettava poi a riferire alla Questura di Padova che iniziò subito indagini.

Sotto le ruote di un carro

Tale Angela Lodolo fu Valentino d'anni 51 abitante in Via Salcano, cadendo accidentalmente da un carro andò disgraziatamente a finire con la gamba sinistra sotto le ruote del carro stesso, producendosi conseguentemente una profonda ferita lacero contusa alla regione terzo inferiore. Fu accompagnata all'Ospedale Civile ed ivi accolta guaribile in una ventina di giorni.

FATTORI
Via Rialto, - Tel. 206
Tutte le piantine da trapianto
Fiori e Ortaggi

La prima rappresentazione del Circo Gleich

Questa sera alle ore 21 il grande Circo Gleich, nel Campo Moretti, darà la prima rappresentazione. Ieri, sono giunti a Udine tre convogli speciali con il complesso materiale.

In lunghe file furono condotti dalla ferrovia, attraverso la città, cavalli, cammelli, zebre, lama, buoi esotici, elefanti.

Trattrici entrarono in funzione trascinando i grandi carrozzoni adibiti per abitazioni, uffici e per il trasporto delle belve tra cui 70 leoni, 15 orsi polari e orsi bruni, tigri, lupi, leopardi.

Il trasporto dalla ferrovia al Campo durò tutta la giornata.

Stasera il Circo risplenderà di migliaia di lampadine e richiamerà certo una folla di spettatori. Lo spettacolo, oltre agli attraentissimi numeri in cui agiscono le belve, comprende tutta una serie di altri numeri in cui si produrranno ottimi artisti.

Da domani mercoledì, avranno luogo giornalmente due rappresentazioni: una alle 16 e una alla sera alle ore 21. Il parco zoologico è aperto al pubblico dalle 9.30 alle 19.

Treni speciali per S. Daniele e Tarcento

Questa sera e giovedì 10 corr., verrà effettuato un treno speciale di ritorno per San Daniele mezz'ora dopo terminato lo spettacolo del Circo Gleich; sarà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento da San Daniele e da tutte le stazioni della linea coll'ultimo treno in partenza da S. Daniele alle ore 18 e in arrivo ad Udine alle ore 19,10.

Anche la tramvia Udine - Tarcento effettuerà un treno speciale in partenza da Udine mezz'ora dopo il termine dello spettacolo.

Per Cividale

Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che, nel campo Pollisportivo Moretti, darà il Circo Gleich questa sera, martedì, e giovedì 10, sarà attivato sulla linea Udine-Cividale un treno speciale in partenza da Udine alle ore 0.30, arrivo a Cividale ore una.

***

Si ricorda che in occasione degli spettacoli serali del Circo Gleich al Campo Sportivo, l'Automobile Club organizzerà un posteggio pubblico di automobili presenziato da apposito personale, in piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia).

Le macchine dei Soci del R. A. C. I. vi saranno ospitate gratuitamente.

Duplice furto in via S. Giustina

Un arresto ed una denuncia

L'altra notte, il sig. Giuseppe Magrini fu Pietro abitante in Via Santa Giustina n. 34, nel mentre si accingeva a rincasare intravide nel buio della notte un individuo fermo sulla porta di casa sua in atteggiamento sospetto. Infatti costui all'avvicinarsi del Magrini, filòrcò la bicicletta che aveva seco dandosi a precipitosa fuga. Il Magrini compreso subito con chi aveva a che fare, si mise tosto a rincorrerlo con passo gagliardo, ma inutilmente. Il fuggitivo però nella sua corsa precipitosa lasciò cadere a terra un involto contenente un cappotto ed una spilla d'oro, spilla che il Magrini non stentò a riconoscere per sua.

Ritornato sui suoi passi poté in fatti constatare che lo sconosciuto datosi alla fuga non era altro che un ladro il quale era già riuscito ad entrare nella sua abitazione ed a rubare la bicicletta, la spilla d'oro che si trovava in un cassetto della credenza in cucina ed altri oggetti. Il cappotto, come fu più tardi accertato, era stato rubato assieme ad altri indumenti nell'abitazione del calzolaio Guglielmo Moro fu Michele dimorante nella stessa via al n. 3. In entrambi i furti, i ladri si servirono di chiave falsa nonchè di strumenti atti allo scasso.

Della cosa furono informati i Carabinieri della stazione di Via Gemona e le relative indagini furono affidate al brigadiere Supino il quale non senza fatica e non senza abilità, riuscì ad accertare che certo Attilio Misdaris di Giovanni d'anni 24 da Ovaro non è estraneo ai due furti ed infatti rintracciatolo in una osteria di Via Anton Lazzaro Moro, lo accompagnò in caserma dove dopo un interrogatorio lo dichiarò in arresto.

Assieme al Misdaris poi, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria quale complice del duplice furto anche certo Celes'o Sopvelsa fu Giovanni d'anni 25 il quale risulterebbe pure autore di un furto avvenuto sere or sono in Via Rosazzo in casa del sig. Giuseppe Vidoni di Guglielmo d'anni 22.

Razzia di polli e tacchini

La notte scorsa ignoti malviventi, scavalcato il muro di cinta e tagliata una rete metallica di protezione, riuscirono ad introdursi nel pollaio di Ippolito Damiani fu Luigi d'anni 51 da Percotto e ad appropriarsi di ben 15 pollastri e di quattro grassi tacchini. Non contenti i ladri visitarono pure la cantina da dove asportarono una cinquantina di chili di sapone. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Una coppia... bacchica

Domenica sera i cittadini di passaggio per via Paolo Sarpi erano costretti ad assistere ad un assai poco edificante spettacolo: un uomo ed una donna in condizioni eccessivamente alterate da abbondanti libazioni, e tali da non permettere loro nè, nè l'uso delle ragione, nè quello delle gambe. Furono perciò caricati su una carrozza e trasportati alla caserma dei Carabinieri di via Gemona. Trattasi di certi Luigia Buffoni fu Giuseppe e di Luigi Brunetta fu Luigi.

Cronache sportive

Il "Bologna" dichiarato vincitore della Coppa Europa centrale

ROMA, 7.

Il comitato della coppa di calcio dell'Europa presi in esame i risultati delle gare finali e il deliberato del Comitato d'appello ha deliberato di proclamare vincente della coppa dell'Europa centrale per la stagione 1932 il Bologna F. C. di Bologna al quale di conseguenza sono assegnati la coppa Challenge e le medaglie d'oro per i calciatori.

Dal "Popolo del Friuli dei fanciulli"

Riassumiamo brevemente la cronaca dei principali avvenimenti sportivi della domenica scorsa, pubblicata nella nostra edizione di ieri:

Il campionato italiano di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Milan	5-1
*Roma-Bologna	0-0
*Napoli-Fiorentina	2-1
*Genova-Lazio	2-1
*Palermo-Alessandria	1-1
*Pro Vercelli-Triestina	3-2
*Torino-Casale	9-0
Juventus-*Bari	4-0
*Pro Patria-Padova	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Cagliari-Messina	1-0
*Modena-Sampierdarenese	5-2
*Comense-Legnano	3-0
Cremonese-*Serenissima	3-2
*Livorno-Atalanta	2-1
*Brescia-Piatolese	1-0
*Novara-Vigevanese	1-1
*Grion-Verona	2-2

I.a DIVISIONE
Girone C.

Treviso-*Padova	2-1
Ponziana-Triestina	1-0
*Mestrina-Rovigo	3-1
*Pro Gorizia-Udinese	1-0
*Vicenza-Fiumana	2-1
Thiene-Pordenonese	5-0
Trento-*Schio	3-1

SECONDA DIVISIONE

*Udinese B-Rosa Rovigno	3-1
*Cividale-Gorizia B	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli	7	5	2	0	17	6	12
Torino	7	4	2	1	22	10	10
Ambrosiana	7	4	2	1	20	12	10
Genova	7	5	0	2	14	9	10
Juventus	7	5	0	2	14	5	10
Alessandria	7	3	2	2	10	10	8
Bologna	7	3	2	1	6	2	8
Palermo	7	3	2	2	5	6	7
Padova	7	3	2	2	9	8	7
Lazio	7	2	2	3	9	11	6
Roma	7	2	2	3	9	6	6
Fiorentina	7	2	1	4	8	11	5
Milan	7	2	1	4	10	16	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	7	12	5
Casale	7	2	1	4	10	22	5
Pro Patria	7	2	0	5	11	17	4
Bari	7	1	2	4	5	16	4
Triestina	7	1	2	4	9	16	4

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia	7	6	1	0	15	4	13
Livorno	7	5	0	1	13	4	10
Cremonese	7	3	3	1	15	12	9
Vigevanesi	7	3	2	2	10	11	8
Comense	7	3	2	2	12	12	8
Atalanta	7	3	1	3	14	17	7
Modena	7	3	1	3	12	8	7
Legnano	7	2	2	3	6	8	6
Messina	7	2	2	3	12	11	6
Sampierd.se	7	2	1	4	14	16	5
Spezia	7	1	3	3	8	10	5
Cagliar'	7	2	1	4	9	15	5
Pistoiese	7	1	2	4	5	10	4
Serenissima	7	2	0	5	10	13	4
Grion	7	0	4	3	7	11	4
Novara	6	0	4	2	7	13	4

PRIMA DIVISIONE
Girone C.

Vicenza	5	4	1	0	15	3	9
Pro Gorizia	5	3	2	0	7	3	8
Udinese	5	3	1	1	14	6	7
Fiumana	5	3	0	2	11	8	6
Mestrina	5	3	0	2	8	10	6
Treviso	5	2	2	1	7	5	6
Ponziana	5	2	2	1	9	9	6
Triestina B	5	2	1	2	12	5	5
Padova B	5	2	1	2	16	11	5
Rovigo	5	1	2	2	11	8	4
Schio	5	1	1	3	6	14	3
Trento	5	1	1	3	8	19	3
Thiene	5	1	0	4	8	18	2
Pordenonese	5	0	0	5	3	19	0

La prima giornata del campionato dei liberi

I risultati

I.a CATEGORIA

Udinese All.-Azzurra	2 a 1
*S. Rocco-Pradamano	4 a 2
*Pagnacco-S. Gottardo	1 a 1

II.a CATEGORIA

Girone A:

*Talmassons-Audax	3 a 0
*Latisana-Rivignano	3 a 0
Basiliano riposava.	

Girone B:

*Olimpia-Tarcento	3 a 1
Cormor-*Martignacco	5 a 1
Campoform.-*Cussignacco	3 a 2

Girone C:

Basiliano A-*Esperia	1 a 0
*Pozzuolo-Italia	2 a 0
*Edera-Palmanova	1 a 1

Le classifiche

I.a CATEGORIA

San Rocco	1	1	0	0	4	2	2
Udinese All.	1	1	0	0	3	1	2
S. Gottardo	1	0	1	0	1	1	1
Pagnacco	1	0	1	0	1	1	1
Azzurra	1	0	0	1	1	2	0
Pradamano	1	0	0	1	2	4	0

II.a CATEGORIA

Girone A:

Talmassons	1	1	0	0	3	0	2
Latisana	1	1	0	0	3	0	2
Audax	1	1	0	1	0	3	0
Rivignano	1	0	0	1	0	3	0
Basiliano B	0	0	0	0	0	0	0

Girone B:

Cormor	1	1	0	0	5	1	2

Compoformido	1	1	0	0	3	2	2
Olimpia	1	1	0	0	2	1	2
Tarcento	1	0	0	1	1	2	0
Cussignacco	1	0	0	1	2	3	0
Martignacco	1	0	0	1	1	5	0

Girone C:

Pozzuolo	1	1	0	0	2	0	2
Basiliano A	1	1	0	0	1	0	2
Edera	1	0	1	0	1	1	1
Palmanova	1	0	1	0	1	1	1
Esperia	1	0	0	1	0	1	0
Italia	1	0	0	1	0	2	0

CICLISMO

Riunione di corridori

C. C. Udinese

Tutti i corridori tesserati e simpatizzanti e quelli appartenenti ai disciolti sodalizi C.T. Learco Guerra e S. C. Bassilichese sono invitati in assemblea generale per sabato 12 corr. alle ore 20.30 presso la sede del C. C. Udinese, Primo Gruppo Rionale, via Marinoni 8, per comunicazioni del Consiglio Direttivo.

La Casarsa vince la Coppa Picilli

L'ordine di arrivo

1. Casarsa Ivo del C. C. Udinese che compie il percorso di chilometri 62 in ore 1.57' alla media di Km. 31.698.
2. Mascolini Germano del C. C. Udinese alle ore 15.28"
3. Colussi Stefano del C. C. Udinese alle 15.29'20"
4. Janis Rino del C. C. Udinese alle ore 15.30"
5. Pasqualini Renzo del C. C. Udinese a due minuti
6. Gratton Giuseppe del C. C. Udinese a una ruota
7. Gasparotto Mario del C. C. Stefanutti alle 15.32'32"
8. De Luisa Gino del C. C. Udinese alle 15.20'36"
9. Driussi Ugo del C. C. Udinese alle 15.33'46"
10. Drobato Leopoldo del C.C. Stefanutti alle 15.33'40"
11. Zanuzzo Orlando del C. C. Stefanutti alle 15.33'50"
12. Cecchini Domenico del C. C. Stefanutti alle 15.33'16"
13. Boscariol Paolo del C. C. Stefanutti alle 15.35'

La Coppa Picilli viene assegnata al Club Ciclistico Udinese del Lo Gruppo Rionale «Pio Inschiutta».

Il purgante gradevole come una bibita

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

Dr. F. Malattie Polmonari
CEPPARO Medicina Interna
UDINE Via Aquileia 2, tel. 22, tutti i giorni
S. VITO al Tag. Lunedì, Mercoledì Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze.
UDINE - Via Poscolle 14
Consultazioni dalle 11 alle 15
VISITE A DOMICILIO

Dott. F. Pelizzo
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Rivis 32 - tel. 6-02

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto R. Clinica di Padova
UDINE - Via Cavour 15 - Telef. 2.18

CASA DI CURA Dott. L. Castellani
UDINE - Porta Gemona, tel. 1-84
SCIATICA REUMATISMI ARTRITE
Gabinetto di Cure fisiche
Cure ambulatorio — Convoro di degenza — Orario dalle 8 alle 17
Riceve dalle 9 alle 11

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3-31